

GIORNALE

CHE CONTIENE

QUANTO È ACCADUTO DI MILITARE E POLITICO

I N

VENEZIA E CIRCONDARIO

DURANTE L'ASSEDIO

*Cominciato col giorno 3 Ottobre 1813
e terminato nel 14^{ta} Aprile 1814.*

COI RELATIVI DOCUMENTI

Aggiuntivi gli avvenimenti, ch'ebbero luogo
fin al dì 11 Maggio susseguente.

PARTE SECONDA.



V E N E Z I A

1 8 1 4

DALLA FOND. E STAMP. DI GIO. PAROLARI.

A N N U N C I O

Invocherò in ogni caso il rigor della Legge contro qualunque ristampa, a salvezza della proprietà del presente Giornale.

G. Parolari.

XX

Li 23 Febbrajo, Mercoledì.

Primo giorno di Quadragesima.

Scorso oltremodo è stato il concorso nella decora: Cavalcina. notte alla cavalcina. Trecento viglietti si sono fatti alla prima porta, e poco più di cento trenta alla seconda. Il freddo e la tristezza hanno preso il posto dell'allegria: nessuno ha ballato, ed alle ore cinque tutte le porte erano chiuse.

Il Giornale Dip. rimentale di questo giorno conferma la defezione del Re di Napoli, e l'abbandono, che ha fatto il principe Vice-Re della linea dell'Adige. Tre suoi Proclami diretti, uno ai suoi soldati, l'altro ai popoli del regno, ed il terzo ai Veronesi, che si danno qui per esteso, non lasciano più luogo a dubitare di siffatti avvenimenti.

Soldati dell'armata d'Italia.

Dacchè si aprì la campagna, voi soffriste grandi

fatiche; voi deste al nemico grandi saggi di valore, e deste al vostro Sovrano grandi prove di fedeltà. Ma oh! quanta è la gloria, quanti i vantaggi che già fin d'ora voi ritraete dalle generose opere vostre!

Voi sforzaste il nemico a stimarvi; voi otteneste le lodi e le ricompense dell'Imperatore; e voi potete vantarvi di aver preservato finora da un nemico invasore la maggiore e più bella parte del territorio italiano, ed un gran numero di dipartimenti francesi.

Soldati! da ogni parte sorgono speranze di una pace durevole e vicina; e tali speranze io la credo fondate.

Ma questo giorno di onorato riposo non è ancora nato per voi. Insorge un nuovo nemico. E chi è questo mai? Quando l'avrò nominato, temo quasi che mal crediate alle mie parole; ma questa vostra incredulità, che fu pur lungamente anche mia, sarà per voi un nuovo titolo di gloria.

I Napoletani ci avevano solennemente promessa la loro alleanza: su la fede delle loro promesse furono accolti nel regno d'Italia come fratelli, e ammessi non solo ad occuparvi molti dipartimenti, ma a dividere con noi i nostri viveri e le nostre munizioni. Entrarono come fratelli, ed erano nemici: entrarono come fratelli, e contro di noi appunto avevano preparato le nostre armi.

Soldati! io leggo nella vostra anima tutta la indignazione che sentite; e so che un sentimento d'indignazione di cui la causa è sì nobile, può accrescere ancora il generoso vostro valore. I Napoletani non sono già invincibili. Forse anco abbiamo degli amici nelle stesse loro file: poichè se il sentimento della lealtà può essere talora traviato, basta un momento di riflessione per raddrizzarlo e rendergli l'imperiosa sua forza.

Un gran numero di Francesi è misto alle truppe

napoletane, e questi ben tosto abbandoneranno quelle bandiere ch'essi credevano fide al loro Sovrano ed alla lor patria, si riuniranno a voi e troveranno fra voi lo stesso grado, che avevano acquistato coi loro servigi. Voi li riceverete come amici; e con l'accoglimento vostro li consolerete di quella dolorosa defezione, di cui non meritavano di essere vittime.

Francesi! Italiani! io pongo la mia fiducia in voi: voi riponetela in me, che troverete sempre, ovunque il vostro vantaggio e la vostra gloria abbiano segnato il Posto.

Soldati! la mia divisa è questa, *onore e fedeltà*.

Questa divisa sia pure la vostra: e con questa e con la protezione di Dio noi trionferemo ancora d'ogni nostro nemico.

Dato dal nostro Quartier generale di Verona il primo febbrajo 1814.

EUGENIO NAPOLEONE.

Ai Popoli del Regno d'Italia.

Italiani!

Da tre mesi fummo fortunati così, che preservammo la massima parte del territorio vostro dai mali d'una invasione nemica, e sono quasi tre mesi che i Napoletani ci hanno solennemente promesso il loro soccorso. Come mai avremmo poi potuto diffidare delle loro promesse? il loro Sovrano è congiunto coi più stretti legami del sangue al Grande cui egli ed io dobbiamo tutto, e cui per la prima volta men prospera mostrasi la fortuna.

Confidando nella parola dei Napoletani avevamo adunque ragione di sperare che gli sforzi fatti finora non sarebbero perduti, e che il nemico sarebbe ben presto obbligato a ritirarsi oltre le nostre frontiere.

I popoli del regno d'Italia, il credereste? anche i

Napoletani ingannano i vostri voti e le vostre speranze; i Napoletani che non si sono avanzati sul nostro territorio, se non come nostri alleati, ed ai quali noi pieni di buona fede lasciammo occupare non pochi dipartimenti: i Napoletani che noi abbiamo accolti come fratelli, ed ai quali aprimmo con viva cordialità i nostri magazzini, le nostre pubbliche casse, gli arsenali nostri e le nostre fortezze: sì i Napoletani son essi che in premio di tanta fiducia, in prezzo di tanti sacrificj, là sul posto medesimo prestabilito, dove le loro armate dovevano unirsi alle nostre stendono allo straniero la mano infida, e muovono contro di noi i loro sleali vessilli.

La storia inesorabile svelerà certo un giorno i raggi tutti e le macchine, che fu necessario di mettere in moto per far traviare a tal segno un Sovrano di cui troppo è noto il valore, perchè insieme non debba avere le altre tutte virtù di un soldato.

Popoli del regno d'Italia! Noi non vi dissimuleremo che la defezione dei Napoletani non abbia dolorosamente accresciuta la difficoltà delle nostre circostanze; ma neppure temiamo di dirvi, che quanto più queste circostanze sono cresciute in difficoltà, tanto più crebbe il nostro coraggio, tanto più grande dev'essere l'animo vostro.

Sì, voi tutti vi riunirete intorno al Figlio del vostro Re, e confidando nella giustizia e nella santità della vostra causa, risponderete alla voce di quello che v'ha sempre in cuore, e che non ebbe mai, voi tutti il sapete, altra ambizione se non quella di accrescere per ogni via la vostra sicurezza, la vostra prosperità, e la gloria del vostro nome.

Italiani! stampatevi in cuore, che gloriosi e immortali, anche nella stima e negli annali delle nazioni straniere, sono quei soli che sanno vivere e morire fedeli al loro Sovrano e alla loro patria; fe-

deli ai proprj doveri, ed ai proprj giuramenti; fedeli alla gratitudine ed all'onore.

Dato dal nostro Quartier generale di Verona il primo febbrajo 1814.

EUGENIO NAPOLEONE.

A' Veronesi.

Veronesi.

Circostanze imperiose ed impossibili a prevedersi mi costringono ad allontanarmi da voi. Provo nel lasciarvi il più vivo rammarico. Nei memorabili tre decorsi mesi ho avuto nuovi motivi di compiacermi per l'ottimo spirito che vi anima, per l'ospitalità prestata all'esercito, e per le prove del particolare vostro attaccamento alla mia persona. Veronesi! Io ve ne ringrazio. Conserverò finchè avrò vita la memoria della generosa vostra condotta, e nulla mi sarà più dolce quanto di potervi un giorno ricompensare de' sagrifizj che avete fatti con tanta nobiltà. Vi lascio questo diritto sul mio cuore, su questo cuore che vi promette per sempre riconoscenza ed affetto.

Dato a Verona li 3 febbrajo 1814.

EUGENIO NAPOLEONE.

Li 24 detto, Giovedì.

Gli abitanti di Chioggia, e la guarnigione del forte di Marghera hanno sofferta penuria di viveri ne' giorni scorsi, perchè il vento, e li pezzi enormi di ghiaccio, che si trovavano nelle lagune, ne impedivano il trasporto. Oggi è cessato il vento, e qualche poco è minorato il freddo: varj danni però ha recati. Il sig. Andrea Rotta, che nell'ultima sera di carnevale se ne andava a casa nelle vicinanze di sant'Andrea, non distinguendo troppo bene la strada, perchè il gelo impediva che ardessero i lumi,

Freddo.

ne' fanali, ha sbagliata la calle, è caduto nell'acqua, e non potendosi sbarazzare dal pelliccio, in cui era involto, s'è annegato. Sono stati trovati gelati ne' loro tuguri alcuni miserabili, ed anche alcune sentinelle sono perite, quantunque si abbia avuta la precauzione di cambiarle ogni mezz'ora. Finalmente è perita una quantità grande dei così detti *bisati*, che si conservavano nelle vivaje. Questa disgrazia apporta tristi effetti sopra la massima parte della popolazione, perchè il suddetto pesce che esisteva in abbondanza, vendevasi a discretissimo prezzo, e serviva non solo per le famiglie civili, ma ben anche pei poveri, essendo di sua natura un cibo economico, e sostanzioso. Anche le altre specie di pesce hanno molto sofferto.

Compagnia Cornica. La comica compagnia Blanes composta di 30 individui avendo ottenuto un passaporto dal nemico, è partita quest'oggi da qui, e si porta a l'adova, ove è scritturata per quel teatro.

li 26 detto, Sabato.

Porto-franco. Jeri una Delegazione militare è stata a visitare li magazzini del Porto-franco nell'Isola di s. Giorgio Maggiore. Si crede che l'oggetto di questa visita sia per destinarne alcuni ad uso di magazzini d'assedio. Si dice inoltre che il sig. Comandante superiore possi trasportare in quell'isola la sua residenza.

Razioni militari. Oggi è stata diminuita la razione agli ufficiali, ed ai soldati.

Vino. Incomincia sensibilmente a mancare il vino. Molti de' principali magazzini sono già chiusi. Alcune botteghe ancora, nelle quali si vendevano de' commestibili, vanno chiudendosi ogni giorno. In conseguenza quantità grande di persone rimangono senza mezzi di sussistenza, e vanno a ridursi ben presto alla mendicizia.

Uno degli oggetti che sommamente interessa le Pensionati. cure della Commissione Temporaria di Finanza, quello gli è di provvedere al sostentamento dei Pensionati.

Il sig. Consig. di Stato Prefetto pubblica il seguente Avviso, col quale rende noto, che dopo il giorno 4 del venturo mese sarà riaperto il pagamento per un nuovo acconto delle pensioni scadute; e a chi oltre a detto acconto in denaro bramasse ottenere il saldo, sarà rilasciato un Buono emesso dalla Cassa d'Ammortizzazione, che sarà accettato in ogni tempo come denaro nella cassa stessa, ed anche in pagamento di qualunque debito, od in acquisto di qualunque proprietà, tanto della Cassa d'Ammortizzazione, quanto dell'Amministrazione del Demanio.

La Commissione Temporaria ec.

Stando a cuore del sig. Comandante Superiore Co. Seras, e della Commissione Temporaria di Finanza di provvedere al sostentamento dei pensionati, fu disposto, e si deduce a pubblica notizia:

Che dopo i 4 del venturo Marzo sarà riaperto il pagamento per un nuovo acconto delle pensioni scadute.

Oltre al detto acconto in denaro chi amasse avere il saldo potrà per il rimanente ottenere un Bono, che sarà emesso dalla Cassa d'Ammortizzazione, e verrà accettato in ogni tempo come denaro sonante nella cassa stessa sia a pagamento di qualunque debito, sia ad acquisto di qualunque proprietà tanto della cassa d'ammortizzazione che dell'amministrazione del Demanio.

Venezia li 25 febbrajo 1814.

Il Consigliere di Stato Prefetto Presidente
GALVAGNA.

li 27 detto, Domenica.

Furti. Un furto d'olio d'uliva è stato commesso nella passata notte in una bottega nella piazza di SS. Gio. e Paolo. Gl' incauti ladri non hanno osservato, che nel trasporto lasciavano cadere delle gocce sulla strada. E perciò è stato facile lo scoprire la loro abitazione, e sorprenderli nel momento appunto, che stavano sgelendolo al fuoco per riporlo in bottiglie. Molti altri effetti rubbati da costoro, si sono rinvenuti; sonosi tradotti al carcere. Uno di questi ladri è un certo mendico, che fu sempre creduto pazzo, perchè tratteneva il popolo con canti e ripetizioni ridicole — Sopra costui non potevasi certamente formar alcun sospetto.

Nati,
e morti.

Dal giorno 20 a tutto il 26 corrente, Nati, N. 70.
Morti, compreso il militare, N. 267.

Militari N. 76

Civili „ 191

267

li 28 detto, Lunedì.

Requisi-
zioni.

Dal militare sono stati requisiti li bottegai de' seguenti generi; cioè formaggi, Lib. 134,000; e Lardi Lib. 60,000. L'approvvigionamento di questi generi per uso della città andrà presto a mancare.

Poveri.

E' incredibile la quantità di poveri, che si vede sopra li ponti, ed in ogni angolo. Essi van sempre più aumentandosi, e nel chiedere l'elemosina incominciano sempre dalla parola „ Fame „ Si crede che il sig. Comandante superiore se ne prenderà un pensiero, e che anzi stia meditando un qualche mezzo di sussistenza per tanti infelici.

Acqua.

E' molto tempo, che non cade pioggia, e l'a-

equa incomincia a scarseggiare. Si prendono già delle misure per li pozzi pubblici.

Il sig. Podestà pubblica il seguente Avviso, dal quale si rileva, che viene promesso il premio di L. 5 It: agl' introduttori di frumento per cadauno staro, come anche della segala; e di L. 3 per ogni staro di formentone, e farina.

Premj.

Il Podestà di Venezia ec.

„ Sua Eccellenza il sig. conte *Seras* generale di divisione Comandante superiore al provvido oggetto di assicurare l' affluenza de' generi in questa città, accorda il premio di cinque franchi per ogni stajo di frumento, e di segala, che verrà introdotto in Venezia, e di tre franchi per ogni stajo di grano turco.

Questi premj saranno pagati immediatamente dopo l' introduzione delle dette derrate, e gl' introduttori le potranno liberamente vendere esenti dal pagamento di ogni diritto, e senza vincolo di meta.

Nel portare il sottoscritto a comune notizia queste provide disposizioni è desso certo, che tutti gli abitanti, e negozianti di Venezia vorranno profittare delle medesime a loro favore, e pel bene della popolazione.

Venezia 27 febbrajo 1814.

GRADENIGO.

Bellato Segr. in capo.

All' oggetto di prevenire ogni disordine, che potesse turbare la pubblica tranquillità nell' attuale circostanza di blocco, e che convien temersi in una città, che contiene tante migliaia di abitanti, nel primo del prossimo Marzo verrà riunita alla civile la polizia militare. In ogni sestiere sarà destinato un colonnello, o maggiore incaricato di accorrere al caso d' incendio, o d' allarme sui punti minacciati colla forza dipendente dai suoi ordini.

Polizia
militare.

Essendosi manifestata in alcuni poveri la malattia

Ospital
Civile.

del tifo, la Congregazione di carità ha stabilito di tenerli separati dagli altri ammalati, ed è perciò, che ha eretto un altro spedale a s. Biagio nell'isola della Giudecca — Ma per la mancanza di denaro non potendo fornire delle necessarie biancherie questo nuovo istituto, alcuni parrochi, e promotori delle fraterne hanno intrapresa una questua domiciliare, onde raccogliere camicie, e lenzuoli, e provvedere così mediante la pietà de' fedeli il detto spedale de' necessarij oggetti.

Questua
di Bianche-
rie.

Il prezzo de' risi in questo giorno è solito alli soldi 14 alla libbra, e la farina di formentone a soldi 12. pure alla libbra.

Prezzi.

Primo Marzo, Martedì.

Derrate
Coloniali.

Generi di Vittuaria usciti dal Porto Franco coll'importo del Dazio, ed abbuono

Zucchero	Lib.	43,880
Amandole	"	78,601
Caecaos	"	19,513
Pepe	"	7,034
Caffè	"	52,063
Agrumi	"	1,616
Pistacchi	"	5
Datteri	"	7,969
Sardelle salate	"	22,252
Uva passa	"	200,000
Vino di lusso	"	8,284
Pesce salato	"	14,174
Zibibo, uve zecche, e fichi.	"	5,487
Stokfis	"	3,679

E molti altri articoli, che non essendo di vittuaria, si ommettono.

Tutti li generi levati dal porto franco e dalla dogana di mare alla Salute dovevano essere sottoposti

ai diritti d'entrata, e di consumo, ed avrebbero importato L. 559,943:99.

Si ha accordato un abbuonodi L. 203,332:88.

Si sono esatte L. 356,611:11.

Lib. 559,943:99.

Esistono degli altri generi nel suddetto porto franco, e forse in vista di un nuovo abbuono saranno anch'essi ritirati. In tal guisa la città è stata sempre ben provveduta dei sudd. articoli, ed a prezzi discretissimi.

Un corriere giunto questa sera ha recato la nuova della battaglia data dall'armata d'Italia sul Mincio comandata dal principe Vice-Ré nell'8 febbrajo.

Notizie:

L'armata Austriaca era comandata dal Feldmaresciallo Generale in capo Co: di Bellegarde. Si dice che la vittoria siasi decisa pegli Italiani — Viene soggiunto che anche nei giorni 10 ed 11 dello stesso mese, l'armata del generale prussiano Blucher abbia sofferto uno scacco. Il sig. Comandante superiore ha fatti regalare al Corriere due mille franchi, ed ha subito pubblicate alle stampe le sudd. notizie, datate dal quartier generale del Principe alla Volta sul Mincio.

NOTIZIE UFFIZIALI

Venezia primo Marzo 1814.

„ Si deducono a pubblica conoscenza con premura le seguenti consolanti notizie pervenute al sig. Conte Seras Comandante generale superiore in Venezia da S. A. I. principe Vice-Re d'Italia dal suo quartier generale di Volta sul Mincio in data 19 febbrajo p. p.

L'armata comandata da S. A. I. principe Vice-Ré si

trova sul Mincio in buonissima posizione. Nel giorno 8 di febbrajo diede battaglia all'armata Austriaca comandata dal generale in capo Bellegarde, che fu battuta con gran perdita. Furono fatti sopra di essa 2500 prigionieri, e tutti i rapporti fanno ascendere il numero dei feriti a 6000., senz' annoverare i morti; Questo scacco ha contenuti gli Austriaci; i Napoletani si mantengono inattivi; essi quantunque legati con un trattato cogli Austriaci non ancora agirono ostilmente contro di noi.

Ma ciò ch'è più importante sono le seguenti nuove giunte dalla Francia. S. M. l'Imperatore ha cominciato a vincere il nemico subito che cominciò ad attaccarlo seriamente. Nei giorni 10. 11. di febbrajo l'armata del general Blucher è stata dispersa; alcune divisioni Russe sono state prese con tutto ciò che loro apparteneva. Lo slancio è preso, l'impulsione è data, ed i risultati non possono essere dubbiosi. Frattanto le negoziazioni per la pace continuano con attività, e la vittoria potrà troncare le difficoltà.

Il generale di divisione conte dell'Impero Comandante superiore in Venezia

S E R A S.

Per copia conforme,

Il Commissario Gen. di Polizia.

A. MULAZZANI.

Sentinelle. Questa sera una nuova sentinella sarà posta sul ponte detto dei *Frati* a s. Stefano, e dovrà rimanervi la notte soltanto.

Polizia
Militare.

Quest'oggi alla Polizia civile è stata unita la militare, come si è accennato jeri. Li comandanti sono li seguenti signori.

BUSI, Maggiore del 3.^o Reggimento Italiano per li circondarj di s. Marco, e s. Paolo.

OMODEO, Colonnello del Reggimento della guardia di Venezia pel circondario di Cannareggio.

TROUCHON, Comandante dei Cannonieri di Marina pel circondario di Castello.

GOTHIER, Capo Battaglione del 106. Reggimento Francese pel circondario di S.^{ta} Croce.

VANDONI, Colonnello del 4.^{to} Reggimento leggero Italiano pel circondario di Dorsoduro, e Giudecca.

li 2 detto, Mercoledì.

Cento colpi di cannone hanno annunciate questa mattina alle ore 10 le vittorie rese pubbliche colla Vittorie
stampa di jeri sera.

La Commissione Annonaria pubblica oggi altro Calmiere 8
Calmiero.

La Commissione Annonaria, ec.

Fa pubblicamente noto li prezzi, ai quali dovranno essere venduti li seguenti articoli, e ciò fino a nuove deliberazioni.

Pane bianco a taglio di farina di perfetta qualità bene cotto, e bene condizionato a termine dell'Avviso 21 Dicembre 1813, del solo ed inalterabile valore di cent. 3. onc. 1 saz. 1 car. $2\frac{1}{2}$. Di cent. 6. onc. 2 saz. 2 car. 5. Di cent. 12 onc. 4 saz. 4 car. 10. Pane *misto* ossia *traverso*, o semolei, bene cotto, e bene condizionato di perfetta qualità a termine dell'Avviso suddetto, del solo ed inalterabile valore di cent. 3 onc. 1 saz. 5 car. $21\frac{1}{7}$. Di cent. 6 onc. 3 saz. 5 car. $10\frac{2}{7}$. Di cent. 12. onc. 7 saz. 4. car. $21\frac{1}{4}$. Farina bianca di perfetta qualità con crusca all'ingrosso compresa quella macinata in Venezia allo stajo Veneto L. 22. Detta per mezzo stajo L. 11. C. 38. Detta per quarta L. 5. C. 69. Detta per quartier L. 2 C. 85. Frumento netto bene crivellato, di prima è perfetta qualità del peso di libbre grosse venete 130 all'ingrosso allo stajo netto di sacco L. 15. Detto netto, bene crivellato di seconda e buona qualità del peso sopradetto di libbre 130 all'ingrosso

allo stajo netto di sacco L. 14. C. 50. Detto netto, bene crivellato di terza qualità del peso sopraindicato di libbre 130 all'ingrosso allo stajo netto di sacco L. 14. C. 50. Detto netto, bene crivellato di terza qualità del peso sopraindicato di libbre 130 all'ingrosso allo stajo netto di sacco L. 14. PASTE nostrane all'ingrosso per ogni libbre cento grosse venete L. 24 C. 70. Dette al minuto alla libbra grossa veneta C. 26. Dette in rottami alla libbra grossa veneta C. 24. Fagioli rivetti di media qualità alla libbra grossa veneta C. 22. Detti di perfetta qualità alla libbra grossa veneta C. 28. Detti dall'occhio alla libbra grossa veneta C. 18. Detti ordinarij di qualunque si sia denominazione allo stajo del peso di libbre grosse venete 135 netti di sacco L. 14 C. 50. Detti ordinarij alla libbra grossa veneta C. 13. Orzo Todesco ordinario alla libbra sottile C. 20. Detto di media qualità alla libbra sottile C. 35. Detto di perfetta qualità alla libbra sottile C. 50. Vino puro di buona qualità alla libbra di misura C. 85. Più per addizionale ordinata coll' Avviso Municipale 9. Novembre anno decorso C. 15. L. 1. Vino puro di buona qualità alla grossa di misura C. 42. Più per addizionale come sopra C. 6 C. 48. Olio d'uliva di perfetta qualità alla libbra di misura L. 1 Più per addizionale come sopra C. 10. L. 1 C. 10. Formaggio Piacentino vecchio di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 68. Detto nuovo come sopra alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detto Pecorino vecchio alla libbra grossa veneta L. 1 C. 35. Detto Pecorino detto *Pastoso* alla libbra grossa Veneta L. 1 C. 10. Detto Pecorino nuovo alla libbra grossa veneta C. 84. Detto vendendo l'oncia e le due, il prezzo viene stabilito per ogni oncia C. 8. Formaggio Moriotto di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 12. Detto di qualità inferiore alla libbra grossa veneta C. 92. Bisatti ma-

rinati a *Morelli grossi* alla libbra grossa veneta C. 70. Detti a *Morelli comuni* alla libbra grossa veneta C. 65. Detti *Storti* alla libbra grossa veneta C. 60. Sardelle salate di perfetta qualità per cadauna C. 5. Caviale alla libbra grossa veneta L. 2 C. 40. Cospettoni di perfetta qualità per cadauno C. 12. Bisatti salati alla libbra grossa veneta C. 80. Presciutti intieri con osso alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detti senza osso, ed in fette tanto cotti che crudi all' oncia grossa veneta C. 13. Codeghini cotti alla libbra grossa veneta L. 1 C. 45. Detti crudi alla libbra grossa veneta L. 1 C. 25. Saladi schietti, e con l'aglio nostrani intieri alla libbra grossa veneta L. 1 C. 25. Detti in fette alla libbra grossa veneta L. 1 C. 45. Sopressade schiette, e con l'aglio intiere alla libbra grossa veneta L. 1 C. 25. Dette in fette alla libbra grossa veneta L. 1 C. 45. Musetti intieri di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50. Bondole intiere alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50. Lardo alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50. Panzetta alla libbra grossa veneta L. 1 C. 30. Strutto ordinario alla libbra grossa veneta L. 1 C. 5. Strutto finissimo alla libbra grossa veneta L. 1 C. 45. Menuzzami intieri da vendersi ai soli pizzicagnoli dalli macellaj, e da qualunque altro venditore di manzo L. 30. Detti di vacca L. 25. Detti di civetto, e civetta L. 20. Trippe, e Doppion crudi alla libbra grossa veneta C. 25. Fegato di Manzo di perfetta qualità alla libbra grossa veneta C. 75. Detto di Soranello alla libbra grossa veneta C. 85. Cuor alla libbra grossa veneta C. 50. Lingua cruda alla libbra grossa veneta C. 75. Spienza alla libbra grossa veneta C. 50. Trippe cotte alla libbra grossa veneta C. 45. Doppion cotto alla libbra grossa veneta C. 55. Carne di Testa cotta nel musetto, occhio, ed orecchia alla libbra grossa veneta C. 70. Detta nella parte della ganassa, e del cuoreto alla libbra grossa veneta C. 75.

Parte Seconda

b

Lingua cotta alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50.
 Spienza cotta alla libbra grossa veneta, C. 75. Pie-
 di di Manzo cotti senza l'osso dello schinco alla
 libbra grossa veneta C. 22. Lingue così dette salmi-
 strate alla libbra grossa veneta C. 75. Dette cotte
 alla libbra grossa veneta L. 1. C. 50.

Ogni bottegaio, o venditore, dovrà tenere esposto
 il presente a comune conoscenza, sotto l'immediata
 di lui responsabilità.

Dalla Commissione suddetta li 2 Marzo 1814.

BIANCHINI Savio .

BANCHIERI .

GIOVANELLI .

ZUSTO .

DARIO PAOLUCCI .

G. ZENONI Aggiunto .

A. Bembo Segr.

Lettere. E' stata imposta la tassa di L. 1 italiane per ca-
 dauna lettera, che s'impone per Padova, e che si-
 no ad ora è stata esente da ogni pagamento.

li 3 detto, Giovedì.

Approvvi-
 gionamen-
 to de' Cit-
 tadini.

Tutte le apparenze fanno conoscere, che non sarà
 così presto terminato il blocco. In conseguenza ogni
 particolare si affretta a rimettere le proprie provigio-
 ni, e tanto più sollecitamente quanto che ogni gior-
 no vanno mancando diversi articoli di vittuaria, ed
 il loro prezzo diviene eccessivo. Quel genere, che nel-
 la mattina si paga 10, si ha difficoltà a provvederlo
 per 15 alla sera. Alcuni articoli, dei più ricercati in
 sostituzione di altri già consumati, si nascondono, e
 se ne espone in vendita una piccolissima quantità,
 per far conoscere, che anche di questi v'è penuria,
 e quindi arbitrariamente poter chiederne un doppio

prezzo. In somma tali e tanti sono gli arbitrij de' bottegai, sempre a danno del povero, che costringono quelli che sono in grado di farlo ad accelerare le loro provviste. Queste misure per altro sconcertano l'economia di alcune famiglie le quali obbligate a ritrovar denaro, di cui si scarseggia del pari che delle vittuarie, si privano de' loro effetti preziosi, a costo di gravi sacrificj — Il momento è favorevole specialmente pegli usuraj, che fanno guadagni immensi.

E' disertato al nemico il caicchio di ronda del va- Disertazioni
scello il Monté s. Bernardo con un aspirante, e
N. 18 marinari.

di 4 detto, Venerdì:

Si sta facendo una requisizione di legumi. Questa Requisizioni.
darà motivo ad un aumento di prezzo.

La lente si vende L. 1. sol. 4 alla libbra. Fa- Prezzi.
giuoli, sol. 14. Risi sol. 15. Butirro 14 sol. all'ohcia.

Il signor Florio Sullam di concerto col sig. Mo- Sale.
lin hanno stabilito un contratto di vendita di sa-
le colle Autorità di Padova. Muniti quindi delle
necessarie permissioni, ha fatti partire jeri quattro bnr-
chi carichi di tal genere alla volta di Fusina. Ma
avendo a bordo de' passeggeri, che non avevano ot-
tenuto la permissione d'imbarcazione, furono rispinti,
e li bnrchi dovettero di nuovo rientrare in Venezia.

Negli scorsi giorni, fornite de' necessarij passaporti, Aneddoto
erano partite da qui quattordici persone per recarsi a
Trieste, fra le quali il conte Girardini di Lendinara,
detto Tomboletta: Sono essi giunti felicemente sino
colà; ma per nuova disposizione di quel governo,
che non vuol più accettare persone provenienti da
Venezia, sono stati qui rimandati, senza far caso
delle loro preghiere, nè dell'impegno che assumeva-
no di rimanervi un solo giorno. Per loro avversa sor-

te, presentatisi oggi di ritorno al Comandante del porto del lido, fu ad essi vietato di rientrare in città per ordine del sig. Comandante superiore; e quindi in una stagion ancor fredda, ed in questi giorni burrascosi devono rimanere in barca coperta da una semplice stuoja, in attesa dell' ulterior loro destino. Sono' ricorsi agli amici che hanno qui per ottenere che dal Comandante sia decisa od almen mitigata la loro sorte.

Generi introdotti.

E' giunto un battello, paron de Pieri, col carico di Aringhe. Lib. 150 met. Agrumi N. 2325.

li 6 detto, Domenica.

Pressi. Carne di manzo alla libbra L. 4. Butirro all'oncia L. 1. Risi alla libbra Sol. 12.

Diserzioni.

E' passata al nemico in un avamposto a Fusina una Piroga appartenente alla golletta la Gloria esistente a s. Giorgio in Alga, con N. 18 marinari.

Dal giorno 27. febbrajo a tutto li 5. corrente, Nati N. 64. Morti, compreso il militare, N. 257.

Nati,
e Morti,

Militari, N. 68.

Civili, „ 189.

257.

li 7 detto, Lunedì.

Poveri:

Sarebbe difficile il formarsi un' idea de' poveri, che non più sui ponti, ed in alcune calli, ma ad ogni passo s' incontrano. Il loro gridare per aver elemosina, strugge il cuore e rattrista. Il solo ponte di Rivoalto presenta ogni gradino un' intera famiglia; donne, bambini, vecchi, ragazzi chieggono a lagrime un tozzo di pane per isfamarsi — Tutti gli altri ponti, tutte le calli, le piazze, i luoghi più frequentati sono pieni zeppi di questi infelici; fra i quali

i vergognosi gli artisti, i servi, i fabbricatori di molti generi gli stessi bottegai attraggono la pubblica compassione.

Nè si creda esagerato questo quadro, giacchè il catalogo de' poveri a tutto oggi, presentato al signor Comandante superiore, fa ascendere il numero de' poveri a

44,167.

Non vi sono compresi quelli che tuttora esistono nella casa di lavoro a s. Lorenzo „ 720.

Non li vecchi, e vecchie impotenti nella casa di ricovero a santa Maria de' Gesuati

474.

Non gli ammalati nello spedal civico „ 814.

Finalmente non gli attaccati dal Tifo nel nuovo spedale di s. Biagio „ 78.

I pazzi e le pazze in quello di s. Servilio sono in N. 129, i piagati N. 83. „ 212.

Sicchè la totalità ammonta N. 46,465.

Contandosi oltre 102 individui che si impiegano, cioè medici, e chirurghi, farmacisti, ed inservienti, si può dir benissimo, che una metà circa della popolazione di Venezia viene alimentata e mantenuta dall'altra metà.

La Congregazione di carità, per secondare il desiderio del sig. Comandante superiore, aveva fatta una scelta de' più bisognosi; in numero di 25,300. per somministrar loro due volte al giorno una zuppa alla *Rumfort*. Ma il calcolo preventivo avendo presentata una spesa mensile di 80,000. Franchi, se n'è abbandonato il pensiero, e si sta meditando qualche altro sussidio meno dispendioso.

Alcuni promotori delle Fraterne si portano settimanalmente alle case de' cittadini per raccogliere elemosine, e col denaro che ne ritraggono fanno somministrare ai più bisognosi una, o due zuppe di

legumi ogni giorno, in appositi luoghi a ciò destinati — L'isola di Murano è compresa in questa distribuzione — Ma la durata di questa beneficenza è incerta, avuto riflesso alle attuali circostanze — E' però degno di lode lo zelo, di cui tante persone sono animate al vantaggio de' miserabili. In giornata il povero non può cibarsi d'altro, che di pane, perchè non ritrova que' generi, di cui era solito far uso in passato, ed a vil prezzo. Il prodotto dell'elemosine non può d'altronde esser corrispondente al bisogno di ciascheduno, perchè il numero de' mendici è divenuto eccedente.

Orfanotro-
fi, luoghi
Fil.

Oltre alli suddetti poveri esistono poi N. 1113. Individui raccolti ne' seguenti Orfanotrofi, e luoghi pii; pel mantenimento de' quali è sempre occupata l'anzidetta Congregazione.

Figli, e Figlie	alle Terese	N. 272.
	ai Catecumeni	„ 26.
	alla Cà di Dio	„ 56.
	alle Penitenti	„ 78.
	a sant' Alvisè	„ 161.
	alle Zittelle	„ 150.
Esposti alla Pietà, compresi i lattanti, e le nutrici		„ 370.

Totalità N. 1,113.

Sale.

Oggi sono nuovamente partiti per Fusina li quattro burchi carichi di Sale, che erano ritornati nel 4 corr. nelle sud. Barche. Vi sono delle botti vuote scortate da certo Sagradina, che si lusinga di poter acquistare del vino in Padova, e tradurlo qui.

Addizionale.

Il prodotto della tassa addizionale sopra il consumo dell'olio vino, lasciata a profitto della Congregazione di Carità, ascende a tutt'oggi alla somma di L. 160,000 Italiane.

li 8 detto, Martedì.

Fiore di farina di frumento alla libbra, sol. 14; Pressi.
 Detta, con semola sol. 8; Farina di formentone
 sol. 14; Fagioli bianchi, sol. 16. Riso, in pochissi-
 ma quantità, sol. 20. l'ane de' soldati, cadauno
 sol. 24.

Corre voce, che nel giorno 10 corr. vada ad esser Pace.
 minorato il peso del Pane.

Anche li panetti con uva, de' quali si fa un Pane con
uva.
 consumo riflessibile in sostituzione delle paste dolci,
 di cui da varj mesi n'è proibita la fabbrica, sono
 aumentati di prezzo, e diminuiti di grandezza. Al-
 cuni di questi pani vengono fabbricati colla farina
 di patate.

li 9 detto, Mercoledì.

In pochissima quantità si trovano oggi i fagioli Fagioli.
 in vendita, e solamente in Rivoalto. Il concorso dei
 compratori è grande a segno, che il bottegajo è ob-
 bligato di tenere un soldato sulla porta, onde l'in-
 gresso non sia permesso che a pochi individui per
 volta. Si vendono dalli soldi 16 alli 18 per lib-
 bra.

Per ordine del sig. Comandante superiore è stato Arresti.
 oggi arrestato, e tradotto alle carceri militari un cer-
 to Mariano, uomo di mare, proprietario di molte
 barche, che con gravi pericoli faceva sovente il viag-
 gio di Trieste durante l'attuale bloeco, trasportando
 qui dei viveri. S'ignora la causa d'un tale arresto,
 che ha fatto sorpresa.

Il dubbio che l'indomani possa esser minorato il Pane.
 peso del pane, ha sollecitata una gran parte di que-
 sti abitanti a provvederne per più giorni, dinodochè
 ben presto le pistorie sono rimaste affatto mancanti.

Questo timore ha allarmato il popolo, ed i poveri specialmente che in folla correvano dall'una all'altra bottega senza poterne ritrovar. Li pistori sono stati obbligati ricorrere alla forza armata, ed ogni loro bottega si è veduta assicurata da una pattuglia: Frattanto si continua la fabbricazione del pane, ed appena tolto dal forno si vende dalla balconata. E' però tale il concorso, che in un istante il genere sparisce. Si sono vedute delle donne del volgo venire fin da Canalregio (*) a s. Marco, senza aver trovato un pane da comperare lungo la strada percorsa — Proruppero in clamori e grida, senza però apportar altro disordine. Il sig. Comandante superiore ha ordinato che girassero le pattuglie, e che intanto siano collocate due sentinelle permanenti sul ponte di Rivoalto; il solo attraversante il gran canale che divide la città in due parti.

Porto franco.

Da più giorni si lavora nell'isola di s. Giorgio ove esiste il porto franco per adattare alcuni di que' locali ad uso di magazzini d'assedio. Jeri vi è stato il sig. Comandante colla sua figlia, e si crede ch'egli trasporterà in uno di quegli appartamenti la sua residenza.

Lettere. Jeri non sono pervenute le lettere col mezzo del solito parlamentario.

Florian
Bottega da
caffè chiusa.

Per imprudenti commenti fatti nel caffè di *Florian* da alcuni ad una lettera che fu letta dal sig. Generale Daurier, il Commissariato gen. di Polizia ha ordinato, che debba immediatamente esser chiusa. Quest'ordine si è eseguito oggi al mezzo giorno. La sudd. lettera conteneva il dettaglio delle vittorie riportate da Napoleone in Francia, ed era scritta da un ufficiale in data di Parma.

(*) Sostiere assai lontano dal centro della Città.

Questa sera alle ore 7 tutte le pistorie, e botteghe, che vendono pane, sono chiuse. Panc.

Risultato delle biancherie raccolte nella questua Questua di Biancherie
eseguitasi, come si è annunciato nel 28 del passato Febbrajo, per uso degli infermi nel nuovo ospedale a s. Biagio, posto sotto la direzione e cura dei Padri Ospitalieri già direttori dell' altro ospedale di s. Servilio; la di cui prestazione in caso così stringente e grave riuscì tanto utile agli infermi ed alla città.

Camicie 398.

Lenzuoli 390.

li 10 detto, Giovedì.

Continua nello stesso modo di jeri la scarsezza del pane: l'affollamento del popolo alle botteghe custodite da sentinelle, e la vendita dalle balconate. Panc.

E' cessata affatto la vendita del carbone. Anche questo articolo è scomparso — Non se ne trova, che pochissima quantità di dolce, e si vende a libbra. Carbone

Li Ricovrati al lido nella barca ritornata da Trieste finalmente hanno ottenuto la permissione di poter rientrare in Venezia, a riserva di tre individui, fra i quali il Co. Girardini che ha preferito l'andare a Rimini per restituirsi al suo paese. La barca ha di nuovo spiegate le vele per un secondo viaggio, ad onta che il segnale dall'alto del campanile di s. Marco annunziasse vicino un legno nemico. Aneddoto

Il sig. Comand. superiore pubblica il seguente avviso, con cui ordina a tutti gli abitanti di Venezia, e del circondario, di dover denunziare entro 48 ore ai rispettivi commissarij di polizia tutte le farine, granaglie, legumi, carni, lardi, e formaggi, che si trovano avere nelle loro case, magazzini ec. ec. Denunzia di Vittuarie.

Dipartimento dell' Adriatico ec.

Noi Co. dell' Impero, Generale di divisione, grande ufficiale della legione d' onore, Comandante superiore la città, e circondario di Venezia in istato di blocco.

Considerando, ch'è necessario di ben conoscere lo stato de' viveri esistenti nella città, e comuni del circondario bloccato,

ORDINIAMO

I. Tutti gli abitanti di qualunque classe, e condizione niuno eccettinato dovranno denunziare nel termine di quarantott' ore dalla pubblicazione della presente, al rispettivo Commissario di Polizia, od alla propria municipalità, nelle comuni ove non esiste Commissario, le granaglie, farine, e legumi d' ogni sorte, nonchè le carni, lardi, e formaggi esistenti nelle loro abitazioni, fondaci, e granaj, e sotto anche le discipline del porto franco, e delle dogane sia per conto proprio, sia d' altrui.

II. Sono soggetti all' obbligo della prescritta denunzia anche tutti quelli che avessero, o pretendessero avere de' contratti colle amministrazioni militari di terra, e di mare.

III. La denunzia sarà giurata, e potrà essere presentata anche in carta non bollata.

IV. Chiunque contravverrà alla prescritta denunzia sarà soggetto alla confisca, e perdita dei generi, che verranno ripartiti, e ceduti per una terza parte a favore del denunziante, il quale sarà tenuto segreto, e gli altri due terzi a favore dei poveri. Sarà inoltre immediatamente arrestato, e tradotto avanti una commissione militare per essere giudicato come inimico del Governo.

Venezia 9 Marzo 1814.

S E R A S.

Il prelodato sig. Comandante superiore ha pubblicato l'Avviso, di seguito all'altro del 27 p. p. Febbrajo tendente a promuovere l'affluenza di altri articoli di vittuaria a favore di questa popolazione estendendo maggiormente li premi agl'introduttori. Premi.

Il Podestà di Venezia ec.

„ Per disciplinare la corrisponsione del premio stabilito dall'Avviso municipale 27 Febbrajo passato, e per promuovere con un simile mezzo l'affluenza degli altri articoli di vettovaglie a favore di questa, e dell'altre del circondario bloccato popolazioni,

Deducè a pubblica notizia quanto segue.

Articolo I. Il premio viene esteso alle seguenti specie, e rettificato nelle sottoindicate misure.

Frumento per ogni quintale metrico. L. 5

Farina di frumento non abburattata al quintale. „ 5

Segala, sì in grano, che in farina, per ogni quintale. „ 5

Grano turco per quintale. „ 5

Farina di grano turco per quintale. „ 3

Riso al quintale. „ 10

Legumi in sorte senza tega al quintale. „ 5

Artic. II. Per conseguire il premio come sopra stabilito dovranno gl'introduttori attenersi alle seguenti discipline.

1.° Per le introduzioni procedenti da mare dovranno gli introduttori seguire il metodo di già in corso, cioè ottenere la pratica sanitaria, e presentarsi alla ricevitoria del porto per ottenere un Vaglia di scorta ad una dogana interna.

2.° Li ricevitori ai porti dovranno rilasciare queste licenze indicandovi esattamente il giorno, e l'ora del seguito approdo, non che l'atto d'ammissione sanitaria, facendo in pari tempo scortare la barca da guardie.

3.° Giunte le barche alla dogana si procederà alla verificazione delle qualità, e quantità degli arti-

coli introdotti, redigendone in duplo colla maggior sollecitudine il processo verbale da rimettersi uno all' Intendenza, e l' altro da consegnarsi all' introduttore per base al conseguimento del premio.

4.° Siccome per l' introduzione della contigua terra-ferma non occorre l' ispezione sanitaria, così gl' introduttori avranno soltanto l' obbligo di prodursi alle Ricevitorie più vicine al punto d' ingresso per ricevere il Vaglia di scorta, che sarà rilasciato colle avvertenze; e per l' effetto, sopradetto; che se poi le dette provenienze da terra non incontrassero Ricevitorie di Finanza, dovranno gl' introduttori rivolgersi direttamente al primo appostamento militare, o di finanza per ricevere una scorta personale sino alla Ricevitoria centrale, a cui allora incomberà quanto è detto di sopra.

5.° Adempiute le prescrizioni sopradette, l' introduttore con la scorta del processo verbale di rilievo, si rivolgerà alla Commissione d' Annona, dalla quale verrà rilasciato il mandato del pagamento del premio nelle misure sopraindicate.

Si deduce inoltre nuovamente a pubblica notizia, che oltre al premio, tutt' i primi introduttori avranno il diritto di vendere i generi da essi introdotti a qualunque prezzo senz' alcun vincolo di Caliniere.

Venezia 9 Marzo 1814.

GRADENIGO.

Bellato, Segr. in capò.

*Vu, et approuvé par moi Général de Division,
comte de l' Empire, grand officier de la Legion
d'honneur, Commandant supérieur de Venise.*

SERAS.

Florian. Alle ore 7 di questa sera si è riaperta la bottega da caffè del *Florian*.

Galline. In alcune case di ben provveduti cittadini si sono requisite delle galline ad uso degli ospitali militari.

Generi introdotti. E' giunto un battello, patron Vianello, con risi Lib. 1,800 m. Formentone some 133. Seope N. 160.

Li 11 detto, Venerdì.

La fregata nemica, che jeri era alla vista del Porto, ha chiamata a se la barea sortita colli tre viaggiatori per Rimini, e gli ha fatti prigionieri. Ecco la fine d'un brevissimo viaggio, pieno d'accidenti, e che ha somministrato argomento di tanti discorsi. Aneddoto

Tutte le botteghe sono oggi abbondantemente provvedute di pane. L'esempio però degli scorsi giorni ha resi più cauti alcuni di quelli, che si attrovano ben forniti di grano, anzichè di farina: dessi han fatto acquisto de' così detti *molinetti* da caffè, ed in molte case travagliasi per ridurre in farina il frumento, e fabbricarsi il pane. Pane.

Li 12 detto, Sabato.

Aumenta di prezzo il vino a misura che il genere va mancando. Oggi è salito alle L. 6 alla libbra. La Malaga fino ad ora non ha fatto aumento di prezzo: ed il sig. Ambrogio Fontanella ha cambiati sei secchi di vino di Conegliano di due anni con sei secchi di quel liquore. Vino.

Il sig. Comandante superiore ha chiesti al signor Commissario Generale di Polizia N. 1500 uomini all'oggetto di completare li corpi militari, che formano la guarnigione. La Polizia se n'è occupata immediatamente, ed ha rivolte le sue mire sopra gli oziosi, o mancanti di mezzi di sussistenza dall'età di 18 alli 35 anni. Nella scorsa notte adunque s'è incominciata per ogni Sestiere questa leva. Molti dei requisiti sonosi rimandati per inabilità al servizio. Essa verrà progredita anche nelle successive notti, e del risultato se ne darà notizia in progresso. Guarnigione.

Questa sera si sono sparse delle notizie. Si dice, Notizie

che il telegrafo abbia marcato un forte cannonamento dalla parte delle Cavanelle dell'Adige, ove vuolsi diretto il general Pino con una colonna di diecimila uomini. Inoltre, che l'armata del principe Vice-Re sia ritornata sulla linea dell'Adige; che il Quartier generale dell'armata nemica sia in Padova; che vi siano de' movimenti in tutti gli ospitali militari da Padova a Vicenza, e da Vicenza a Treviso, e che retroceda anche la grossa artiglieria. Finalmente che l'Imperatore abbia riportate delle vittorie in Francia sopra il corpo comandato dal generale Prussiano Blucher, e che lo abbia obbligato a ripiegare sul Reno.

Generi introdotti.

Sono oggi pervenuti li seguenti bragozzi con vituarie Cap. Bressanello con formentone some 33; risi libbre 5,724 m. Cap. Basadonna con formentone some 22. Cap. Voltolina con carne salata libbre 602; detta fresca lib. 210; formentone some 35.

li 13 detto, Domenica.

Prezzi. Carne di Manzo in pochissima quantità alla libbra L. 4.10; tavolette di brodo alla libbra L. 28; patate alla libbra soldi 12.

Notizie. Il Giornale del Dipartimento pubblica de' fatti d'armi successi in Francia, e fa lusingare di una vicina pace. Queste notizie sono state estratte dal Giornale di Padova.

*Risultato della Denunzia de' Generi di sussistenza
ordinata dal sig. Comandante Superiore
con suo Avviso 9 corrente.*

Denunzie
di derrate.

GENERI

	Presso le fa- miglie pri- vate	Presso li Ne- gozianti for- nitori milita- ri, bottegai	Totalità
(*)	Quintali met.	Quintali met.	Quintali met.
Frumento	1,371 $\frac{1}{2}$	13,233 $\frac{1}{2}$	14,605
Farina di frumento	55,77 $\frac{1}{2}$	1,944 $\frac{1}{2}$	57,72 $\frac{1}{2}$
Formentone	285 $\frac{1}{4}$	275 $\frac{1}{4}$	561 $\frac{1}{2}$
Farina di formentone	171 $\frac{1}{2}$	32 $\frac{1}{2}$	204
Riso	689	95 $\frac{1}{2}$	784 $\frac{1}{2}$
Segala	42 $\frac{1}{2}$	695 $\frac{1}{2}$	739
Avena	18 $\frac{1}{4}$	3,706	3,724 $\frac{1}{4}$
Sorgo rosso	27 $\frac{1}{2}$	120 $\frac{1}{2}$	148
Orzo	18 $\frac{1}{2}$	3	21 $\frac{1}{2}$
Miglio	2 $\frac{1}{4}$	1	3 $\frac{1}{4}$
Legumi in sorte	560	342	902
Carni	245 $\frac{1}{2}$	99 $\frac{1}{2}$	345 $\frac{1}{2}$
Lardi	54 $\frac{1}{4}$	23 $\frac{1}{2}$	77 $\frac{1}{4}$
Formaggi	145 $\frac{1}{2}$	394	539 $\frac{1}{2}$

Per assoluta impotenza, i tassati del milione ritar- Tassa del
dano il versamento delle loro quote. — Il sig. Co- milione.
mandante Superiore vuole nondimeno che siano trat-
tati con rigore, e quindi varj di loro sono stati que-
st'oggi arrestati.

Li Boni emessi dalla Cassa d'ammortizzazione, che Boni della
si sono dati in pagamento ai pensionisti, perdono cassa d'am-
oggi dal 28 al 30 per cento. mortizza-
zione.

(*) Il Quintale è di libbre cento metriche.

Nati, e Morti. Dal giorno 6 a tutto il 12 corrente, Nati, N. 90;
Morti, compresi li militari, N. 221.

Militari N. 50

Civili „ 171

N. 221

li 14 detto, Lunedì.

Morti. Oggi ha cessato di vivere il sensale ebreo Caliman Jenna, uomo caritatevole verso i poveri, e che perciò merita di esser ricordato. Ha disposti 3,000 fr. pei poveri della sua nazione. Un pezzo da cent. 66 per ogni povero della Parrocchia di s. Geremia; e cento monete simili per il Parroco.

Denunzie. Si sono scoperti alcuni generi non notificati, La Commissione Annonaria gli ha fatti vendere al prezzo del calmiero, versandone il ricavato nella cassa della Congregazione di Carità.

li 15 detto, Martedì.

Notizie Svaniscono le notizie degli scorsi giorni, ed in vece se ne propagano altre affatto opposte. Si dice, che nella passata Domenica il nemico si era impadronito delle Cavanelle sull'Adige, e di un forte, detto s. Anna, vicino a Brondolo; che verso Brondolo stesso abbia rivolti de' cannoni da breccia, manifestando in tal guisa l'intenzione di volersene impadronire.

Fritole. La Commissione Annonaria pubblica il seguente Avviso, il quale proibisca dopo questo giorno la fabbricazione, e vendita delle frittelle, ciambelle, e pane con uva, come pure la fabbricazione delle paste ad uso di minestra, dovendo la farina bianca convertirsi unicamente in pane agli usi della popo-

Pane con
uva e paste

lazione: stabilisce il prezzo del frumento, ed altre *Frumento* interessanti discipline.

La Commissione Annonaria ec.

Ad oggetto di sempre più economizzare le farine attualmente esistenti, e quelle che si vanno giornalmente macinando, deduce, dietro gli ordini superiori, a pubblica notizia quanto segue.

I. E' proibita da oggi in avanti la fabbricazione, e vendita delle frittelle, ciambelle, e pane con uva, di qualunque siasi sorte, tanto ne' luoghi pubblici, quanto nelle case, e botteghe, nelle quali si fa la vendita di detti articoli.

II. E' proibita similmente la fabbricazione delle paste ad uso di minestre, e la vendita delle farine bianche, dovendo queste convertirsi unicamente in pane agli usi della popolazione.

III. La fabbricazione per la vendita del pane sarà eseguita da' soli pistori e scaletteri. Li detti individui dovranno venderlo esclusivamente a norma della meta in corso nelli soliti locali, ritenuti quelli così detti di *Pane contà*. Li fornaj non potranno che cuocere il pane ad uso delle famiglie private.

IV. E' proibita a chiunque la vendita, o cessione del frumento senza espresso permesso di questa Commissione: tutti li bottegaj che non sono pistori, o scaletteri dovranno, dietro le già fatte notifiche, portare entro 24 ore dalla pubblicazione del presente tutto il frumento, che hanno nelli loro negozj, magazzini, e case, non soggetto alle disposizioni della Commissione stessa, nei locali, che saranno loro indicati dal rispettivo Commissario di Polizia del Settiere, ed ivi consegnarlo verso l'immediato pagamento del prezzo in regola di L. 15 lo staio del peso di libbre 130 grosse venete.

V. Tutti quelli che mancheranno all'esatta osser-

Parte Seconda

vanza delle suddette disposizioni saranno severamente puniti.

Venezia li 15 Marzo 1814.

BIANCHINI Savio
BANCHIERI
GIOVANELLI
ZUSTO
DARIO PAOLUCCI
G. ZENONI Aggiunto

A. Bembo Segr.

*Vu, et approuvé par moi Général de Division, Com-
mandant Supérieur, Comte de l'Empire,
Venise le 15 Mars 1814.*

SERAS.

Arresti. Le triste nuove de' rovesci sofferti dall'armi Francesi in seguito alle vittorie riportate dagli alleati, li quali aveansi aperto l'adito a Parigi, circolavano alterate ed ingrandite per tutti gli angoli di Venezia, malgrado le più rigorose e severe precauzioni. Sino dal lunedì 7 febbrajo passato si vociferava confusamente per ogni dove, di una battaglia perduta dall'Imperatore Napoleone, dell'ingresso a Parigi per parte dell'armate alleate, e della fuga dell'Imperatore in Bretagna; ne parlavano tutti a lor modo, impiegate, ufficiali, nobili, plebei, barcajuoli, e pescivendoli; quando inaspettatamente dopo molti giorni, che già circolavano le dette voci, furono arrestati tre individui noti pe' loro lumi, e per la loro eccellente condotta morale, e ciò sulla semplice deposizione d'un prezzolato delatore, che uno d'essi avesse ripetuto ad un amico le ciancie divulgatesi per tutti i ridotti della città. Quantunque eglino avessero ad evidenza comprovato, che non erano né gli autori,

ne i propagatori delle dette nuove, pure perchè *aveano parlato*, ossia perchè aveano fra loro ridetto ciocchè già dicevasi da tutti, furono per militare comando obbligati a recarsi notte tempo alla guardia del palazzo, costituirsi fra gli arrestati, non avutosi riguardo nè al grado, nè all'età molto avanzata d'alcuno tra loro; ed ivi furono costretti a rimanere tra la forza armata fino a tutto il giorno appresso, portando così essi tre soli il castigo pel supposto delitto loro comune con tutti gli altri cittadini.

Oggi s'è incominciato il trasporto di alcuni generi, e specialmente delle farine dell'approvvigionamento d'assedio, alli nuovi magazzini nell'isola di s. Giorgio, ossia al Porto-franco. Questo trasporto si fa con tutte le precauzioni possibili.

Magazzini
militari.

E' già da qualche tempo, che si ammazzano per ordine superiore tutti li cani, che in tempo di notte si trovano vaganti per la città, e gli uccisori ne riportano un premio.

Cani.

li 16 detto, Mercoledì.

Carne di vitello. alla libbra L. 5. Pressi.

Uccelli selvatici detti *mazzorini* cadauno L. 8.

Jeri, ed oggi mancò affatto la carne di manzo, ed il pesce non vi fu che in poca quantità ed a caro prezzo.

In virtù dell'Avviso pubblicatosi jeri dopo il mezzo giorno, alcuni fabbricatori, e rivenditori di pane han creduto che le 24 ore terminassero col mezzo giorno d'oggi, ed hanno fatto ed esposto in vendita questa mattina molto pane. La Commissione Annunaria ha fatto loro fiscare il pane, che fu distribuito ai poveri, ed agli ospitali.

Pane.

Il sig. Comandante Superiore pubblica il seguente Avviso per aver un altro milione e mezzo di franchi.

Tassa terza del milione, e mezzo.

Dipartimento dell' Adriatico ec.

Noi Conte dell' Impero, Generale di Divisione, Grande Ufficiale della Legion d' onore, Comandante Superiore la Città e Circondario di Venezia in istato di blocco.

Volendo supplire al vuoto risultante dal riparto del milione prescritto dalla nostra ordinanza 28 GENNAJO prossimo passato, e provvedere agli ulteriori bisogni della piazza.

Visto il Decreto di S. A. I. in data 17 NOVEMBRE 1813.

Ordiniamo.

Art. 1. Sarà posto in vendita per un altro milione, e cinquecento mila lire di beni, di cui nel detto Decreto 17 Novembre, mediante azioni sui facoltosi.

2. Una Commissione speciale, che sarà da noi nominata, eseguirà il riparto: esso non potrà estendersi oltre a cento venti Dite fra le più facoltose, sia per possidenza, sia per capitali, sia per commercio.

3. Un' altra Commissione, che verrà pure da noi nominata, pronuncierà sui reclami.

4. Il pagamento delle azioni sarà fatto in tre rate eguali, la prima pel venti del corrente, la seconda pel successivo giorno ventisette, e la terza per il giorno cinque di Aprile. Un terzo del pagamento sarà fatto in denaro: per gli altri due terzi saranno ammessi cambiali, o Vaglia pagabili al presentatore a tre e quattro mesi data a norma delle istruzioni che saranno comunicate alla cassa.

5. Le cambiali o Vaglia che saranno per tal modo versati nella cassa, oltre i privilegi loro accordati dalle veglianti leggi di commercio, avranno una speciale ipoteca sui rispettivi fondi azionati: a tal effetto le azioni da rilasciarsi in esecuzione della presente ordinanza porteranno l'indicazione delle cambiali o Vaglia che saranno stati dati in pagamento.

6. La Commissione Temporaria di Fianza disporrà perchè dalla Direzione del Demanio sieno aggiunti alla nota dei beni stralciati in esecuzione della nostra ordinanza 26 Gennajo prossimo passato altrettanti beni che corrispondano al valore di un milione, e cinquecento mila lire, e provvederà nel rimanente per l'interesse degli azionisti di conformità alla nostra ordinanza del 7 corrente.

Venezia li 16 Marzo 1814.

SERAS.

Lo stesso sig. Comandante ha ordinato, che nel modo il più sollecito venga adattata un'altra parte del locale al Porto franco ad uso di caserma militare, capace a contenere due battaglioni di soldati. Inoltre, che venga eretto un casone di tavole ad uso di corpo di guardia. Caserma.

Sono disertati al nemico dodici marinari dell' equipaggio appartenente al vascello il *Rigeneratore*. Disertioni.

li 17 detto, Giovedì.

Il sig. Comandante superiore ha dati gli opportuni ordini, affinché sieno barricate le lagune, al qual oggetto si sono requisiti molti legnami, ed una quantità grande di chiodi. Baricaz. ne di Lagune.

Essendo vietata la fabbricazione delle paste ad uso di minestra, se ne vende in maggior quantità, e si aumenta per conseguenza il loro prezzo. Per esempio, quelle che si vendevano soldi 16 sono salite ai 26 e 28 soldi alla libbra, e le più fine dalli 24 alli 48 soldi. A fronte però del gran consumo, che se ne fa per la mancanza de' risi, questo articolo durerà molto tempo ancora, poichè se n'è fabbricata una quantità considerabile. Frensi.

Un pollo d'India è stato venduto per L. 54 ven.

Il sig. Commissario generale di polizia dietro gli ordini del sig. Comandante superiore pubblica il se- Armi.

guente Avviso, con cui ordina, che entro 24 ore gli abitanti di Venezia di qualunque stato, o condizione essi siano, debbano deporre all'arsenale di terra tutte le armi da taglio, o da fuoco, che potessero avere, non escludendo li fabbricatori e venditori delle medesime, gli armajuoli, e rigattieri; come pure tutte le munizioni di polvere ardente, e di

Polvere.
Piombo. piombo.

Il Commissariato Generale di Polizia ec.

„ Entro le 24 ore dalla data del presente, tutti gli abitanti di Venezia di qualunque siasi stato, o condizione, dovranno deporre all'Arsenale di terra le armi da taglio, o da fuoco di ogni sorta che avessero presso di se, non esclusi i fabbricatori, e venditori delle medesime, gli armajuoli, e rigattieri. Dovranno pure depositare tutte le munizioni di polvere ardente, e di piombo che si trovassero possedere, consegnando il piombo all'Arsenale suindicato, e la polvere alla regia Dispensa delle polveri a Castello.

La consegna si farà al guardia d'artiglieria principale delegato del sig. colonnello direttore in concorso di un delegato dalla Municipalità, da' quali verrà tenuto un registro doppio, e verrà rilasciata ai presentatori una ricevuta, che specificherà la qualità e quantità delle armi, e munizioni, che si depositeranno. Questa ricevuta servirà di titolo per ricuperare gli effetti stessi alla fine del blocco, epoca alla quale ne verrà fatta fedelmente la restituzione.

Chiunque contravvenisse alla presente ordinanza verrà arrestato, e punito militarmente. I signori Commissarij de' sestieri faranno delle visite domiciliari, ovunque emergessero dei sospetti, che qualch'uno si fosse reso contravventore.

Venezia, li 17 Marzo 1814.

Il Commissario Gen. A. MULAZZANI.

Il Segretario Gen. G. Sormani.

La Commissione incaricata del riparto per la Tassa del milione e mezzo è composta delli seguenti individui

Tassa del
milione, e
mezzo.

Sig. *Gradenigo* Podestà

Guizzetti Presidente del Trib. di Commercio

Aita Direttore del Demanio.

La tassa maggiore non eccede li sessantamille Franchi, e la minore è di L. 6000. Fra li maggiori tassati si contano li negozianti *Angelo Papadopoli*, *Iseppo Treves*, *Comello*, ed il patrizio sig. *Andrea Erizzo*. Si ommette la distinta di tutte le dite comprese in questa tassa, perchè riuscirebbe troppo lunga, ed anche incerta a cagione delle modificazioni ed assoluzioni a cui va soggetta.

La Commissione destinata a riconoscere le ragioni degli aggravati in grado di Appello, è composta delli signori

Consigliere di stato Prefetto

Commissario Gen. di Polizia

Intendente di Finanza

li 18 detto, Venerdì.

Di buonissima ora questa mattina è stato pubblicato un Avviso dal sig. Commissario generale di Polizia in seguito a quello di jeri, con cui viene ordinato, che in vece di portare le armi all'arsenale di terra, se ne debba fare la consegna all'ufficio de' signori Commissarij dei rispettivi Sestieri.

Consegna
delle Armi.

Il Commissario Generale di Polizia ec.

„ All'oggetto di rendere più facile la consegna delle armi ordinata coll'Avviso d'jeri di questo Commissariato generale, e di assicurare maggiormente ad un tempo l'interesse dei proprietari delle armi stesse dietro la superiore autorizzazione di S. E. il sig. conte *Seras*, rende noto :

Che invece dell' arsenale di terra indicato nel succitato Avviso pel luogo del deposito delle armi medesime, dovrà farsene la consegna all' ufficio dei signori Commissarij dei rispettivi Sestieri, ferme stanti in tutto il resto le prescrizioni e discipline portate dal già ripetuto anteriore Avviso.

Venezia li 18 Marzo 1814.

Il Commissario Generale

A. MULAZZANI.

Il Segr. Generale G. Sormani.

- Crusca.** Si sta facendo una requisizione di crusca. Si dice, che con questa unita ad altre farine si comporrà una qualità di pane a buon prezzo pei miserabili.
- Gatti.** In alcuni luoghi si ammazzano de' gatti, e se n'è venduta la carne a soldi 34 la libbra.
- Pesce.** Continua a scarseggiar il pesce. Il *bisatto* piccolo, e di mare è salito dalli soldi 24 alli 48 la libbra.

li 19 detto, Sabato.

Seminagioni.

Questa mattina è uscito il seguente Avviso del sig. Podestà, col quale, in seguito alle spiegate intenzioni del sig. Comandante superiore vengono eccitati gli abitanti di questa città a promuovere la seminagione delle patate, de' legumi, e d'altri generi di facile vegetazione, onde provvedere anche con questo mezzo gli alimenti per la popolazione.

Il Podestà di Venezia ec.

„ Inerentemente alle intenzioni di S. E. il signor Generale Comandante superiore si eccitano gli abitanti di questa città a promuovere le seminagioni delle patate, de' legumi, e degli altri generi di facile vegetazione, onde provvedere anche in questa via agli alimenti della popolazione.

Dal canto della sullodata E. S. furono date delle istruzioni alla forza armata per proteggere i coltivatori. Essa inoltre è disposta ad accordare tutte le

facilitazioni, che dipendono dalla sua autorità, non esclusa quella di permettere le semine nelle terre appartenenti al Governo.

Si rende nota questa disposizione al pubblico per comune intelligenza, e direzione.

Venezia 18 Marzo 1814.

GRADENIGO.

Bellato Segr. in capo.

Approuvé par moi Général de Division, Comte de l'Empire Commandant Supérieur de Venise.

S E R A S.

Vastissimo è il terreno, che si può occupare nella seminazione di patate, e legumi, se si considera tutto l'estuario, orti delle isole, delle città ec. Ma il raccolto non può ottenersi, che ne' mesi di Settembre ed Ottobre. In conseguenza questa disposizione, che promette favorevoli risultati al di là di sei mesi, è stata considerata di cattivo preludio, ed ha sparso generalmente il mal'umore.

Alla vista del porto del Lido sono comparsi un Brich nemico, ed altri due piccioli legni. Nella località dei pubblici Giardini si scorgevano anche senza bisogno di canocchiale. Si sono subito fatte uscire dal porto una Penich, ed alcune barcaccie armate. Sonosi sentiti alcuni colpi di cannone, e verso sera sono rientrate. I legni nemici s'avviarono verso la foce della Piave.

Legni nemici.

Alle ore 9 di questa sera è stato pubblicato il seguente Avviso del sig. Prefetto, che tende ad assicurare la sussistenza della classe più indigente del popolo. Esso dichiara, che d'ora innanzi, e durante il blocco si fabbricheranno due sorta di pane, l'una di tutto fior di farina, e l'altra detta di *semoiei*, riconosciuto per altro abbastanza salubre. Il pane di tutto fiore si continuerà a vendere al prezzo del calmier; e l'altro sarà somministrato stabilmente ai poveri al discretissimo prezzo di 4 centesimi la lib-

Pane per i Poveri.

bra. Il prodotto, detratte le spese d'amministrazione, servirà a soccorrere gl' infermi, e gli altri infelici bisognosi.

La vendita del pane sarà fatta in ogni parrocchia; e in determinate botteghe; a tutti que' poveri, che vorranno approfittare di tale beneficio. Saranno essi forniti di un segno o libretto per esser riconosciuti, e sul quale verrà indicata la quantità del pane, da consegnarsi a ciascun individuo; ed il luogo in cui se ne farà la dispensa.

Anche questa provvidenza fa onore ai lumi ed all' umanità del sullodato sig. Prefetto, che l' ha immaginata; sostenuta, e fatta eseguire con sì buon successo.

Il Consigliere di Stato ec.

„ La sussistenza della classe più indigente del popolo fu sempre una delle principali cure de' vostri magistrati.

Se la sorte della guerra interrompendo le relazioni colla capitale ci tolse i mezzi di poter mantenere quell'utile istituzione, che da due anni aveva sgombrato dalle vostre vie l'ozio, e la mendicizia; si raddoppiarono però gli sforzi per conservare gli altri benefici stabilimenti.

Gli spedali, gli orfanotrofi, le case di ricovero, quella d'industria; le fraterne si sostennero; e mediante la benemerita cooperazione della Congregazione di Carità più di sette mila individui al giorno vennero sussidiati.

Anche la privata beneficenza si spiegò in queste critiche circostanze in un modo luminoso, e dando così nuove prove della sensibilità de' Veneziani accrebbe nell'animo degli amministratori il coraggio e la fiducia di estendere i caritatevoli provvedimenti a tutta la massa dei poveri.

Il pane, questo alimento di prima necessità assoluta, se dalle cure della Commissione d' Annona

potè sinora sostenersi a prezzi moderati, deve ora necessariamente crescere di prezzo, dacchè coll'ordinanza 23 Gennajo ripetuta negli Avvisi 27 febbrajo, e 9 Marzo, essendo stata annunziata ed accordata, siccome era ed utile e doveroso, l'introduzione, e la libera vendita dei grani, giustizia vuole che il valore di questi possa equilibrarsi col valore del pane. Ma un tale aumento non potrebbe essere sostenuto dalla classe dei poveri.

Quindi è che si pensò ad un sistema di panizzazione, per il quale, lasciando che i grani ottengano il giusto loro prezzo, venga insieme a provvedersi all'indigenza, e quindi coll'approvazione di S. E. il sig. Generale Comandante superiore si sono prese le seguenti risoluzioni.

1.º D' ora in avanti, durante il blocco, si fabbricheranno due sorta di pane, l'una di tutto fior di farina, l'altra detto di *semolei* più scadente, ma non meno salubre.

2.º Il pane di tutto fiore di farina continuerà provvisoriamente a vendersi al prezzo di calmiera; esso è fissato per ora sul dato del valore del frumento a Lire 16 lo stajo; in seguito potrà essere aumentato in ragione dell'aumento, che prenderanno i grani.

3.º Il pane detto di *semolei* sarà somministrato stabilmente ai poveri al modicissimo prezzo di quattro centesimi la libbra.

4.º Il prodotto de' quattro centesimi, detratte le spese di amministrazione, servirà a soccorrere gl' infermi, e gli altri infelici bisognosi di sussidio.

Perchè però questa beneficenza cada a vantaggio del vero povero, si sono prescritte le seguenti discipline.

La vendita del pane *semolei* sarà fatta in determinate botteghe in ogni parrocchia.

Tutti i poveri, che vorranno approfittare del beneficio di questo pane, dovranno aver ottenute dai Pro-

motori della rispettiva loro Fraterna il relativo segno, o libretto, che indicherà la quantità del pane, ed il luogo a cui dovranno rivolgersi per acquistarlo.

In ogni Sestiere vi sarà un delegato di Prefettura, che presiederà al buon andamento di quest' istituzione a norma delle istruzioni, che saranno loro comunicate.

Questo sistema, che avrà incominciamento colla giornata di dimani venti del corrente, non potrà che essere accolto col sentimento della gratitudine dalla parte de' poveri, e con quello della compiacenza dalla parte de' facoltosi: godranno i primi il caritatevole soccorso, e si compiaceranno gli altri di poter sovvenire i loro simili, conservandosi una qualità di pane più conforme alle loro abitudini, ed al loro gusto.

Dal palazzo di Prefettura, Venezia 19 Marzo 1814.
GALVAGNA.

Vincenti Foscari Segr. Gen.
Delegati di Prefettura.

Sig. Ruzzini Consigliere di Prefettura per il Sestiere di s. Marco. *Sig. Cav. Combi Consigliere di Prefettura* per il Sestiere di Dorsoduro. *Sig. Cav. Vendramin Calergi Consigliere di Prefettura* per il Sestiere di Cannareggio. *Sig. Pasqualigo Consigliere di Prefettura* per il Sestiere di Castello. *Sig. Barone Gradenigo Savio Municipale* per il Sestiere di s. Polo. *Sig. Torniello Savio Municipale* per il Sestiere di S.^{ta} Croce. *Sig. Direttore Parozzi Delegato sussidiario del Sestiere di Dorsoduro* per l' isola della Giudecca.

li 20 detto, Domenica.

Frensi	Carne di Manzo dalle L. 5 alle L. 5 : 10 alla lib.
	di Vacca „ 3 : 10 „ 4 :
	Pollastre cad. „ 8
	Capponi „ 11 „ 12
	Questa mattina si è incominciata la vendita del

pane ai poveri della qualità, ed al prezzo indicati nell'Avviso di jeri sera. In tal guisa con un discretissimo aggravio il misero assicura la sua sussistenza, nè si poteva dar più bella disposizione a sollievo di una classe così numerosa. Jeri sera sul ponte di Rialto vi erano più di 80 poveri, e dal detto ponte andando a s. Marco per la Merceria, se ne contavano più di cento sessanta. Il loro numero va ogni giorno aumentando.

Pane per
Poveri.

Il pane di fior di farina si è venduto oggi di qualità men bianca, e più picciolo del solito.

Poveri.

Nella scorsa notte sono disertate al nemico due barche, una con N. 18 marinari, ed un aspirante appartenente alla fregata *la Principessa di Bologna*; ed un'altra di ronda con sette guardie di finanza, dirigendosi a Fusina.

Pape.

Disertation

Oggi è stato arrestato, e tradotto al carcere militare il sig. Nicola Refitopulo cessato agente contabile della fregata *la Principessa di Bologna* stazionata a Chioggia. Si crede, che egli sia complice de' discorsi tenuti contro la pubblica tranquillità nel 20 febbrajo dalli sig. Mazzucchelli, e dal Cappellano che erano imbarcati sopra la fregata *la Piave*.

Arresti.

E' pervenuto battello, Cap. Gio. Ballarin, con Formentone Some 208 Generi introdotti.

Carne salata, e insaccata. Lib. 120

Dal giorno 13 a tutto il 19 corrente; Nati, N. 65. Morti, compreso il militare, N. 194. Nati, e morti.

Militari N. 58

Civili „ 136

194

Li 21 detto, Lunedì.

Dal principio del blocco a tutto il giorno 20 del corrente si sono requisiti dal militare gli infrascritti Requisiti.

articoli, che vengono distinti sotto le seguenti lettere alfabetiche, per maggior chiarezza dello stato riassuntivo.

A.

Munizioni navali pei lavori del Reg. Arsenal.
Olio per illuminazione del reg. Arsenal, e de' Bastimenti armati.

B.

Bastimenti da affondarsi, rovinazzi, e fanghi.
Rampini, ed ancoratti, catene di ferro, carbone.
Legname per la barricazione de' canali della laguna.
Legname, e chioderia per la costruzione di un ponte da s. Francesco del deserto al litorale di s. Erasmo.
Altro legname per riparazione del ponte sudd.
Gabbani, e cappelli, e galloni per il battaglione de' remiganti.

C.

Mannaje pel servizio del Contrammiraglio sig. Dupère Comandante le forze navali.

D.

Legname, ferro, e chioderia: sacchi a terra pel servizio del Genio.

E.

Piombo in pane pel servizio dell' Artiglieria.

F.

Lardo, olio, prugne, e recipienti per l'approvvigionamento d'assedio.
Acquavite, e recipienti.

G.

Avena, e crusca per supplire alla mancanza del fieno ad uso dei cavalli, e bovi del militare.

Recipienti da empirsi d'acqua pel caso d'incendio.
Botti da collocarsi ne' porti ove mancano le cisterne.

Candele, olio, zucchero, e sapone per l'approvvigionamento d'assedio.

H.

Medicinali pel trattamento d'un semestre in istato d'assedio di N. 2400 ammalati all'ospitale militare.

Recipienti per suddetti medicinali.

Stuffe e lamerini per il suddetto ospitale.

Camicie, e lenzuoli pel servizio dell'ospitale sudd.

Cappotti da sentinella pel servizio de' corpi di guardia.

I.

Stufe pei corpi di guardia negli appostamenti del Circondario.

Pagliaricci, sacchi a paglia, e coperte pel servizio della guarnigione.

Olio per illuminazione della città.

Stato riassuntivo le Requisizioni fatte dal Municipio di Venezia pel Ministero della Guerra e Marina, e pel servizio ordinario del Comune a tutto 20 Marzo 1813.

Denom. del ser- vizio	Amministrazione cui appartiene	Valore degli Articoli		Osser- vazioni
		Requisiti	Versati	
Ministero della guerra e mar. Ordin. del Com.	Commissario Gen. della Marina	L. 188,249,836	L. 64,529,237	Giusta lo stato A
	Direzione del Genio Marittimo	94,096,460	87,435,730	B
	Comand. delle forze navali	344,925	344,925	C
	Direzione delle fortificazioni	191,015,552	161,945,890	D
	Direzione d'artiglieria	23,356,525	22,685,549	E
	Commissariato ordinatore	50,846,044	50,846,044	F
	Commissariato di guerra italiano	165,748,623	93,831,983	G
	Commissariato di guerra Dipart.	25,167,186	20,069,640	H
	Municipio	59,476,505	59,476,505	I
Somme		L. 793,801,636	L. 561,215,153	

N.B. Continuano tuttora le versazioni a compimento delle ricerche.

Le tele requisite dovevano essere di canape; ma non essendosi ritrovata la quantità voluta, si requisirono quelle di lino, e finalmente anche quelle di Costanza.

Cani.

Il sig. Commissario generale di Polizia dietro gli ordini del sig. Comandante superiore, mediante il seguente Avviso, prescrive l'uccisione di tutti i cani che si troveranno in istrada tanto soli che con i rispettivi padroni 24 ore dopo la pubblicazione.

Il Commissariato Generale di Polizia ec.

AVVISO

Dietro gli ordini di S. Ecc. il sig. Co. Seras Generale di Divisione, Comandante superiore di Venezia.

Entro 24 ore dalla pubblicazione del presente tutti i cani, che si troveranno sulle strade in Venezia, e nel Circondario bloccato, tanto soli, come in compagnia dei padroni, saranno uccisi.

Trovandosi dei cani dopo tal termine, i padroni pagheranno una multa di 100 Lire Italiane, nè questa impedirà l'uccisione del cane.

L'uccisore di ogni cane avrà un premio di tre Lire Italiane.

I signori Vice-Prefetto di Chioggia, Commissari di Polizia di Venezia, e Podestà di Burano, e Murano veglieranno all'esecuzione rigorosa del presente ordine.

Venezia 21 Marzo 1814.

Il Commissario Generale

A. MULAZZANI.

Il Seg. Gen. G. Sormani.

Vino di
uva passa.

Attesa la scarsezza, ed il caro prezzo del vino, si è da alcuni intrapresa la sostituzione di una bibita tratta dall'uva passa, del qual genere se ne trova una quantità esorbitante. Questo nuovo vino si fabbrica versando sull'uva dell'acqua calda, indi spremendola, e poi aggiungendovi del mele ed altri ingredienti. Se ne vende in molti luoghi, ed al prezzo di 24 fino a 28 soldi la libbra. Un certo Tommaso Zotti oste al Selvatico ne sta allestendo più tine; ma esso lo riduce alla fermentazione, e coll'ajuto di stufe lo fa bollire, di modo che risulta

migliore dell'altro, e niente pregiudiziale alla salute.

li 22 detto, Martedì.

Dietro l'Avviso jeri pubblicatosi, si sono ammazzati quest'oggi alcuni cani, che trovavansi vaganti per la città. Molti padroni spontaneamente fecero annegare i propri per evitare così la minacciata pena: gl'individui militari hanno inviati ai forti quelli che loro appartenevano. In tal guisa va scemando il numero degl' inutili consumatori di pane. Cani.

E' nuovamente diminuito di peso il pane di fior di farina, e non si fabbricano più pani da 3 centesimi, ma soltanto da sei. In fatti deve esser assai piccolo il suddetto pane, mentre il fabbricatore deve ricavare dalla vendita di questo l'importo di quello destinato pei poveri, che è obbligato di somministrare *gratis* nella quantità di 120 pani di oncie sei grosse l'uno per ogni stajo di farina, non che L.6.63 per addizionali. Pane.

Il pane della beneficenza oggi si è fabbricato più bello del solito, avendo la Commissione Annonaria ordinata l'estrazione di Lib. 15 di crusca per ogni stajo di farina in luogo delle Lib. 12 che si estravano antecedentemente. Pane di beneficenza

Nella scorsa notte è passata al nemico la barca di ronda del sciabecco l'*Eugenio* comandato dal sig. Tenente di vascello Franceschi, armata di un cannone con dodici marinari, un piloto, e relativi fucili. Diserzioni

Oggi si è eseguita una sortita da Brondolo. L'esito è stato infelicissimo. Molti soldati italiani sono passati al nemico. Egli si è impadronito delle Cannelle sull' Adige. Sortita militare.

E' giunto Bartello, Cap. Domenico Zennaro con
 Castrati vivi N. 24
 Vino some 5
 Ova N. 350 Generi introdotti.

Parte Seconda

d

Armi. In esecuzione all' Avviso del sig. Commissario Generale di Polizia del 17 corrente, sono state depositate le seguenti armi.

		A R M I		
		<u>da fuoco da taglio in genere</u>		
Nel Sestiere di	S. Marco	N.	114 N.	157 N. —
	lasciate presso gli Armajuoli	,, —	,, —	,, 17,000
	Castello	,, 201	,, 409	,, —
	lasciate, come sopra.	,, —	,, —	,, 18,000
	Canal regio	,, 324	,, 530	,, —
	lasciate, come sopra.	,, —	,, —	,, 521
	Dorso duro, e Giudecca	,, 112	,, 99	,, —
	lasciate, come sopra.	,, —	,, —	,, —
	S. Polo	,, 83	,, 90	,, —
	lasciate, come sopra.	,, —	,, —	,, 200
	Santa Croce	,, 120	,, 159	,, —
	lasciate, come sopra.	,, —	,, —	,, —
		N. 954	N. 1444	N. 35,721

Totale delle Armi in genere N. 38,119.

Gli armajuoli, presso li quali si sono rimesse le rispettive armi in deposito, devono esser pronti a portarle ove sarà loro ordinato dalle autorità; e frattanto durante l'assedio è ad essi vietato di farne alcuna vendita.

Foveri. A tutto questo giorno ammontano a venticinquemille duecento e dieci li poveri inscritti presso li

Sestieri di Polizia, per goder del beneficio del pane,
cioè

Nel Sestiere di s. Marco	N.	3,200
„ Castello	„	5,308
„ Canalregio	„	5,002
„ s. Polo	„	2,500
„ s. Croce	„	3,000
„ Dorsoduro e Giudecca	„	6,200

N. 25,210

Il pane, che ad essi vien giornalmente somministrato contro il pagamento di 4 centesimi, è di oncie 10.

La picciolezza a cui è ridotto da due giorni il pane che si vende di fior di farina, è tale, che ha costretti li particolari ad approfittar dei grani e farine che serbavano nelle rispettive lor case. Quindi la vendita è minorata d' assai nelle pistorie, ed i fornaj sono occupati giorno e notte a cuocer pane pei privati. E' tanta la quantità dei ricorrenti, che non potendosi tutto cuocere il pane prima che l' eccesso della fermentazione lo colga, molto ne va a male. Questo straordinario concorso è anche eccitato dal timore, che possa vietarsi a' fornai di cuocer pane per le famiglie.

Pane.

Si è confermata la notizia di jeri. Le Cavanelle dell' Adige sono in potere del nemico. Nell' ospital di Chioggia sono stati trasportati più di ottanta feriti.

Notizie.

Questa mattina sono stati arrestati in Canalregio due macellaj, complici di diserzioni.

Arresti.

Da alcuni giorni si vanno raccogliendo tutti li poveri fanciulli, che si trovano vaganti per le strade. In tal guisa più di duecento sonosi per ora sottratti alla miseria, e serviranno appunto a rimpiazzare quelli che si sono spediti ad Ancona prima del blocco. Questo battaglione è comandato dal sig. Dan-

Battaglione di Flogtiglia.

dolo capitano di fregata; ed è composto di più di mille duecento individui, divisi in otto compagnie. Venne formato nel Luglio 1812. Questi fanciulli fanno il servizio al pari de' soldati veterani. Si esercitano continuamente nella manovra delle vele, e cordaggi sopra dei bastimenti, ed hanno una banda di Musica, composta di eccellenti professori.

Caffè e zuccheri.

Ieri i zuccheri, e caffè hanno fatto un sensibilissimo aumento. Li primi dalli Ducati 28 e 30 sono saliti ai duc. 42; ed il secondo dalli duc. 48 e 50 alli 62. Questa differenza di prezzo originata alla borsa, ha subito promossa una generosa imitazione per parte degli speculatori caffettieri.

Li 24 detto, Giovedì.

Barricazione di Lagune.

Dal militare si è ordinata la barricazione delle lagune a Chioggia. Per eseguirla si mettono in opera varj alberi da nave esistenti in Quintavalle a Castello, appartenenti al governo di Napoli, per di cui conto se n'era fatto l'acquisto. Questa notte ne seguirà il trasporto.

Barca napoletana.

Questa sera è uscita dal porto una barca con bandiera napoletana, alla quale alcuni giorni sono fu levato il timone, e dichiarata buona preda, perchè Pugliese, e perciò appartenente a' sudditi del Rè di Napoli. Convien credere, che non sia stato riconosciuto regolare l'atto di preda, giacchè si è lasciata partire pel suo destino.

Formentone.

Si vedono esposti in vendita del formentone, e della farina gialla. Il primo si vende soldi 12, e la seconda soldi 15 la libbra. La picciolezza del pane ha riattivato lo smercio di questi articoli, quantunque ad un prezzo così alterato. Siccome poi la farina molte volte ha preso il cattivo odore, così generalmente vien prescelto il frumentone, che si riduce in farina nelle case de' privati.

Quest' oggi, colle consuete formalità, il Rev. sig. Parrochi.
Don Giovanni Falesello ha fatto il solenne suo ingresso in qualità di nuovo Parroco nella chiesa di S.^{ta} Maria del Giglio ossia Zobenigo. Gli abitanti della Parrocchia hanno esternato il loro giubilo addobbando le botteghe e le finestre con istoffe di seta e poetiche composizioni.

E' pervenuto un bragozzo, Cap. Vincenzo Zennaro con Generi introdotti.

Pesce salato, e secco	Lib. 650
Acquavite	„ 1250
Fruita secche	„ 2,050
Agrumi	„ 6,500
Botirro	„ 200

li 25 detto, Venerdì.

Quest' oggi ha preso possesso, ed ha fatto il solenne suo ingresso nella basilica già Patriarcale di s. Pietro di castello in qualità di arciprete il Rev. sig. canonico don Antonio Miani. Anche in quella parrocchia si sono distinti quegli abitanti con bellissimi addobbi e composizioni poetiche. Parrocchia.

Nella Basilica Cattedrale di s. Marco si è incominciato oggi un triduo esponendosi l'immagine di Maria Vergine, onde impetrare col di lei mezzo l'assistenza divina nelle affliggenti attuali circostanze. Triduo.

Si fa sentire ancora il cannonamento dalla parte di Brondolo, ed è minacciata la città di Chioggia. Il di lei Vescovo Mons. Petuzzi, secondando il suo zelo pio e tanto amico di quell' infelice popolazione, si è recato oggi qui per procurare dal sig. Comandante superiore delle vittuarie, giacchè quella città n' è del tutto mancante. Chioggia.

li 26 detto, Sabato.

Essendosi sparsa la voce che il pane possa andar Fane.

sottoposto ad una nuova minorazione di peso, il popolo è corso in folla a provvedersi in tal quantità, che alle ore 2 pomeridiane non se ne trovava più in alcun luogo.

Cani. L' Avviso pubblicato nel 21 corrente, che ordina l'uccisione de' Cani, non ha sortito l'effetto desiderato. Se ne vedono molti vaganti per la Città, od accompagnati da' loro padroni, senza che ad alcuno venga il pensiero di ammazzarli. Il poco desiderio di approfittare del premio promesso nasce dal debito, che incombe all' uccisore d' indicare il padrone del cane per sottoporlo alla penale, senza di che non lo consegue. Questa difficoltà salva la vita ai cani vaganti. Se poi si tentasse di superar tale difficoltà, aggredendo il cane quand' è accompagnato dal padrone, allora nasce l' altro più grave impedimento accagionato dalla presenza del padrone medesimo che tutto arrischia per difender la vita del suo fedele compagno. Per tal causa l' effetto della decisione superiore va a ridursi a nessun risultato.

Osterie. Questa sera si è chiusa l' osteria del Cavaletto.

Fondi retrodati. Il sig. Cons. Prefetto accorda ai Censiti il periodo di 15 giorni pel riscatto de' fondi retrodati; ed il pagamento potrà farsi con un quarto in effettivo contante, e tre quarti in boni dell' Avviso 25 Febbrajo.

Boni del 25 Febbrajo.

Il Consigliere di Stato Prefetto del Dipartimento dell' Adriatico ec.

Volendo facilitare i mezzi al riscatto, e conciliare anche l' interesse di que' Censiti, che per debiti d' imposte furono spogliati di fondi, ora passati in amministrazione dell' economato de' beni retrodati, fa sapere

I. Che resta ancora accordato il periodo di giorni quindici dalla pubblicazione del presente, pel riscatto de' fondi retrodati.

II. Che il pagamento del debito, comprese le spese d' amministrazione, potrà esser fatto con un quar-

to in effettivo contante, e tre quarti in boni dell' Avviso 25 febbrajo 1814.

III. Che, spirato detto termine, saranno i Censiti decaduti dal beneficio del riscatto, e si procederà subito alla vendita de' fondi al maggior offerente contro pagamento nelle misure e forme indicate nell'articolo precedente.

IV. Tutto il ricavato all'Asta sarà convertito a credito del corpo d'Estimo, o delle Comuni interessate.

Venezia 26 Marzo 1814.

GALVAGNA.

Vincenti Foscari Segr. Gen.

Questa sera è giunto un battello, patron Giuseppe Doria con Generi introdotti.

Carne di manzo	Lib.	48
Vino	Some	4
Ova	N.	200
Butirro	Lib.	15
Farina gialla, e riso	,,	61
Patate	,,	47
Pane	,,	47

All'oggetto di migliorare la qualità del pane de' poveri, la Commissione Annonaria ha ordinata l'Estrazione di Lib. 20 crusca su ogni Stajo di farina, per cui si fabbricano oggi N. 106 pani da oncie 5, e viene somministrato verso l'esborso di centesimi quattro, come si è praticato sino ad ora per le oncie dodici. Pane di beneficenza

Li 27 detto, Domenica.

Il pane di fior di farina è oggi comparso in vendita più piccolo del solito a motivo delle nuove disposizioni della Commissione Annonaria accennate jeri. Pane.

Oggi si è incominciata una requisizione presso tutti li bottegai delle crusche, e semolei per impiegarle Requisizioni.

nella fabbricazione delle paste pei poveri all'oggetto, che non abbia a mancare sì salutare provvidenza.

Pressai. Manzo, in pochissima quantità alla libbra L. 4 a 4:10
 Pollastre cadauna „ 9 a 10
 Farina gialla alla libbra S. 14 a 16
 Pane da soldato S. 30 a 32
 Vino al Bigonzo L. 330. —
 Detto alla libbra „ 6:10 alle 7

Fregate. Il militare comando ha deciso oggi di far traslocare al Lido le due fregate stazionate a Chioggia, cioè, *la Piave*, e la *Principessa di Bologna*.

Generi introdotti. E' giunta una peotta, Patron Vicenzo Frisiero con
 Formentone Some 83
 Vino „ 52
 Carne insaccata Libbre 714

Avena. Questo municipio, obbligato già nel principio del blocco di requisire tutta l'avena, che si trovava in Venezia, ne ha fatta vendita in passato all'Ebreo Florio Sulam al prezzo di Italiane L. 7 cad. Staro. Egli poi in sua specialità ha stabilito un contratto di concambio al nemico, mediante il quale si è obbligato di tradurre al Moranzano l'avena per ricever del formentone, consegnandone Stara 1. per ritirarne

Formentone Stara 1. Ha ottenuta l'uscita libera da qualunque diritto di finanza, e soltanto il genere viene scortato da un permesso del sig. Comandante superiore per il Comandante dell'isola di s. Giorgio in Alga. Oggi si è eseguita la prima spedizione di Stara N. 1563. In seguito se ne faranno delle altre. Il prezzo di vendita poi del sudd. formentone è stato stabilito dalla Commissione Annonaria in L. 35 italiane lo Staro.

Nati, e Morti. Dal giorno 20 a tutto il 26 corrente, Nati N. 71
 Morti, compreso il militare, N. 161.

Militari N. 60

Civili „ 101

161

La Direzione del Demanio a schiarimento dell'Avviso 25 febbrajo p. p. della Prefettura deduce a pubblica notizia, che li boni del dì 25 febbrajo saranno ricevuti nelle pubbliche casse a pagamento di proprietà vendute, e da vendersi, di residui prezzi in capitali mutui, ed interessi relativi, di legati, censi, livelli, fitti, quintello, o crediti di qualunque natura ec. come pure, che saranno ricevuti nelle casse d' amministrazione, e del demanio a pagamento di crediti arretrati di Finanza anteriori all'esercizio 1813.

Boni del
25 febbrajo

Regno d' Italia ec.

Per schiarimento dell'Avviso 25 febbrajo passato, con cui vennero accordati dei boni in pagamento di una parte delle pensioni; la Direzione del Demanio deduce a pubblica notizia.

I. Che detti boni saranno ricevuti nelle pubbliche casse a pagamento di proprietà vendute, e da vendersi, di residui prezzi di capitali mutui, ed interessi relativi, di legati, censi, livelli, fitti, quintello, messettaria, e crediti di qualunque natura e derivazione appartenenti alla cassa d' ammortizzazione, ed all' amministrazione del Demanio in Venezia.

II. Che saranno ricevuti pure in dette casse a pagamento di crediti arretrati di finanza anteriori all'esercizio 1813, ed in riscatto ed acquisto di proprietà retrodate dalla ricevitoria della diretta.

III. Per regolarizzare infine definitivamente il pagamento delle pensioni, si previene il pubblico, che il pagamento stesso resterà aperto sino al 6 del venturo Aprile, dopo la qual epoca non avran luogo su questa cassa ulteriori pagamenti per questo titolo.

Venezia 28 Marzo 1814.

Il direttore del Demanio D'AITA.

servire sui legni dello Stato nell'interno delle lagune.

Durante il periodo del vostro servizio sarete nutriti come lo sono i vostri fratelli, ai quali siete invitati d'associarvi, il guadagno de' vostri sudori vi sarà esattamente corrisposto, la sussistenza delle vostre mogli, de' vostri figli sarà assicurata mediante le delegazioni che potrete fare sul vostro soldo.

Terminato il blocco, sarete liberi di ritornare alle vostre case dopo esservi acquistati il più bello dei diritti, quello della comune riconoscenza.

Il Governo degnandosi di seguire il mio sentimento si è deciso di sperimentare questa volta la via della insinuazione piuttostochè usare gli ordinari mezzi della legge. Voi sentite che in ogni caso non gli potrebbero mancare.

Chi di voi sarà indifferente a tanti stimoli di gratitudine, di dovere e di particolare vantaggio? Io lo spero, nessuno.

Presentatevi dunque volontari ad iscrivervi, e fate che la fiducia che ho riposta nel vostro spirito, nel vostro onore, nella vostra divozione al Governo, amore alla Patria, attaccamento ai vostri vincoli di sangue non rimanga delusa.

Venezia li 27 Marzo 1814.

MAILLOT.

Il Commissario Generale, il Comandante le forze navali, il Capo de' movimenti, e varj altri ufficiali comandanti piccioli legni di rimurchio si sono portati a Chioggia all'oggetto d'affrettare l'operazione già stabilita pel trasporto delle due fregate.

Fregate.

Si è scoperto a vista un vascello inglese, che dai contrassegni fa credere di aver a bordo un Contr'Amiraglio. Questa circostanza fece determinar che si tenesse un Consiglio, nel quale venne preso di abbandonare per ora il progetto di trasporto delle fregate, con fermissima risoluzione ed ordine preciso

Legni nemici.

alli rispettivi Comandanti di colarle a fondo, ed abbruciarle ogni volta che vedessero imminente un cambiamento. Frattanto sono rimasti colà i legni destinati pel rimorchio, onde adoprarli nel caso, che l'inimico si ritirasse.

Sortita. Il nemico stazionato a Ca-Lin, dove tiene le batterie rivolte a Brondolo, ha fatto un movimento, rivolgendole verso le Conche per battere il primo nostro trinceramento alla diritta di Brondolo stesso. Il Comandante le forze navali ha ordinata una sortita appunto da Brondolo contro il forte di Ca-Lin con diverse piroghe, ed un Penich: ma il nemico avendo penetrato quest'operazione, nel momento stesso ha gettate in acqua delle zattere, e si è portato ad incontrare la nostra divisione, che dopo breve combattimento si è ritirata. Sul far del giorno il cannoneamento si sentiva assai forte.

li 30 detto, Mercoledì:

Armi. Tutte le armi lasciate in deposito presso gli armajuoli, devono essere trasportate all'arsenale di terra. Oggi vi si trasportano anche tutte quelle state depositate presso li Sestieri di Polizia dai particolari.

Fregate. Questa mattina avendo osservato li Comandanti di Chioggia, che l'inimico prendeva una direzione di allontanamento dalla costa, hanno tentata l'operazione di far uscire le fregate, e s'è incominciato dalla *Piave*, che stava anche per uscire dal Porto, quando all'albeggiare del giorno si è presentato di nuovo alla vista il legno nimico. Convenne perciò di usare tutta l'attività possibile onde far evitare alla fregata il minacciato pericolo. La si fece felicemente rientrare. Tutte e due vennero di nuovo ancorate nell'interno canale detto del *Bisato*.

Olio. Essendosi sparso il dubbio, che domani possa venire imposta un'altra addizionale sull'olio d'uliva di

dodici soldi per ogni libbra a favore de' poveri, tutti gli abitanti, e massime quelli che si trovano mancanti di tal genere, si fanno solleciti di provvederne oggi in quantità onde non sottostare al maggior prezzo. Nessun venditore si ricorda di averne smerciato così grande quantità in un sol giorno.

E giunto un pielego cap. Carlo Scarpa con

Generi introdotti.

Vino Some 122

Formentone 190

Carne di Manzo libbre 47.

Oggi scade ai Censiti il pagamento della seconda **Prediale.** rata prediale, che importa la somma di L. 215,436.36 Venezia, Burano, Murano, Chioggia e Pellestrina sono le Comuni contribuenti.

li 31 detto, Giovedì.

Più di sedici persone, che non hanno peranco sup- **Tassa del**
plito alle quote loro imposte pel milione e mezzo, **milione, e**
sono oggi state arrestate: si continua ad arrestarne **mezzo.**
delle altre. Il denaro manca assolutamente; e forma-
no un grande ostacolo pei tassati gl'impegni, a cui
s'espongono col rilascio delle cambiali.

E' pervenuto un bragozzo cap. Francesco Busan, **Generi in-**
con Fermentone Some 75. **trodotti.**

Agnelli vivi N. 3

Pollame Capi 8.

Primo Aprile, Venerdì.

E' uscito un Avviso della Commissione Annonaria, **Calmieri**
con cui si previene il Pubblico, che qualunque **levati**
genere non è più sottoposto a Calmiero, tranne l'olio, **Olio.**
al di cui prezzo viene imposta una picciola addizio-
nale di centesimi due, ed il semolei, che si dovrà **Pane.**
ven dere a centesimi 15 per ogni oncia 5.

*M. Podestà di Venezia, e la Commissione
Annonaria ec.*

Nel prevenire il Pubblico in seguito alli superiori ordini, che il frumento, la farina bianca, e gialla, il pane bianco, e qualunque altro articolo annonario non contemplato nel presente calmiere, sono sciolti da oggi in avanti da qualunque si rìa vincolo di meta, rendono noto li prezzi, ai quali dovranno esser venduti li seguenti generi cioè:

Pane misto, o semolei a norma della vegliante panizzazione per onc. 5. L.—.19

Olio di uliva di perfetta qualità alla libbra di misura L. 1.2

Più per addizionale a favore della beneficenza „—10

L. 1.12

Ogni fabbricatore di pane è obbligato sotto l'immediata personale responsabilità di versare *gratis* nelle già disegnate dispense ogni giorno le solite oncie 530 di pane misto, cioè pani 106 per ogni stajo di farina oltre già l'addizionale in corso a favor della beneficenza, ritenuti li consumi giornalieri rilevati dalli signori Commissarj di Polizia dei Sestieri li 19 Marzo 1814 in concorso delli sei Delegati testimonj: Venezia il primo Aprile 1814.

GRADENIGO Podestà:

BIANCHINI Savio.

BANCHIERI.

GIOVANELLI.

ZUSTO.

DARIO PAOLUCCI.

G. ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Segr.

*Approuvé par moi Général de Division, Comte
de l'Empire*

SERAS.

Questa decisione farà ricomparire in vendita, ma a caro prezzo, degli articoli di vittuaria, e specialmente i legumi, e li risi, che erano mancati del tutto.

Il sig. Comandante superiore ha manifestato alla Finanza esser di lui intenzione, che tutti li possessori de' legnami da tinta esistenti nelle Dogane debbano ritirarli, coll' offerta di un abbuono sul dazio, che dovrebbero pagare. In conseguenza questo articolo, che nella tariffa daziaria è caricato di L. 92 al quintale, si ritirerà per sole L. 15. e la Finanza sulla totalità realizzerà l'introito di sole italiane L. 31000, da tenersi a disposizione del predetto sig. Comandante.

Legnami
da tinta.

Lo stesso dicesi che possa accadere riguardo alle tele, del qual genere abbondano la dogane, ed anzi se ne sta facendo il sommario per rilevarne la quantità precisa.

li 2 detto, Sabato.

Si è verificato oggi ciò che si temeva jeri: Il frumento è salito all' enorme prezzo di L. 40 italiane lo stajo. Si sono fatti dei contratti, e si dice, che il frumento oggi passato alla vendita, sia di quello appartenente alla Corona. Qualunque egli sia, non può negarsi che gli agenti non abbian colto il vero momento per farne un bel ricavato, che che ne dica e soffra la popolazione: Questa eccedenza di prezzo ha allarmati li pistori in modo, che prevedendo di divenire essi soli l'oggetto dell'ira, e della persecuzione popolare, hanno determinato di ricorrere alla Commissione Annonaria onde ottenere un calmiero; che li garantisca, senza del quale sono risoluti di chiudere le loro botteghe.

Frumento

Il pane fabbricatosi nella scorsa notte è comparso oggi più picciolo ancora del solito. Il consumo generale presso tutti li pistori non oltrepassa gli St. 400

Pane.

giornalieri, in vece di mille, come lo era in passato. Questa differenza deriva perchè gli abitanti, che si trovano provveduti di farine, consumano queste che non sono aggravate delle addizionali, e delle versazioni *gratis*, che fanno li fabbricatori, anzichè serbarle come facevano, sostituendovi il pane venale.

Fregate. La fregata la *Carolina* passa di appostamento agli Alboroni.

Questa sera tutte le riserve de' Vascelli consistenti in N. 28 Piroghe passano d' appostamento al Lido per rimpiazzare la mancanza della fregata la *Carolina*, e del sciabecco il *Principe Eugenio*.

Vascelli. Il vascello il *Rigeneratore*, che si trova nel canale della Giudecca comandato dal Cap. di vascello Pasqualigo, è destinato al Lido, ed al suo giunger colà ritorneranno al loro posto le Piroghe.

li 3 detto, Domenica.

Vino di uva passa. Essendosi verificato dalla Commissione di sanità, che il vino formato coll' uva passa, ed altri ingredienti è pregiudiziale alla salute, la Commissione Annonaria ne ha impedita la vendita. E' stata permessa soltanto la vendita di quello bollito.

Carni insaccate. Le carni insaccate fresche si vendono L. 4 alla libbra. Ma il timore, non infondato, che possano esser composte di animali diversi dal majale, o dal manzo, fa sì che la vendita non n'è molto ubertosa. L' opinione generale si appoggia sull'ecedenze del prezzo a cui vennero pagati de' meschini cavalli, sulla mancanza grande de' gatti, e sulla recente uccisione de' cani. Viene citata in esempio la vendita seguita di un cavallo per mille lire locali, mentre poteva in altro momento valerne duecento.

Artiglieria. Il sig. Comandante superiore ha ordinato, che si debba sbarazzare la piazza di s. Giorgio Maggiore al Porto franco, onde potervi collocare dell' artiglieria.

La Municipalità ha requisiti oggi dagli speciali un numero riflessibile di mortaj di bronzo, all' oggetto di triturare la crusca da impiegarsi nel pane per la beneficenza, in vece di far uso dei mulini a mano. Un chimico, che ha suggerita quest' operazione, assicura, che l' effetto sarà utilissimo. Mortaj requisiti.

Oggi è partito il secondo carico di St. 1563. Avena per Moranzano, ond' essere cangiata in Formentone. Avena.

Dal giorno 27 Marzo a tutto il 2 corrente, Nati, N. 73, Morti, compresi li militari, N. 161. Nati, e morti.

Militari N. 55
Civili „ 106

N. 161

li 4 detto, Lunedì.

Jeri sera si è chiusa l'osteria del Cappello, perchè rimasta senza vino. Osterie.

Sono stati chiesti al sig. Comandante superiore alcuni campi alla Giudecca onde seminarvi le patate, ed i legumi, a mente dell' Avviso 19 Marzo scorso. L' istanza è stata accolta, ed anche esaudita. Seminazioni.

A schiarimento dell' Avviso 1 corrente con cui viene tolto il Calmiere ad ogni articolo di vittuaria, eccettuato l' olio, ed il pane *semolei*, ed a cagion del quale il frumento era salito alle L. 40 e L. 50 Ital. allo stajo, la Commissione Annonaria ha spedita una Circolare a tutti li pistori e fabbricatori di pane, colla quale partecipa loro, che s' intende libero il prezzo per que' grani, e farine, che verranno introdotti; ma che per quelli stati denunziati si debba ritenere il Calmiere di L. 20 ital. per cadaunò stajo di frumento, e di L. 27.25 per ogni stajo di farina: Frumento Calmiero.

Il bisogno grande, che ha il nemico d' Avena, ha Avena.
Parte Seconda e

fatto sì che ricusò gli St. 1563 speditigli jeri, ed il concambio in sorgo Turco, ad effetto, che se gliener faccia immediatamente una maggior spedizione. Questa si è eseguita oggi in quantità di altri St. 1886.

Li 5 detto, Martedì.

Sentinelle Jeri sera al ponte de' Frati in piazza sant' Angelo, ove da poco tempo fu collocata una sentinella per la notte soltanto, si è formato un corpo di guardia per quindici soldati, che dovranno rimanervi giorno e notte. Inoltre si è stabilita un' altra sentinella sull' angolo della chiesa di s. Stefano che guarda la calle detta delle Monachette, ed un' altra ancora sul ponte di s. Maurizio, che mette in campo a s. Stefano, ove alloggia il sig. Comandante superiore. Per tal modo ogni avvenuta al suddetto campo è fornita di guardie.

Chioggia. Gli abitanti di Chioggia hanno consunte le loro Vittuarie, e si trovano nel più deplorabile stato. Non rimane che poca farina di formentone, e tutt' al più per due giorni. Hanno ricorso al sig. Comandante superiore, che gli ha autorizzati a far le loro provviste sul mercato alla piazzetta in Venezia. Ma siccome questo mercato, non abbonda, che di formentone al prezzo di L. 70 allo St., così non può convenire per la classe singolarmente dei poveri; ed in conseguenza la concessione rimane vuota di effetto.

Furono per altra colà inviate delle sussistenze, ma per pochi giorni, e si sta prendendo delle misure per la tranquillità di quella popolazione. Da alcuni si creda, che la suddetta piazza verrà abbandonata al nimico, che la guarnigione si ritirerà nel castello di s. Felice, approvvigionato come quello di Brondolo per due mesi. Questa cessione diminuirebbe il circondario bloccato di ventiduemille individui, e ci permetterebbe di conservar più a lungo le no-

stre scarse provviste. Ma d'altronde se ne risentirebbe nel tempo stesso un danno incalcolabile, perchè verrebbe a mancare il pesce, che proviene quasi tutto da quella piazza; e diminuirebbe anche l'introduzione degli erbaggi che da quegli orti derivano.

Pesce.

Erbaggi.

Li prezzi di questi articoli sono discretissimi, e servono di grande suffragio a questa popolazione.

Le pattuglie, che girano di notte, sono ora composte di quindici soldati.

Pattuglie.

Li 6 detto, Mercoledì.

Jerì si è fatta l'esperienza della crusca trituratione con li mortaj requisiti. Ma l'effetto non ha corrisposto alla promessa aspettazione. Si sono occupati otto facchini ed otto mortaj; con la paga di L. 6 per cadauno; hanno battuto tutto il giorno; ma pesatosi la sera il prodotto della loro fatica, si è trovato, che avevano triturate sole libbre quarant'otto di crusca, le quali importavano una spesa di 48 lire. Saranno restituiti li mortaj.

Mortaj.

Si rinnova una requisizione di medicinali ad uso degli ospitali militari per altri tre mesi ancora.

Requisizioni.

Si fa ancora un'altra requisizione d'olio d'uliva.

Si sono requisiti N. 122 battelli; che devono ritrovarsi questa sera a Chioggia. Essi devono servire di rimorchio pel trasporto delle due fregate, giacchè si sono allontanati i legni nimici.

Fregate.

Si dice, che il sig. Comandante superiore vada ad abitare un appartamento nel palazzo reale, e la supposizione è fondata su d'una nuova porta, che la scorsa domenica si è aperta nel muro di cinta del giardino di detto palazzo; che mette sul ponte della Zecca, la quale dovrà servire per la comunicazione delle sentinelle. Non si comprende, come essendo questo signore intenzionato di cambiare abitazione, abbia ordinate tante precauzioni di sicurezza intorno la

Comandante la Piazza

piazza di s. Stefano in cui esiste il di lui palazzo.

Fregate. Questa sera tardi si è ricevuta la grata nuova, che le due fregate hanno eseguito felicemente il passaggio dei porti, e che domani compariranno nel gran canale di s. Marco.

li 7 detto, Giovedì.

Morta). Oggi si è fatta la restituzione dei mortaj alli rispettivi loro proprietari.

Fregate. Nel canale della Giudecca è comparsa questa mattina la fregata *la Piave*. L'altra è rimasta agli *Alborani*.

li 8 detto, Venerdì.

Pane di beneficenza. Per disposizione superiore oggi è cessata la distribuzione delle oncie 5 di pane di beneficenza ai poveri verso l'esborso di due centesimi: ed invece si è incominciata quella di sole oncie quattro, verso il pagamento di un centesimo.

Pane. Molto più picciolo del solito è comparso questa mattina il pane. Non se ne fabbrica più da centesimi dodici.

Poveri. Alle ore dieci di questa sera uscirà una pattuglia accompagnata da un ispettore di finanza incaricato di far ritirare tutti li poveri, che dopo quell'ora si ritroveranno in istrada e sui ponti a questuare. Lo stesso si eseguirà ogni sera.

Boni del 25 Febbrajo. Quantunque li boni del 25 Febbrajo vengano accettati nelle pubbliche casse d'ammortizzazione, e del Demanio, per riscatto dei fondi retrodati, per legati, censi ec. come dagli Avvisi già riportati, sono tanto e tanto soggetti in giornata all'eccedente perdita del 58 per cento.

li 9 detto, Sabato.

Questa giornata, vigilia di Pasqua, che negli anni decorsi era sì lieta e per le solennità religiose, e per la gioja dei cittadini; che mostrava la dovizia e l'abbondanza dal più fiorito negozio al più abbiotto bottegaio, in quest'anno ha fatto ritorno a noi trista, miserabile, e accompagnata dalla fame. Le botteghe tutte attestano l'infelice situazione di questa città, e non hanno in vendita che alcuni miseri avanzi della passata abbondanza. Gli stessi offellieri una volta pieni zeppi di saporite foccacie, oggi non posse-

Prezzi.

Poche botteghe di macellaj sono provvedute in scarsa quantità di carni di manzo, vitello, castrati, ed agnelli, parte loro cedute dal sig. Comandante superiore mediante cambio e denaro, e parte recate qui dalla terra-ferma con sommi rischi e pericoli. Anche i pollajuoli sono mal provveduti di polli, e questi egualmente pervenuti in parte dalla terra ferma, ed in parte comperati da alcune famiglie, che hanno approfittato dell'eccessivo prezzo per trarne partito, o per cangiarli con altri generi; o perchè in fine non avevano più con che nutrirli. Li prezzi dei generi di sussistenza furono li seguenti.

Carne di manzo alla libbra dalle L. 4. 10 alle L. 6		
Vitello	5.	5.10
Gastrato	5.	5. 5
Agnello	5.	5.10
Porcina	4.	
Polli d'India cadauno	52.	54.
Capponi	27.	30.
Pollastre	14.	18.
Fegato di manzo	3.	3.10
Detto di vitello	6.	7.
Carne di testa di manzo alla lib. 2. 8		2.10

Una lingua di manzo alla lib. L. 36.

Farina di formentone alla lib. L. 1.

Risi L. 1. 2

In tale circostanza, si è venduta molta carne di cavallo e di vacca per carne di manzo, motivo per cui questi animali si sono pagati a prezzi eccessivi. Anche i gatti in quest'incontro hanno costato assai. Se ne vendettero per le vie pubbliche come se fossero lepri.

Frumento Oggi si sono fatti de' contratti segreti di frumento a L. 40 per lo Stajo, e da alcuni anche a L. 45. Il fior di farina di frumento è stato venduto soldi 30 la libbra.

Chioggia Il governo ha spedito nuove sussistenze agli abitanti di Chioggia. Ad essi è vietato il venir qui per provvedersi di pane. Alcuni in questa mattina hanno trasgredito l'ordine, e dalle ronde di laguna sono stati sorpresi. Il pane, che si è loro trovato in poca quantità, è stato venduto sulla riva de' Schiavoni a due centesimi di meno del corrente prezzo, e se ne passò il ricavato alla congregazione di carità.

Avena Quest'oggi si è fatta al nemico l'ultima spedizione dell' Avena consistente in Staja 1600 onde averne in cambio fagioli, e formentone, come si è ottenuto per l'altra quantità rimessogli nelli giorni 3 e 4 corrente.

Diserzioni Nella scorsa notte è disertata una lancia con dodici marinari, il padrone, ed un aspirante. Essa apparteneva al capo battaglione Burattovich, che comanda l'appostamento degli Alboroni.

Li 10 Aprile, Domenica di Pasqua.

Legni nemici. Alle ore due pomeridiane si sono intesi varj colpi di cannone dal vascello nemico ancorato in bocca di

Piave. Il modo, con cui aveva disposte le sue bandiere all'atto del cannonamento, come si poteva benissimo rilevare da' luoghi eminenti, indicava esultanza per qualche riportata vittoria.

Alle ore tre pomeridiane, momento in cui questa popolazione sperava in seno delle proprie famiglie di assaporar un breve intervallo di pace, e che attesa la solennità della giornata stava festeggiandola a pranzo, fu avvertita con Avviso del sig. Comandante superiore di dovere entro il periodo di tre giorni denunziare alli rispettivi sestieri di Polizia tutte le granaglie, farine, biscotto, legumi, carni, lardi, e formaggi esistenti nelle abitazioni, fondaci, e granaja, all'oggetto di conoscere precisamente lo stato de' generi tuttavia esistenti nella città, e circondario bloccato. Accorda con esso Avviso un' amnistia generale a tutti quegli abitanti, che in contravvenzione all'ordinanza 9 Marzo avessero ommesso di notificare, o non avessero notificato con verità le derrate presso loro esistenti; e, previene, che spirato il termine delle notificazioni, saranno fatte delle visite domiciliari per iscoprire li contravventori. Definitivamente poi determina il massimo prezzo del formento ad ital. L. 45 allo Stajo, e del grano turco a quello di L. 35. per cadauno Stajo.

Denunzie
di derrate.

Visite do-
miliari.

Formento.

Formento-
ne ..

Dipartimento dell' Adriatico ec.

Noi Conte dell'impero, Generale di divisione, grande ufficiale della legion d' onore, Comandante superiore la città, e circondario di Venezia in stato di blocco,

„ Volendo conoscere precisamente lo stato de' generi tuttavia esistenti nella città, e circondario bloccato, ed essere ad un tempo indulgenti verso coloro, che in seguito alla nostra ordinanza del giorno 9 del prossimo passato Marzo avessero trasgredito di notificare in tutto, o in parte i generi da essi posseduti.

Volendo pure dissuadere coloro, che nella lusinga di un sempre maggiore incartamento dei viveri non s'inducessero ancora a mettere in circolazione il grano.

ORDINIAMO.

1. E' accordata un' amnistia assoluta a tutti quegli abitanti, che in contravvenzione alla nostra ordinanza 9 Marzo hanno ommesso di notificare, o non hanno notificato con verità le derrate presso loro esistenti.

2. Tutti gli abitanti di qualunque classe, e condizione, niuno eccettuato, saranno tenuti nel termine di tre giorni dalla pubblicazione della presente di denunciare al rispettivo Commissario di Polizia, o alla Municipalità, ove non esiste uffizio di Polizia, *le granaglie, farine, biscotto, e legumi d'ogni sorta*, non che *le carni, lardi, e formaggi* esistenti nelle loro abitazioni, fondaci, e granaj, e sotto anche le discipline del porto franco, e delle dogane, sia per conto proprio, sia d'altrui, non avuto riguardo alle denunce precedentemente fatte.

3. Sono soggetti all'obbligo della prescritta denuncia anche tutti quelli che avessero, o pretendessero di avere dei contratti colle Amministrazioni militari di terra, o di mare.

4. La denuncia sarà giurata, e potrà esser presentata anche in carta non bollata.

5. Chiunque contravverrà alla prescritta denuncia sarà soggetto alla confisca e perdita dei generi, che verranno ripartiti, e ceduti per una terza parte a favore del denunziante, il quale sarà tenuto segreto, e gli altri due terzi a favore dei poveri. Sarà inoltre immediatamente arrestato, e tradotto avanti una Commissione militare per essere giudicato come nemico del governo.

6. Spirato il termine delle notificazioni saranno fatte le visite domiciliari, onde scoprire i contravventori.

7. Resta definitivamente fissato per *maximum* al frumento il prezzo di L. 45, ed al grano turco di L. 35 allo Stajo: quello delle farine sarà colla solita corrispondenza a quello dei rispettivi grani. Oltre il detto limite nessuno potrà in avvenire contrattare, o vendere sotto le stesse comminatorie indicate all' Articolo 5, salvo ad aumentare i premj per i grani di nuova introduzione.

Venezia li 9 Aprile 1814.

S E R A S.

Dal giorno 3 a tutto il 9 corrente, Nati, N. 79. ^{Nati, e}
Morti, compreso il militare, N. 188. ^{morti.}

Militari N. 67

Civili „ 121

188

Nella scorsa notte sono stati sorpresi alcuni offe- ^{Offellieri.}
lieri che stavano fabbricando delle focaccine — Quan-
tunque abbiano procurato di giustificarsi, asserendo,
che le focaccine erano state ordinate da private fami-
glie, che avevano somministrato tutto l' occorrente,
tanto e tanto dovettero soggiacere all' asporto.

li 11 detto, Lunedì.

Sull' appoggio soltanto della divulgatasi voce, che ^{Chioggia:}
il sig. Comandante superiore fosse per cedere all' ini-
mico la città di Chioggia, alcune famiglie di qui: so-
nosì trasportate colà colle loro provvigioni, onde es-
sere comprese fra gli abitanti, al momento della ces-
sione, per sottrarsi così dalle ulteriori conseguenze
funeste che ci vengono minacciate da un più lungo
blocco. Ma esse rimasero deluse nelle loro speranze,
e dovranno restituirsi alle loro case, perchè oggi si
dice, che l' ideata cessione non ha potuto combinarsi
col nimico.

Verso il mezzo giorno anche la fregata *la Prima* ^{Fregata.}

cipessa di Bologna, che nel suo ritorno da Chioggia si era stazionata agli Alboroni, è stata trasportata nel gran canale di s. Marco. In questo momento adunque si trovano in questa laguna tre vascelli di linea e due fregate.

Parlamentario nemico. Prima di sera un parlamentario Inglese si è presentato al porto del Lido con dispaccio diretto al sig. Comandante superiore. Da alcuni si crede, che possa contenere dei dettagli sulle vittorie che diconsi riportate dalle armate degli alleati; da tali altri si aggiunge che il contenuto possa essere invece un'intimazione di resa.

Generi introdotti. Jeri è pervenuto un battello Cap. Giacovich con
 Vino some 40
 Acquavite 2

Diserzioni. Nella scorsa notte è disertata una lancia dall'appuntamento di s. Giorgio in Alga appartenente al brick *il Jenna*, comandato da Riccardi alfiere di vascello. Le fu data la caccia da un'altra lancia di guardie di finanza, ma le batterie nemiche di terra garantiscono i disertori. Al momento della diserzione, tanto il sud. brick, quanto la *Tabara* di stazione all'altra isola *S. Angelo della polvere* diressero contro la sud. lancia molte cannonate, ma nessuna giunse a colpirla.

li 12 detto, Martedì.

Notizie. Questa mattina si sono sparse delle inattese notizie. Si dice che nel giorno 25 Marzo decorso l'imperatore Napoleone sia stato battuto dalli generali Blucher, e Schwartzenberg. Che la battaglia sia stata una delle più sanguinose: che egli abbi perduti da circa 16,000 prigionieri, 94 cannoni, e 2 bandiere. Che il numero de' morti ammonti a 54,000 compresi tre marescialli; che sia stata presa per

assalto la piazza di Soissons, e che l'inimico si ritrovi a Meaux, poche ore distante da Parigi. Inoltre dicesi, che l'Inglese generale Wellington abbia presa la piazza di Bordeaux; e che sia seguito uno sbarco nel golfo della Spezia sul Genovesato.

Alle ore due pomeridiane la fregata Inglese ancorata alla foce della Piave, alcuni altri legni, e tutta la linea occupata dal nemico, hanno fatti molti spari di cannone, che vengono giudicati di esultanza per vittoria riportata.

Legni nemici.

Questa mattina più di venti donne del basso popolo si sono portate a s. Stefano innanzi la piazza del palazzo del Comandante superiore, gridando che aveano fame, e chiedendo soccorso. Egli non trovavasi in casa: La di lui famiglia col mezzo d'un ufficiale ha fatte distribuire alcune monete, e le reclamanti sonosi ritirate.

Piccolo tumulto di donne.

Li 13 detto, Mercoledì.

Anche in questa mattina le donne in maggior numero di jeri, quasi tutte abitanti nel sestier di Canalegio, si sono presentate al palazzo del sig. Comandante superiore, esclamando sulla cattiva qualità del pane di beneficenza, di cui ognuna di esse era provveduta, e prorompendo ad alta voce in minaccie. Un tal tumulto è stato subito sciolto da alcuni soldati della di lui guardia, arrestando quelle fra esse, che sembravano le direttrici, e che parlavano in nome di tutte, e fugando le altre fuori della piazza. Furono incontrate costoro da altre donne, che avevano ritardato ad unirsi nell'ora stabilita, e sentito il cattivo esito della tentata impresa, rimproverarono la loro viltà e le eccitarono a presentarsi nuovamente al palazzo. Ma la sentinella, che guarda uno degli ingressi alla suddetta piazza, non ha loro permesso d'inoltrarsi, e dopo aver tentato inutili op-

Altro tumulto di donne.

posizioni si sono di nuovo allontanate. Le due arrestate furono tradotte al carcere.

Intimazio-
ne di resa.

Si dice, che il nemico abbia oggi intimata al sig. Comandante la resa di questa città. E' verissimo per altro, che questa sera fu tenuto un consiglio militare, e che dopo è stato spedito col mezzo di parlamentario un ufficiale al campo del Principe Vice-Re, onde avere le analoghe istruzioni.

Parlamen-
tario.

Denunzie.

Il risultato delle denunzie, 'già sottoposto oggi al sig. Comandante, dimostrando pochissima la 'quantità delle derrate esistenti nella città, per il sostentamento di 160 mille anime, è stato anche uno degli oggetti più interessanti del suddetto consiglio. Si ha osservato che unendo alle suddette derrate quelle che esistono ne' magazzini militari, e li residui frumenti di ragione della Corona, ed assegnando una determinata razione ad ogni individuo, si potrebbe sostenere il blocco fino ai primi di Giugno.

li 14 detto, Giovedì.

Premj.

Il sig. Podestà, onde promuovere maggiormente l'affluenza de' grani in questa città, fa noto con Avviso, che da oggi in avanti saranno pagati 'agli introduttori *quindici franchi* per ogni quintale metrico di frumento, e farina bianca, e *franchi dieci* per ogni quintale di grano turco, o farina gialla.

Il Podestà di Venezia ec.

Per promuovere maggiormente l'affluenza dei grani in questa città, ed in seguito all'articolo 7 dell'ordinanza di S. E. il sig. Co. Seras Comandante Superiore 9 Aprile corrente.

Reyde noto

Che ferme pegli altri articoli le misure de' premj accordate agli introduttori coll'Avviso Municipale 9 Marzo decorso, saranno pagati da oggi in avvenire agli introduttori *quindici franchi* per ogni quintale

metrico di frumento, o farina bianca, e dieci franchi per ogni quintale di grano turco, o farina gialla, dovendo però essere osservate nel resto la discipline prescritte nell'Avviso anzidetto.

Venezia li 13 Aprile 1814.

GRADENIGO.

Belato Segr. in capo.

*Vu, et approuvé par moi Général de Division, Com-
te de l'Empire, Commandant Supérieur,*

SERAS.

Questa sera alle ore sette non si trovava più pane, ne presso li pistori, offellieri, e fornaj, nè presso li rivenditori. Questa mancanza indica per certo che l'indomani il prezzo sarà aumentato.

Derrate esistenti in città a tutto il giorno 9 corr. dessunte dallo stato generale delle seguite denunzie ordinate dal sig. Comandante superiore coll'Avviso pubblicato il 10 corr. e ad esso sottoposto questa mattina.

	Presso le Famiglie private.	Presso li Negozianti e Bottegaj.	Totale
Frumento	St. 1098	619	1,717
Grano turco	" 295	49	344
Riso	Lib. 105,873	4,730	110,603
Segala	St. —	276	276
Avena	" 115	956	1,071
Sorgo rosso	" 90	190	280
Orzo	Lib. 2,890	507	3,397
Miglio	St. —	3	3
Farina di frumento	" 2,533	826	3,179
— di sorgo turco	" 136	79	217
Legumi in sorte	" 318	318	646
Biscotto	Lib. 66,409	1,170	68,179
Carni	" 28,971	18,850	44,821
Lardo	" 6,490	4,822	11,312
Formaggi	" 16,759	55,260	72,019

Generi di ragione della Comune

Frumento	St.	1,039
Sorgo turco	„	754
Legumi	„	340

li 15 detto, Venerdì.

Pane. La qualità del pane, che si è fabbricato oggi, formerà epoca nella storia di questo blocco. Il genere è di tutta farina, nero, ed il peso di oncie sette, che in passato di puro fiore si pagava soldi 4; oggi pagar si deve soldi 16, cioè in ragione di soldi 30 la libbra. La fabbricazione del pane semolei è del tutto vietata. Quello di beneficenza oggi è risultato assai più nero, e cattivo del solito. Tutto ciò ha prodotto un generale mal umore, e si sentono ovunque lagni e clamori.

Pattuglie. Il Governo per impedire i tumulti ha ordinato che questa mattina si ponessero in ronda quaranta pattuglie. In fatti non è accaduto veruno sconcerto.

Prezzi. Un tale aumento di prezzo del pane ha portato subito di conseguenza un cambiamento a quello degli altri generi, che ancora esistono, e che si sono venduti, come segue

Paste ordinarie alla libbra da L. 1. 8 a L. 1. 10

— fine „ 2. 10 „ 2. 12

Fagiuoli bianchi „ 1. — „ 1. 2

Farina gialla „ 1. 4 „ 1. 6

Patate „ .13 „ .14

Risi „ 1. 8 „ 1. 10

Pane da soldato cadauno „ 3. — „ —

Butirro all'oncia „ .15 „ —

L'eccedenza di tai prezzi ha posto al colmo l'orgasmo della popolazione; quelle famiglie che si sono trovate sprovviste di frumento, o farina, oggi sono nella più critica situazione. Ad onta del prezzo stabilito coll'Avviso del 10 corr. si è pagato il

frumento in poca quantità L. 430 venete lo stajo, Brumenat
e la farina di puro fiore soldi trenta la libbra.

Fattosi il ragguaglio degli attuali prezzi de' generi di sussistenza in confronto di quelli che correvano prima del blocco, risulta, che una famiglia obbligata in giornata a provvedersi di quanto può occorrerle acquista con 10 lire ciò che allora acquistava con L. 2.50. Si consideri lo stato infelice di tante e tante famiglie che hanno consunte da qualche tempo le loro provvigioni, e che non hanno avuto mezzi di rinnovarle prima di questo giorno, e si troverà agevolmente che la piazza è per ogni rapporto vicina agli estremi.

Il nemico ha predate alcune barche cariche di viveri procedenti da Rimini. Una sola è giunta, Generi introdotti. (ma non proveniente dal mare) che ha portato delle carni di manzo, e di majale, del butirro, e qualch'altro genere di poca rilevanza. A discreti prezzi si è venduto il tutto dal proprietario della barca sulla riva degli Schiavoni.

Questa mattina è uscita dal porto una nave mercantile a tre alberi, carica di legnami; ed altri generi, di ragione del negoziante sig. Premuda, scorata da licenza inglese, e diretta a Zerbi; ma chiamata all'obbedienza dal vascello inglese, che trovasi ancorato in queste vicinanze, è stata obbligata a ritornare in porto entro la giornata, colla minaccia, che in caso diverso sarebbe stata abbruciata nella vicina notte. Il motivo, per cui il Comodoro inglese non ha permesso il viaggio di quel legno, quantunque munito di regolare licenza, nasce dalle leggi che impediscono l'uscita di qualunque effetto da una città, e piazza bloccata a cui siasi intimata la resa. Ha avvertito però il capitano della suddetta nave di non doverla scaricare; giacchè egli lusingavasi che fra pochi giorni la città sarebbe liberata, e quindi il naviglio potrebbe riprender il suo viaggio. Nave mercantile.

Parlamentario.

L'inimico ha rimandato l'ufficiale parlamentario, che il sig. Comandante superiore aveva spedito al campo del principe Vice-Re, dicendo che il Governatore d'una piazza assediata munito di pien potere è indipendente, e che quindi non si rende necessario, che ricerchi istruzioni al suo Principe.

Pescatori.

Gli Inglesi già da alcuni giorni hanno permesso la pesca ai nostri pescatori; motivo per cui abbonda qui il pesce, ed a discretissimo prezzo.

li 16 detto, Sabato.

Frumento

Il sig. Comandante superiore ha venduti alla Commissione Annonaria stajo mille di frumento al prezzo di lire trentacinque allo stajo. Ha pure venduto del vino a diversi negozianti per il prezzo di L. 1.50 alla libbra.

Vino.

Crusca.

La Commissione Annonaria restituisce ai rispettivi proprietarj la crusca, che si era loro requisita, perchè è stato infelicitissimo il risultato della speculazione. In trasporti; ed esperimenti essa ha spese più di L. 2,500 ital. L'oggetto per cui viene restituita la quantità rimasta deriva dall'enorme spesa, che richiedesi per ridurla atta alla fabbricazione del pane, e perchè il pane risulta cattivo, e mal sano.

Inoltre si è rilevato, che per macinarla dovendo le pietre combaciarsi moltissimo, producono della polvere; la quale immedesimandosi colla farina, la fa divenire nociva alla salute. Si dice, che per la fabbricazione del pane di beneficenza s'impiegherà della farina di formentone: ma esso pure non sarà troppo aggradito, perchè si dovrà ricavare dal formentone, avuto in cambio dal nemico per l'avena, il quale è patito, ed ha un cattivo odore.

Merci di Dogane:

Il sig. Comandante superiore ha ordinato, che entro tre giorni debbano li negozianti ritirare dalle dogane tutte le loro merci, a riserva delle stoffe, e

panni ad uso di Levante. Tranne i generi di vittuarie, accorda alle altre merci l'abbuono del venti per cento.

Console
di Napoli.

Il sig. Pecheneda Console di Napoli qui residente ha ricevuto ordine dalla sua corte di dover partire entro 24 ore.

Anche dall'Amministrazione degli spedali militari è stata venduta una partita di fagioli, e risi, ragione per cui verso sera questi articoli hanno diminuito di prezzo, e si sono venduti dalli bottegaj

Spedali
militari.

Fagioli alla libbra da soldi 16 alli 18

Prezzi.

Risi

„ 22 24

Pane.

Il sig. Podestà, e la Commissione Annonaria hanno pubblicato verso sera un Avviso, con cui viene annunciato, che domani sarà fabbricato e venduto il pane così detto *masserino* alla meta di Cent. 24 ogni oncia sei, e di Cent. 48 ogni oncia 12. Una tale disposizione fu ordinata dalli suddetti onde far godere al popolo un vantaggio nel prezzo di questo pane, assumendosi essa il debito di L. 10. Ital. ogni stajo verso li pistori, e fabbricatori.

Il Podestà di Venezia e la Commiss. Annonaria ec.

Fanno noto il Calmiere al quale dovrà domani 17 corrente Aprile immancabilmente esser venduto il pane così detto *masserino* dai pestrinaj, fornaj, e scalletteri incaricati della fabbricazione del pane a norma delle diramate odierne istruzioni.

Pane così detto *masserino* bene cotto, e bene condizionato

Per cent. 24 onc. 6.

Per cent. 48 onc. 12.

Venezia 16 Aprile 1814.

GRADENIGO Podestà.

BIANCHINI Savio

ZUSTO

BANCHIERI

DARIO PAOLUCCI

GIOVANELLI

G. ZENONI Aggiunto

A. Rembo Segr.

*Vu. et approuvé par moi Général de Division,
Commandant Supérieur, Comte de l'Empire,*

SERAS.

f

Notizie: Il comodoro del vascello Inglese ha rimessi questa sera al sig. Vigouroux Console francese alcuni Fogli, fra i quali il Monitor di Parigi, da cui rilevasi la notizia dell'ingresso delle truppe alleate in quella città e l'atto di quel senato, col quale dichiara decaduto dal trono Napoleone Bonaparte, e la di lui dinastia. Questa nuova s'è rapidamente divulgata, ed ha ridestato la speranza di veder presto sciolto il blocco, e restituita la pace all'Europa.

Donne che tumultuavano.

Le due donne già arrestate nel 13 corrente vennero castigate in carcere con varj colpi di sferza.

Sommo Pontefice.

Si è sparsa la consolante notizia, che il sommo Pontefice Pio VII. abbia riacquistata la libertà che da due anni avea perduta, giacchè venne ritenuto violentemente prigioniero in Francia. Si aggiunge che la S. S. si restituisca a Roma. Non è esprimibile l'esultanza che dimostrano questi abitanti.

li 17 detto, Domenica.

Pane.

A norma dell' Avviso publicatosi jeri sera, si è venduto questa mattina il pane di tutta farina, in alcuni luoghi però più nero e cattivo, ed in altri mancante di peso. La Commissione Annonaria lo fece invenzionare, e rivender a minor prezzo della meta. Li pistori, offellieri, e fornai non possono in ora estrarre da uno stajo di farina, che sole libbre venti di fiore, col quale dovranno fabbricare del pane da vendersi al prezzo, che essi crederanno, e che servirà in parte a compenso delle spese di fabbricazione, e della porzione da prelevarsi per il pane di beneficenza. Il pane bianco adunque, che si è fabbricato oggi non potrà vendersi che a cent. 10 per ogni oncia. Fu questo il motivo per cui è stato generalmente prescritto quello di tutta farina, e l'altro di fiore è rimasto invenduto. Informata la Commissione Annonaria del danno, che soffrono, ha ordi-

nato che l'indomani il prezzo di vendita sia portato a cent. 6 per oncia, promettendo ai fabbricatori un compenso tanto per questa che per le altre perdite sofferte. Il pane bianco, che all'incominciar del blocco da principio si pagava due soldi, oggi si paga soldi sedici.

E' stato invenzionato del pane ad alcuni abitanti delle isole di Murano, e Burano, i quali in trasgressione degli ordini superiori, lo trasportarono da Venezia, quantunque in poca quantità. Se n'è fatta sull'istante la vendita a minor prezzo della meta.

Da qualche sonnambulo sonosi sparsi dei dubbj sulle notizie pervenute jeri sera, e si vuole falso il *Monitore*. In appoggio di questo pirronismo si accusa il *Monitore* di Parigi stampato questa volta in carta diversa da quella dei fogli antecedenti. Notizie

Diminuiscono di prezzo alcuni generi, e quelli che prestando fede alle notizie del giorno si trovano abbondantemente provveduti o di pollame, o di qualch' altro articolo, approfittano del momento, e ne vendono in gran parte, per ricavar quel prezzo, che non è sperabile in avvenire. Prezzi

Dal giorno 9 a tutto il 16 corrente, Nati, N. 77. e Morti compreso il militare; N. 168. Nati, e Morti.

Militari N. 60

Civili „ 108

168

li 18 Aprile 1814. Lunedì.

Questa mattina è entrato in città un parlamentario Inglese, ed un ajutante di campo del sig. Comandante superiore si è recato a bordo del vascello Inglese. Parlamentari.

Non essendo per anco stato compito il versamento della prima tassa del milione imposta nel 2 Feb- Tassa dei milioni possesi.

brajo, nè della seconda del milione e mezzo del 16 Marzo, il suddetto sig. Comandante si è trasferito questa mattina personalmente presso la Commissione Temporaria di finanza, ed ha chiesto, che in conto della suddetta rimanenza gli sieno contati entro ventiquattr'ore settecento mille Franchi. La Commissione si è opposta a tale domanda, riflettendogli che la lagrimevole situazione degli abitanti tassati cagiona l'assoluta loro impossibilità di soddisfare il di lui desiderio, e protestandogli d'esser determinata di riputarsi sciolta nel caso d'insistenza. Nel tempo stesso il medesimo sig. Comandante ha manifestata la sua sorpresa per il degrado, che in poche ore avevano fatto alcuni generi di vittuaria, che dapprima non si vedevano neppure esposti in vendita. Aggiunse che aveva motivo di accusar d'infedeltà le denunzie addietro eseguite; che egli era sdegnato assai per questo motivo colla popolazione, alla quale in qualunque caso di bisogno niegherà ogni sussidio e perfino l'acqua; e che finalmente quand'anche ricevesse ordine dal suo principe di dover cedere la piazza, lo trasgredirebbe al solo oggetto di vendicarsi, e d'angustiarla sempre più. Egli per altro non si sarebbe tanto irritato, se avesse riflettuto, che li generi ora esposti in vendita, cioè risi, fagiuoli, e manzo, sono in gran parte di quelli stati venduti dall'Amministrazione degli ospitali militari, ed in parte provenienti dalle famiglie, le quali trovandosi ancor provvedute oltre al loro bisogno, e prestando fede alle notizie del giorno, approfittano di questo momento per trarne un vantaggioso ricavato.

Formentone.

Quest'oggi sono giunti dal Padovano cinque burchi carichi di formentone ottenuto dal nemico in cambio dell'ultima Avena speditagli.

Stanza di Napoleone

Tutte le disposizioni, che si prendono dalle autorità civili e militari danno un aspetto di verità alle notizie, che da qualche giorno vanno circolando.

Il tagliapietra Domenico Fadiga ha avuto ordine di toglier la statua colossale di Napoleone collocata sulla piazzetta, e di levar pure la lettera N., che esiste in bronzo dorato sopra la facciata del palazzo reale.

Vengono restituiti ai bottegaj tutti i formaggi, che loro erano stati requisiti.

Tutte le notizie, che pervengono da fuori, recano, che il popolo francese ha chiamato di proprio moto sul trono di Francia Luigi Stanislao Xaverio, fratello dello sfortunato Luigi XVI. e che il Senato ha dichiarato Napoleone Bonaparte decaduto dal trono in un colla di lui posterità. Queste nuove sbalordiscono e per l'entità degli oggetti che riguardano, e per le conseguenze che apportano. Anche coloro che si dicono spregiudicati sono costretti di confessare che l'Onnipotente a voluto porre un confine alle sciagure, che da tanto tempo affliggono il mondo.

Formaggi.
Notizie

li 19 detto, Martedì.

Alle ore sette di questa mattina sono entrati in città il sig. Sanferino ajutante del Principe Vice-Ré, con un Maggiore, ed un Tenente austriaci, i quali hanno recato al sig. Comandante superiore un dispaccio del suddetto principe contenente la convenzione fatta con S. E. il sig. Maresciallo conte di Bellegarde Generale in capo dell'armata Austriaca, nel 17 di questo mese, in virtù della quale vengono cedute alle truppe coalizzate le piazze di Legnago, Venezia, Palma, ed Osoppo; e prescrive, che i Francesi debbano varcare le Alpi, e ritornare in Francia, e che gl' Italiani debbano recarsi al di lui quartier generale in Mantova, ove ha radunata tutta l'armata, e la di lui famiglia, e dove sarà pronunciato sull'ulterior loro destino. Tal nuova si è subito divulgata, ed in un istante comparve il buon umore.

Rese di
Venezia.

re e l' allegria a dissipar la mestizia, che da tanto tempo vedeasi dipinta su quasi tutti i volti.

Convenzione Militare.

I sottoscritti dopo aver cambiati i rispettivi atti di pieni poteri, de' quali furono rivestiti dai loro generali in capo, convennero negli articoli seguenti, sempre salvo la ratifica dei suddetti generali in capo.

Articolo I. A contare dal giorno, che la presente convenzione sarà stata firmata, vi sarà armistizio fra le truppe austriache comandate da S. E. il sig. maresciallo conte di Bellegarde, le truppe comandate da S. M. il re di Napoli, quelle che sono sotto gli ordini di S. E. lord Bentinck, e le truppe francesi in Italia comandate da S. A. il principe Vice-Re.

Art. 2. Questo armistizio fra le truppe delle potenze alleate, e le truppe francesi durerà otto giorni dopo che le dette truppe francesi avranno passato il territorio occupato dalle armate alleate in Francia, tenendo la direzione delle strade, che loro saranno state assegnate.

Art. 3. Le truppe francesi facenti parte dell' armata del Principe vice-re rientreranno dalle frontiere dell' antica Francia al di là delle Alpi.

Art. 4. Se nel termine di due giorni dopo il cambio delle ratifiche della presente convenzione, le truppe francesi non ricevono degli ordini dal loro governo, esse cominceranno sul momento il loro movimento per ritornare in Francia a divisioni, o per brigate, secondo che lo permetteranno le località, marciando per giornate di tappa, e col soggiorno ordinario.

Art. 5. Le colonne dell' armata francese si porteranno subito a Torino per le strade di tappa che loro verranno fissate sulla riva sinistra del Po, anche per quelle che si trovano a Piacenza. Esse saranno precedute dai commissarij ed ufficiali dello stato maggiore generale austriaco e francese, i quali

si assicureranno prima se la strada del monte Ginevra, e Colle di Tendà siano praticabili pel passaggio delle truppe e dell'artiglieria nella stagione presente. In questo caso saranno seguite dall'armata francese, in caso contrario quest'armata passerà pel monte Cenisio, e per la Savoia, conformemente alla stipulazione dell' Art. 2, ed i commissarj sopraccennati saranno incaricati di regolare le loro marcie, e tutto ciò che concerne le sussistenze e mezzi di trasporto ed alloggiamenti, conformemente ai regolamenti militari.

Art. 6. Le truppe italiane comandate dal Vice-re continueranno ad occupare tutta la parte del regno d' Italia e le piazze che vi si trovano, le quali non sono ancora state occupate dalle truppe delle potenze alleate.

Art. 7. Le truppe austriache potranno attraversare il regno d' Italia per le strade di tappa di Cremona e Brescia. Questo movimento non potrà cominciare che dieci giorni dopo che le truppe francesi saranno messe in marcia per rientrare in Francia.

Dei commissarj italiani accompagneranno le truppe austriache lungo il territorio italiano per far loro fornire i viveri, foraggi, alloggi e mezzi di trasporto, ed esse non potranno esigere altra cosa.

Art. 8. Una deputazione del regno d' Italia avrà la libertà di trasferirsi al grande quartiere generale degli alleati, e nel caso che la risposta ch'essa avrà ottenuta non fosse di tal natura da tutto riconciliare, le ostilità non potranno non ostante incominciare fra l'armata austriaca, le truppe alleate, e quelle del regno d' Italia, che quindici giorni dopo il ritorno delle determinazioni delle potenze alleate.

Art. 9. La piazza di Osoppo, l'almanova, Venezia, e Legnago, ed i forti dipendenti saranno rimessi nel loro stato attuale all'armata austriaca subito dopo la

ratifica della presente convenzione. Questa consegna sarà eseguita nelle forme usitate il giorno 20 del mese corrente.

Art. 10. Le guarnigioni di queste piazze sortiranno con tutti gli onori della guerra, armi, bagagli, casse militari, effetti d'abbigliamento dei corpi, artiglieria di campagna, cassoni, e carte relative all'amministrazione. Gli ufficiali del genio, ed artiglieria delle piazze suddette rimetteranno agli ufficiali a ciò destinati tutte le carte, piani, ed inventarij del genio, ed artiglieria dipendenti dalle piazze medesime.

Art. 11. Tutte le autorità civili, amministrative, e giudiziarie, che desiderassero seguire la sorte della guarnigione, saranno in libertà di sortire, e potranno seco portare tutti gli effetti, e carte relative al loro servizio. Rimetteranno però al momento della loro partenza alle autorità austriache tutte le carte, documenti ed archivj concernenti le funzioni di cui erano incaricati.

Art. 12. Le truppe francesi, che si trovano in dette piazze, seguiranno la sorte dell'armata francese d'Italia, e le truppe italiane quella dell'armata di questo regno.

Art. 13. Nel caso che qualcuna delle piazze sopra menzionate avesse capitolato prima del cambio della ratifica della presente convenzione, le capitolazioni saranno strettamente eseguite conformemente al loro tenore, ma le loro guarnigioni tanto francesi che italiane rientreranno senz'altra condizione alle armate rispettive.

Art. 14. Le truppe delle quattro piazze suddette traverseranno per giornate di tappa ordinaria il territorio occupato dalle armate austriache, e saranno loro forniti i viveri, foraggi, alloggi e mezzi di trasporto.

Art. 15. Saranno fatte delle convenzioni particolari fra i comandanti rispettivi delle dette piazze, ed i generali austriaci comandanti i blocchi pel modo di evacuazione di queste piazze, come per gli ammalati e feriti che lasciassero negli ospitali, ed i mezzi di trasporto da fornirsi loro.

Art. 16. Gli ufficiali dello stato maggiore incaricati d'accompagnare le diverse colonne di queste guarnigioni veglieranno all'oggetto che le vetture fornite dai paesi pel trasporti siano cambiate in ogni luogo di tappa. I comandanti delle colonne saranno responsabili dell'esecuzione di questo Articolo, e presteranno in tutto la mano ai commissari austriaci in caso di reclami.

Art. 17. Degli ufficiali di stato maggiore francese ed italiano saranno subito spediti nelle diverse piazze per far conoscere ai rispettivi comandanti delle medesime il presente armistizio, e portar loro l'ordine d'uniformarsi all'esecuzione della presente convenzione.

Art. 18. La presente convenzione militare sarà nel caso della sua ratificazione cambiata nel più breve termine possibile. In fede di che i sottoscritti vi hanno apposto la loro firma, e suggello della loro arma.

Fatto al Castello di Schiarino Rizzino davanti di Mantova li 16 Aprile 1814.

Il conte di *Neipperg*, cavaliere dell'ordine di Maria Teresa, gran croce dell'ordine di S. Anna di Russia, cavaliere di quello di s. Giorgio, commendatore dell'ordine della spada di Svezia, Ciambellano di S. M. I. e R. apostolica, luogotenente maresciallo, comandante la vanguardia dell'armata d'Italia.

In virtù de' miei poteri, ed in qualità di generale in capo delle armate di S. M. l'Imperatore d'Austria in Italia, noi abbiamo approvato, e ratificato,

approviamo, e ratifichiamo gli articoli suddetti della presente convenzione militare.

Dato a Verona li 17 Aprile 1814.

Il maresciallo Co. di Bellegarde.

Il generale *Dode* della Brunnerie, barone dell'Impero, ufficiale della legion d'onore, comandante in capo del genio dell'armata d'Italia.

Sottoscritto Dode.

Zucchi generale di divisione, governatore di Mantova, barone dell'impero, ufficiale della legion d'onore, e cavaliere della corona ferrea.

Mantova li 16 Aprile 1814.

Ratificato da noi Vice-re d'Italia.

EUGENIO.

Atto di Cambio.

Le ratificazioni della presente convenzione militare sono state concambiate dai sottoscritti il giorno 17 Aprile 1814. un'ora dopo il mezzo giorno nel Castello di Schiarino Rizzino davanti Mantova.

Il conte di *Neipperg* luogotenente maresciallo al servizio di S. M. l'imperatore d'Austria.

Il generale comandante il genio dell'armata d'Italia.

Dode.

Il generale di divisione governatore di Mantova.

Barone Zucchi.

Frumento L'urgente bisogno di pane, in cui trovasi questa popolazione, ha determinato il sig. Comandante superiore a cedere alla Commissione Annonaria altri 3000 staja di frumento al prezzo d'ital. L. 35 contro il pronto pagamento.

Requisizioni. La Municipalità sta pagando tutti li creditori per oggetti di requisizioni, con Vaglia rilasciati dai tassati nell'ultimo milione e mezzo, e con azioni accettabili dal Demanio per acquisto di beni.

Ufficiali austriaci. Al primo comparire in pubblico degli ufficiali au-

striaci, il popolo gli ha circondati in folla, e gli ha accompagnati per ogni via, esternando la sua gioia per l'ottenuta liberazione con esclamazioni di Evviva; e li poveri particolarmente fecero loro vedere il pane ridotto quasi a mera crusca, col quale si nodrivano. Li sudd. ufficiali sonosi portati al palazzo ducale, indi al palazzo Reale, ove si sono trattiene più di quattr' ore. Il popolo s'è affollato innanzi la porta, aspettando che nuovamente uscissero. Il sig. Duodo capitano della guardia di Polizia è accorso subito con un picchetto di cinque soldati, ed ha cercato di fare un largo; ma la sua intrapresa ha avuto un esito infelice, perchè invece di ubbidirlo lo hanno fischiato, ed insultato con parole indecenti. Egli prudentemente ha allontanata la pattuglia, e gli ha dato ordine di girare in poca distanza; quando alcuni momenti dopo si è veduto comparire un picchetto di cinquanta soldati italiani comandati da un ufficiale e spediti espressamente per far contenere la folla. Appena giunto l'ufficiale ha tentato colla sciabla di farsi far luogo; ma siccome questo popolo non ama di esser trattato con aspri modi, così egli pure è stato altamente fischiato. Non è per altro accaduto alcun disordine.

Il Brick Inglese, che da molti giorni si vedeva ancorato fuori del porto del lido, è entrato questa mattina, e si è appostato vicino al vascello il *Rigeneratore* comandato dal sig. Capitano Pasqualigo.

Hanno fatto un degrado sensibile di prezzo alcuni generi. Le famiglie de' militari che devono partire, vendono li loro articoli d'approvvigionamento, ed il sig. Comandante superiore fa lo stesso de' bovi destinati per l'approvvigionamento d'assedio.

Li prezzi oggi correnti sono .

Per la Carne di manzo bella alla libbra L.2. a L.—

Fagioli	„	. 8	
Risi	„	.10 „	.8
Butirro	all'oncia	. 6 „	.5
Vino	alla libbra	1. 4 „	1.8
Pane biscotto	ogni Galletta	. 5	—

Frumento Il sig. Comandante superiore ha offerto alla Camera di Commercio trenta staia di frumento al prezzo d'Italiane L. 35 verso pronto contante, promettendole, che avrebbe obbligati i pistori a dover provvedere da essa il frumento allo stesso prezzo.

La Camera non ha voluto assumersi quest'impegno, e ne ha ricusato l'acquisto. Ha però consigliato il sig. Comandante di farne egli stesso la vendita ai pistori; ritirando anche in pagamento, ove mancasse il denaro, dei Vaglia che essa volontieri avrebbe poi scontati. Un tale progetto non è stato accolto.

Statua di
Napoleone
e indiz di
tumulto.

Impoliticamente non è stata levata nella scorsa notte la statua di Napoleone, come generalmente si credeva. Il basso popolo che per tanti rapporti è indignato contro quel Sovrano, portossi in folla alla Piazza, e proruppe in ingiurie contro la statua. La vicina guardia ha tentato invano di dissipar la calca, ma perchè questa andava vieppiù crescendo, crebbe anche in ardite; e quindi la guardia stessa, ed il cap. Duodo, preso di mira particolarmente, sono stati fischianti e minacciati. Si è ricorso allora ad una maggior forza, e si è ordinata molta truppa, che verso le ore sei pomeridiane è comparsa in corpo serrato comandata da un ufficiale, e si è aperto l'ingresso in Piazzetta colle bajonette abbassate. Al popolo non restava il tempo materiale per ritirarsi, e quindi molti sono stati rovesciati in terra, ed alcuni rimasero anche feriti. Il tumulto in conseguenza prendeva un serio aspetto anzichè dissiparsi. Un ufficiale francese si è fatto lecito di sguai-

nare la spada, e di ferire nella coscia un certo Adami, locchè ha vieppiù inasprito il popolo, e se ne sono portati i riclami al sig. Commissario generale di Polizia. Questo bravo Magistrato, stimato e prediletto dal pubblico, è disceso immediatamente, ed al solo suo comparire cessò ogni clamore. Egli ha ripreso altamente l'ufficiale che si era fatto lecito di ferire un cittadino, lo ha consegnato agli arresti, e si è riservato di sottoporre il caso al sig. Comandante. Frattanto il corpo di truppa sull'armi si è postato innanzi la statua, e numerose pattuglie si sono fatte girare per la piazza. Tre, o quattro cittadini sono stati arrestati. Non per questo il popolo si è allontanato, e siccome eranvi frammischiate alcuni militari, così si è battuta la ritirata prima del solito. Sull'incominciar della sera si è sgombrata la Piazzetta, e si sono formati due cordoni di truppe, uno dalla parte della gran Piazza, l'altro della Riva, di modochè nessuno può penetrarvi. Si crede, che nel corso della notte la Statua verrà rovesciata; ma frattanto una gran parte dei più curiosi non si ritira, e vuole goder lo spettacolo della demolizione.

Il sig. Comandante superiore ha promossi diversi Promozioni ufficiali italiani, e francesi ai gradi di colonnelli, maggiori, generali di brigata, di divisione, capitani, e tenenti di vascelli, e finalmente tutti li giovani del collegio militare a quello di aspiranti di marina. Le suddette promozioni sono 85.

Li 20 detto, Mercoledì.

Alle ore cinque di questa mattina è stata levata Statua di Napoleone. la statua di Napoleone, ed alle ore sei imbarcata, e trasportata all'Isola del Porto franco alla vista di un immenso popolo, che l'accompagnava d'imprecazioni. Cessato questo soggetto di clamore, il popolo ha

Ebrei. rivolta la sua collera contro gli ebrei. Quanti ebbe ad incontrare per le piazze e per le vie; vennero inseguiti e fischiati. Ebbero a soffrir più degli altri un certo Grego, che si era proposto di sputare in faccia a 20 Cristiani; ed un certo Florio Sulam di Mantova appaltatore di sussistenze per gli ospitali militari. Questi tumulti, che andavansi ripetendo ad ogni istante, e che facevano temere delle funeste conseguenze, sono stati sedati in un momento al comparire di un Avviso del sig. Commissario generale di Polizia, che nel raccomandare al popolo la maggior tranquillità possibile, e nel vietare ogni applauso o disapprovazione verso qualunque siasi militare o civile, previene, che li perturbatori saranno arrestati, e tradotti avanti un tribunale militare per esservi puniti.

Indizj di
tumulti.

Il Commissario Generale di Polizia ec.

Volendo che la tranquillità pubblica sia rigorosamente mantenuta,

Ordina

Art. I. E' proibito ogni sorta di applauso, o di disapprovazione verso qualunque persona sia militare che civile.

Art. II. E' pure vietato qualunque riunione e attruppamento di persone diretto a turbare la quiete pubblica.

Art. III. I perturbatori saranno arrestati, e tradotti avanti un tribunale militare per esser giudicati.

Io confido che la docilità e sommissione alle leggi, che ho sempre conosciuto in questa popolazione, saprà prevenire qualunque disordine, che pochi male intenzionati si permettersero di promuovere nelle attuali circostanze.

I Commissarij di Polizia, ed i Comandanti della

forza armata sono incaricati della più stretta esecuzione della presente ordinanza.

Venezia li 20 Aprile 1814.

Il Commissario Generale

A. MULAZZANI.

Il Segr. Generale G. Sormani.

Approuvé par moi Général de Division, Commandant Supérieur à Venise le Comte
SERAS.

Tutte le casse pubbliche, e tutti gli ufficj sono occupati attualmente a formare le loro situazioni. Casse ed ufficj pubblici. Pane.

Il pane bianco quest'oggi hà aumentato di onc. 2 di peso. L'altro pane di tutta farina, e quello di beneficenza non hanno sofferto alcun cambiamento nè in qualità, nè in peso, nè in prezzo.

Dal giorno 17 a tutto il 19 corrente, Nati N. 27, Nati, e morti.
Morti, compreso il militare, N. 55.

Militari N. 18

Civili „ 37

55

Dal giorno 21 novembre, in cui è cessata da ogni parte la comunicazione di questa città colla terraferma, la totalità de' morti civili a tutto li 19 corrente ascende a N. 2,598

Morti militari „ 1,572

	Totale	N. 4,170
Nati		N. 1,476

Dimodochè sottraendo dal numero de' morti civili quelle de' nati, la popolazione in 150 giorni ha soffer-

ta la perdita di 1122 individui, che equivale ad un 7 $\frac{1}{2}$ per giorno.

Ufficiali
e truppe
austriaca.

Alle ore 4 $\frac{1}{2}$ pomeridiane in un burchio procedente da Padova è giunto un Generale austriaco, scendendo a terra alla Piazzetta in mezzo ad un affollatissimo popolo, che lo accolse colle più vive acclamazioni. Di tanto in tanto vanno giungendo de' Commissarj, ed ufficiali inglesi, ed austriaci.

Alle ore 6, pure procedenti da Padova si sono vedute passare per il canale della Giudecca varie barche cariche di soldati con bandiera spiegata ed al suono di musica. Sono entrate nel bacino del Portofranco, indi hanno proseguito il loro viaggio sino al Lido.

Marina. Sono insorte delle forti questioni fra li diversi Commissarj delle Potenze per la cessione dei forti, dell'arsenale, e de' vascelli, per cui si hanno dovuto spedire replicatamente delle staffette al Principe Viceré onde avere delle istruzioni. La Marina pretende inoltre d'essere pagata de' suoi appuntamenti che avanza già da due me i.

Dazj. Oggi sono stati attivati tutti li dazj, come esistevano prima del blocco.

Comandante
austriaco
di Venezia.

È giunto in città il sig. Tenente Maresciallo Bar. De Marchal General di divisione, Comandante le truppe di terra, e la città, e circondario di Venezia.

Generali
austriaci.

È parimenti giunto il sig. Generale Mayer.

Tasse di
due milioni.

Fra le Dite colpite dalla tassa di due milioni, e descritte nel giorno 20 del mese di dicembre, non vi fu compresa per errore quella del sig. Pasquale Papette che fu tassata di L. 25,000.

Lotto.

Dal momento che il blocco ha impedito le comunicazioni di questa città con quelle di Udine e Padova, si sono qui eseguite regolarmente le estrazioni del pubblico lotto tre volte in ogni mese, una cioè per Venezia, e le altre per conto delle suddette due Piazze.

Il seguente stato dimostra la qualità de' diversi ^{Viveri} articoli di vittuaria pervenuti in città dalla parte di ^{introdotti.} mare durante il bloeco, e la precisa quantità di essi, denunciata dagli introduttori, che non si è ridotta ad un solo peso, per non essere stati sottoposti a verun pagamento di dazio.

Articoli

Amandole	Libbre	24,720
Agrumi	Libbre	6,500
Detti	Num.	32,325
Detti	Casse	2
Acquavite	Libbre	1,250
Dette	Some	2
Agnelli vivi	Num.	3
Butirro	Libbre	1,265
Detto	Barili	9
Detto	Funti	100
Bottarghe	Casse	1
Carne fresca di Manzo	Libbre	2,165
Detta di Castrato	Libbre	380
Detta di Majale	Libbre	23,000
Carni insaccate	Libbre	5,169
Castrati vivi	Num.	58
Cipolle	Reste	30
Frutti Secchi	Libbre	2,050
Detti	Botti	2
Detti	Barili	39
Farina gialla	Libbre	27,967
Formentone	Some	679
Detto	Stara	2
Formaggi	Funti	1,500
Fassi	Num.	1,430
Grasso di Majale	Libbre	448
Detto	Vassiche	12
Lardo	Libbre	4,893
Legna da fuoco	Libbre	21,160
Lepri	Num.	7
<i>Parte Seconda</i>		8

Majali	Num.	150
Manzi	Num.	10
Marroni	Libbre	500
Olio d'uliva	Libbre	322,700
Ova	Num.	9,700
Pomi	Libbre	103,724
Prosciutti	Libbre	3,153
Detti	Num.	195
Polli	Num.	611
Pesce secco, e salato	Libbre	800
Detto	Botti	3
Detto	Barili	1
Patate	Libbre	47
Pane	Libbre	47
Risi	Libbre	7,524
Detti	Sacchi	1
Sale	Libbre	395,200
Vino	Some	223

Molti altri generi sono pervenuti dalla terra-ferma; ma siccome questi non venivano denunciati ad alcun ufficio, così non se ne può dare alcun dettaglio.

Li 21 detto, Giovedì.

- Pane** Sussiste ancora nella Commissione Annonaria qualche confusione relativamente alla fabbricazione del pane. Questa per altro non dev'esser che cosa momentanea, giacchè in pochi giorni il pane sarà ridotto al peso e anche prezzo antico.
- Comunicazioni.** Non sono ancora aperte le comunicazioni. Entrano, ed escono poche persone munite di licenze austriache, e pochi viveri per conseguenza vengono introdotti.
- Uniformi.** Il sig. Comandante superiore con suo ordine del giorno prescrive che tutti gli ufficiali debbano portare il loro uniforme. Chi mancherà sarà tradotto agli arresti.

Il suddetto sig. Comandante ha oggi venduto del frumento al prezzo di due talleri effettivi per ogni stajo; ed ha offerti in vendita ottanta migliaia di farina a sedici centesimi la libbra: Questo genere esiste nell'isola di S.^{ta} Elena: Frumento
e Farina

Essendo imminente la partenza del sig. Consigliere di Stato Prefetto di questo dipartimento, con autorizzazione del sig. Tenente maresciallo generale Marchal comandante di Venezia ha egli nominato a fungere le sue veci il sig. Ruzzini consigliere di prefettura. Prefetto.

Regnà del mal contento, e insubordinazione nelle truppe della marina. Esse trovansi tutte al bordo de' vascelli. Le batterie sono cariche, e le miccie si tengono accese. Pretendono di esser pagate di quanto sono creditrici, e minacciano di far fuoco contro la città se si frappona ritardo, e violenza contro di esse. Anche il contr'ammiraglio sig. Dupéré non intende assolutamente di voler rinunciare i Legni a qualunque siasi Potenza, e si è portato col suo ajutante dal Comandante francese per manifestargli formalmente questa sua decisa determinazione: Egli vuol tradurre in Francia i vascelli, perchè dice che sono di spettanza di quella nazione, e protesta di non voler riconoscere altr' autorità, che quella di Napoleone. Ha rimproverato il sig. Comandante suddetto perchè diede esecuzione agli ordini pervenutigli dal Vice-Rè, e perchè ha permesso che fosse tolta la statua del cessato Sovrano. Finalmente gli ha significato, che se mai per rappresaglia al suo franco dire tentasse alcun atto contro di lui, lo preveniva di aver dati gli ordini opportuni a bordo del suo vascello, perchè non vedendolo ritornar entro un' ora, si facesse fuoco contro la città per ridurla in un mucchio di sassi. Marina.

Pericolo
della città

Lo stato attuale di cose, e di tante questioni ci fanno sentire gli effetti dell'anarchia, e lasciano il Anarchia

popolo immerso in più gravi timori. Molti ufficiali delle potenze alleate sono in città; poche truppe austriache si trovano al Lido: Li forti sono tutt'ora occupati dalle truppe francesi, ed italiane: e le autorità civili non sono più rispettate, nè temute dal popolo. Frattanto e sino a che le truppe austriache abbiano preso formale possesso di questa piazza, e de' forti, che a norma della convenzione col principe doveva seguire nel giorno 20, ma che viene protratta a cagione delle insorte e vigenti differenze, tutti gli atti de' pubblici uffici continuano a portare la data del 19 Aprile.

Truppa austriaca. E' giunto il quinto battaglione del reggimento Kerpen delle Landver, composto di seicento uomini.

li 22 detto Venerdì.

Forti. Oggi si è cominciata la cessione de' forti. Gli austriaci hanno preso possesso di Brondolo e di Chioggia, e quella guarnigione è entrata questa sera in città. Essa era composta di Italiani del terzo reggimento, e di Francesi del nono; di pochi Schiavoni, e di cannonieri italiani, e francesi, sotto il comando del sig. Generale Duperron.

Generali Austriaci. E' giunto il sig. Generale maggiore Pulschy, che per quanto si crede, assumerà il comando della piazza, come pure il quinto battaglione del reggimento Kaismeister composto di ottocento uomini delle Landver.

li 23 detto, Sabato.

Forti. Il forte di Marghera è stato occupato dalle truppe austriache, e quella guarnigione è rientrata in città, sotto il comando del sig. Generale Schitt.

Marina. Sino da jeri sono pervenuti gli schiarimenti, che si aspettavano dal principe relativamente alle questio-

ni accampate dalla marina. Sono perciò tolte tutte le vertenze, e la truppa è partita pel suo destino, lasciando qui i legni, e tutti gli effetti dell'arsenale, valutati in tutto trentasei milioni di franchi. Li signori comandanti Marchal, e Seras hanno assicurate quella truppa, che prima della di lei partenza sarà intieramente saldata di quanto va creditrice, e dietro tale promessa è scesa a terra. In tal guisa sono cessati i timori, che per due giorni hanno terribilmente angustiato questa città. Per questo motivo la partenza delle truppe verrà ritardata di qualche giorno.

Il sig. Comandante Seras di concerto col sig. Tenente maresciallo Marchal comandante austriaco si sono occupati dei mezzi, con cui sanare il debito verso le truppe dell'arsenale, e di terra. Il sig. Seras ha rivolte le sue viste al commercio, onde ottenere una somma di seicentomille franchi, che non aveva potuto ottenere dalla Commissione Temporaria di Finanza. Perciò ha chiamata oggi a se la Camera mercantile, e sottoposte l'urgente bisogno d'ottenere immediatamente la suddetta somma, l'ha invitata a formare subito un riparto fra li negozianti, offrendo loro il corrispondente valore con tanto mercurio, calcolato al prezzo di L. 220. al barile, come appunto era stato accordato per il primo prestito di due milioni. Il sig. Generale austriaco de Marchal ne ha garantita la proprietà a favor de' tassati in nome di S. M. l'imperatore d'Austria. Il sig. Treves vicepresidente della Camera ha approfittato di quest'occasione favorevole per dichiarare al sig. Comandante de Marchal la divozione, che ha sempre professato a sua Maestà Francesco primo, fino dall'epoca precedente al 1806 in cui il di lui dominio si estendeva sopra questi stati, e nell'assicurare il prelodato sig. Comandante, che quantunque estremamente ecèusta di denaro nell'attuale momento questa città, la Camera si sarebbe occupata del riparto. Per una prova

Tassa di
600 mille
franchi.

del di lui zelo e premura onde abbia luogo l'incasso dei 600 mille franchi egli particolarmente ha offerto di darne centomille. Alla presenza quindi del sig. Generale Seras si è proceduto al riparto della tassa per li rimanenti franchi cinquecento mille fra li negozianti, la qual somma dovrà esser versata nel termine di 24 ore. La maggior quota non eccede i ventimille franchi, a riserva del solo sig. Papadopoli, cui è stata attribuita quella di cinquantamille. La consegna dell'argento vivo si eseguisce all'atto del versamento della somma.

Comandante della marina. E' giunto in città il sig. Tenente Feld-Maresciallo Conte de l'Espine in qualità di supremo comandante della marina.

Generali Austriaci. E' pure giunto il sig. Generale Gremmont.

li 24 detto, Domenica.

Guardia austriaca. Ad un' ora pomeridiana è stata sostituita alla guardia italiana al Palazzo Reale quella de' Croatti Austriaci. Tutte le altre guardie sono ancora occupate dai Francesi, ed Italiani.

Pane. Oggi è cessata la distribuzione del pane di beneficenza ai poveri.

Comunicazioni. Ora sono libere le comunicazioni, e non abbisogna più alcuna carta di permesso per entrare, o per uscire.

Poveri. La quantità de' poveri questuanti non è punto diminuita, e si prevede, che sussisterà molto tempo ancora, ammenochè il nuovo governo non si occupi a vantaggio di quegli infelici, facendoli portare nella casa d'industria, ed impiegandoli in utili travagli.

Diserzioni. E' incredibile la quantità di soldati italiani di terra, e di marina, che disertano. Alcuni della città si nascondono nelle loro case, perchè recentemente stati colpiti dalla coscrizione; altri ritornano ai loro paesi, non volendo ulteriormente servire; ed la-

tri prendono servizio nelle armate Austriache. Fra questi vi sono molti fanciulli del battaglione di floggia, e molti marinari, che erano a bordo de' vascelli.

Dai magazzini militari d'assedio si trasportano vi- Magazzi-
ni militari
ni, ed altri generi stati venduti dal sig. Comandante *Seras*. Dai locali suddetti però s'era cominciata una distrazione generale d'effetti nella scorsa notte; ma il surriferito sig. Comandante, a cui ne venne fatto rapporto, la fece cessare usando la forza armata.

E' giunto in città il quinto battaglione del reggi- Trappe
austriache.
mento s. Giorgio di frontiera, composto di settecento uomini.

li 30 detto, Lunedì.

Li sig. Maresciallo comandante in Venezia Barone Occupazio-
ne della
città.
de Marchal, e General divisionario conte di *Seras* con Avvisi oggi pubblicato sotto la data del 20 corr. rendono noto al pubblico; che in forza della convenzione seguita nel 17 corr. fra li Generali comandanti in capo delle armate francesi, ed austriache in Italia, la città di Venezia sarà li 20 del corr. occupata dalle armi di sua Maestà l'Imperatore, e Re d'Austria: in conseguenza di che dall'epoca indicata ogni ramo del governo civile, politico, economico, e militare dipenderà, ed amministrerà per conto della prelodata Maestà sua.

AVVISO

In virtù d'una convenzione fatta fra li Comandanti Generali in capo delle armate austriache, e francesi in Italia, la città di Venezia sarà li 20 del corrente occupata dall'armi di sua Maestà l'Imperatore, e Re d'Austria ec. ec.

In conseguenza di che, dall'epoca indicata ogni ramo del governo civile, politico, economico, e mi-

litare dipenderà, ed amministrerà per conto della prelodata Maestà sua.

A tal uopo il General di divisione conte de *Seras* qual governatore di Venezia, nel rimettere la piazza, fortezze ec. ec. assoggetta ancora tutti gl'impiegati, e funzionarj sì civili, che militari all'autorità del Tenente Maresciallo Bar. de Marchal comandante le truppe Austriache, quale dietro supremo ordine di sua altezza Enrico XV. principe di Reuss Plauen governatore generale civile, e militare in Italia, assumerà provvisoriamente la direzione superiore di tutti gli affari sì civili, che militari tanto nella città, che sue dipendenze.

Le truppe Francesi, ed Italiane vi si tratteniranno in questa città ancora per qualche giorno, onde approntarsi e porsi in marcia per seguire il destino, che gli fu fissato nella convenzione predetta.

La buona armonia, ed amicizia che passa fra le truppe Austriache, Francesi ed Italiane contemporaneamente esistenti in questa città, sia d'esempio alla condotta del popolo Veneziano, come di felice preludio della prossima pace generale, e dei maggiori beni che saranno per godere.

Venezia li 20 Aprile 1814.

Il Ten. Mar. Com. in Venezia

Barone de MARCHAL.

Il Gen. Div. Conte

de SERAS.

*Leggi ed
Impiegati.*

L'Imperial regio Governatore General civile, e militare in Italia Enrico XV, principe di Reuss Plauen con suo avviso datato da Padova nel 20 corrente oggi qui pubblicato, rende noto che tutte le leggi, e regolamenti veglianti in Venezia e nel dipartimento adriatico vengono provvisoriamente mantenuti, e che tutti gli impiegati, e funzionarj che sono rimasti ai loro posti al momento dell'ingresso delle Imperiali Regie truppe austriache in Venezia, conservano provvisoriamente le loro cariche.

*L'Imperial regio Governatore ec.
rende noto*

I. Tutte le leggi e regolamenti veglianti in Venezia e nel dipartimento Adriatico vengono provvisoriamente mantenuti.

II. Tutti gl' impiegati e funzionarj, che sono rimasti ai rispettivi loro posti al momento dell'ingresso dell'imperiali regie truppe austriache in Venezia conservano provvisoriamente e sino ad altra determinazione le loro cariche.

Venezia li 20 Aprile 1814.

*Enrico XV. di Reuss Plauen
Governatore generale civile e militare.*

Oggi sono stati levati tutti gli stemmi del cessato governo, che esistevano ne' varj luoghi della città, ed alle porte d'ingresso de' pubblici ufficj, e dicasteri. In seguito verranno sostituiti quelli di S. M. l'Imperatore d'Austria.

Stemi Imperiali, e reali.

Nella prossima notte parte della truppa Italiana comincerà a defilare verso Mantova.

Truppe partenza.

Oggi è partito il sig. Generale maggiore Greimont.

Generali austriaci,

li 26 detto, Martedì.

Il sig. Gen. Feld Maresciallo Conte de l'Espine rende noto con suo Avviso oggi pubblicato, che in virtù d'una convenzione del 23 corrente dovendo il regno d'Italia essere occupato dalle truppe Austriache, ed essendo stata messa a disposizione di S. E. il sig. Maresciallo conte di Bellegarde comandante in capo l'armata Austriaca in Italia tutta l'armata Italiana, e segnatamente il personale civile, e militare addetto a questa marina, tutti debbano continuare nelle loro funzioni, e prestare il medesimo servizio, nonchè godere degli stessi emolumenti, come in passato.

Truppe.

A V V I S O

„ Dietro ordini superiori or ora ricevuti

Si rende noto:

Che in forza di una convenzione del giorno 23 corrente Aprile dovendo tutto il regno d'Italia essere occupato dalle truppe Austriache, ed essendo parimenti state messe a disposizione di S. E. il sig. Feld Maresciallo Conte di *Bellegarde* Comandante in capo l'armata Austriaca in Italia, tutta l'armata Italiana, e segnatamente tutto il personale civile e militare addetto a questa marina; resta con ciò tolto qualunque motivo d'inquietudine a quelli, che avessero potuto esitare nelle loro risoluzioni, dovendo tutti continuare a rimanere nelle loro funzioni, e prestare il medesimo servizio, e godere degli stessi emolumenti, come per il passato, in pena di assoggettare tutti quelli, che abbandonassero i loro posti, alle misure di rigore già comminate col proclama d' ieri.

Dato a Venezia li 26 Aprile 1814.

Il Conte de l'Espine Ten. Feld Maresciallo.

In tal guisa è tolto il motivo d'inquietudine a tanti militari, che erano indecisi sulla da prima ordinata partenza per Mantova. La truppa italiana non deve per ora abbandonare le sue posizioni.

Occupazione della città.

Il sig. Comandante Marchal avendo saputo essersi sparsa nel pubblico l'opinione, che la città di Venezia, e suo circondario venga occupata dalle truppe Austriache provvisoriamente, mette a cognizione, che a tenore d'una convenzion conchiusa fra il generale in capo Conte di *Bellegarde*, ed il Vice-Rè, che si farà nota colle stampe al pubblico; non solamente Venezia, e circondario, come altre piazze, ma anche Mantova, e Peschiera, e tutta l'armata Italiana sono poste a disposizione del prelodato Imperiale Feld Maresciallo sig. Conte di *Bellegarde*.

L'Imp. Reg. Ten. Maresc. Bar. de Marchal, ec.

„ Venendomi a cognizione che si è sparsa nel pubblico l'opinione, che la città di Venezia e circondario venga occupata dalle truppe Austriache provvisoriamente, sono quindi obbligato di mettere a cognizione del pubblico, che non solamente in Venezia, e circondario come altre piazze, ma anche Mantova, e Peschiera, e tutta l'armata Italiana sono poste a disposizione di sua Eccell. il signor Comandante imperial Feld Maresciallo Conte de *Bellegarde* a tenor d'una convenzione conchiusa fra il medesimo, ed il Vice-Ré.

Questa convenzione è già alle stampe, e sarà fatta nota al pubblico.

Venezia, li 26 Aprile 1814.

Il Barone de Marchal.

Questa sera è stata pubblicata colle stampe la convenzione del 23 corrente fra il sig. Conte de Belle-<sup>Convenzio-
ne.</sup>garde, ed il Principe Eugenio seguita in Mantova, dipendentemente dall'articolo I. del trattato del giorno 11 Aprile fatto a Parigi fra le Alte Potenze alleate, e l'Imperatore Napoleone, mediante il quale <sup>Abdicazio-
ne.</sup>esso Imperatore Napoleone rinuncia per se, e suoi successori, e discendenti, come per ciascuno dei membri di sua famiglia, a tutti i diritti di sovranità, e dominio sul regno d'Italia.

Convenzione.

Li sottosegnati dopo aver cambiati li pieni poteri, dei quali sono stati investiti dai loro rispettivi Generali in capo, visto l'articolo primo del trattato del giorno undici Aprile mille ottocento quattordici fatto a Parigi fra le Alte Potenze alleate, e sua Maestà l'Imperatore Napoleone, per il quale l'Imperatore Napoleone rinuncia per lui, e suoi successori, e discendenti, come per ciascheduno dei membri di sua famiglia, a tutti i diritti di Sovranità, e dominio sul Regno d'Italia, si sono convenuti negli Articoli se-

guenti, sotto le modificazioni dei suddetti Generali in capo.

I. Tutte le piazze fortificate, e forti del Regno d'Italia, che non sono ancora occupate dalle truppe alleate, saranno rimesse alle truppe Austriache nei giorni determinati dalli plenipotenziarj, e nelle forme stipulate nella convenzion militare fatta li sedici corrente.

II. S. E. il sig. Maresciallo Conte di Bellegarde invierà a Milano un plenipotenziario investito del potere di prendere possesso, a norma delle alte potenze alleate, del governo, e di tutti i paesi che fanno parte del Regno d'Italia, e che non sono ancora occupati dalle truppe alleate. Tutte l'autorità resteranno alle loro piazze rispettive, e continueranno ad esercitare le loro funzioni.

III. Le truppe Austriache passeranno il Mincio nel momento, che S. E. il sig. Maresciallo Conte de Bellegarde ne darà l'ordine, e queste continueranno la loro marcia fino Milano, lasciando l'intervallo d'una marcia fra esse, e le colonne dell'armata francese che rientrano in Francia.

IV. Le truppe Italiane resteranno nel loro attuale stato di organizzazione, fino al momento che sarà dalle alte potenze determinata l'ulterior loro sorte. Frattanto esse riceveranno gli ordini da S. E. il sig. Maresciallo Conte di Bellegarde che a nome dell'alte potenze alleate prende il possesso della parte del Regno d'Italia, che non è ancora conquistata.

V. Fino a tanto sarà decisa la sorte definitiva dei paesi, dei quali l'armata Austriaca prende possesso, i trattamenti, pensioni, e soldi alle truppe Italiane, ed impiegati tanto civili, che militari continueranno ad esser pagati sul medesimo piede, e dalle medesime casse, come è stato effettuato sino al giorno che fu segnata la presente convenzione.

VI. Tutti gli uffiziali che vorranno rinunziare al

servizio, ne sono in piena libertà, dovendo però indirizzarsi alle autorità competenti per ottenerne il congedo definitivo.

VII. Un ufficiale generale delle truppe Italiane sarà inviato al quartier generale di S. E. il sig. Maresciallo Conte de Bellegarde per concertare su tutto quello ha rapporto ai dettagli di servizio delle dette truppe.

VIII. La presente convenzione sarà, nel caso ella sia ratificata, cambiata nel più corto termine di tempo possibile. In fede di che li sottoscritti v' hanno posto le loro firme.

Fatto a Mantova li 23 ventitré Aprile 1814 mille ottocento quattordici.

Il Conte de Fiquemont. Ciambellano attuale di S.M. l'Imperatore d' Austria, general maggiore, ed aju- tante generale dell'armata Austriaca in Italia.	Il Generale di Divisione bar. Zucchi ufficiale del- la legion d'onore e cava- liere della corona di ferro.
--	---

L. S.

L. S.

App. e ratifi. da noi sott.

App. e rat. da noi sott.

Il C. de Bellegarde F. M.

Il Principe Eugenio.

Verona li 23 Apr. 1814.

Mantova li 23 Aprile 1814.

L. S.

L. S.

Atto di Cambio.

Le ratificazioni della presente convenzione sono state cambiate li ventiquattro Aprile 1814. a Mantova.

Il Conte de Fiquemont G. M.

Al servizio di sua Maestà l'Imperatore d' Austria.

La lettura della sudd. Convenzione, che fa cenno essere seguita in forza del trattato 11 Aprile corrente conchiuso fra le alte potenze, e S. M. l'Imp. Napoleone, è stata interpretata favorevolmente da quasi tutti li Francesi, che qui ritrovansi, ed anche da

Opinioni.

alcuni Italiani tuttora attaccati alla causa di quel principe, e quindi ritengono l'opinione ch'egli sia ancora assiso sul suo trono. Si sono quindi abbandonati alla più viva gioja, ed accusando di menzogna tutte le ufficiali notizie sin qui pubblicate, in mezzo alla loro esultanza hanno creati strepitosi avvenimenti seguiti a svantaggio delle armate de' Coallizzati dalli 5 agli 11 corrente (de' quali non se ne ha giammai avuto il più picciolo indizio) costituendo attualmente Napoleone Imperatore de' Francesi; in gran discordia co' suoi nemici, a favore de' quali, purchè si ritirino dalla Francia, cede il Regno d'Italia: Gli uomini però meno fanatici, e più riflessivi si ridono di così fatte illusorie interpretazioni, e ravvisano nel trattato una formale abdicazione. Queste diverse opinioni hanno dato motivo di dispute, e discorsi in tutti i caffè e circoli. L'ocche ore saranno sufficienti per disingannare li riscaldati, e per tranquillizzare il mondo.

Diserzioni. Desertano quasi tutti li marinari de' vascelli, e ad imitazione de' loro comandanti Francesi, anzi per loro insinuazione rubano da quelli tutti gli effetti, che possono trasportare, e li vendono. Le guardie di finanza hanno arrestati alcuni battelli carichi di questi effetti; e fattone rapporto alle Autorità, il sig. co. de l'Espine supremo Direttore degli oggetti spettanti alla marina ha pubblicato il seguente Ordine; con cui mette un freno alle diserzioni, e distrazioni.

Noi Conte de l'Espine ec.

Venendo informati che in questi momenti ne quali si sta eseguendo la consegna di tutti gli oggetti di spettanza della marina alle Autorità delegate da S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia ec. si sono commesse varie diserzioni per parte del personale, non che varie fraudolenti distrazioni di effetti appartenenti ai vascelli, ed altri ba-

stimenti da guerra della marina stessa, oppure all'artiglieria di terra, e di mare, e considerando cosa troppo importante il por argine a sì fatti abusi,

Abbiamo ordinato quanto segue.

1. Essendo arbitrario, e contrario al dovere ed alla disciplina militare l'allontanamento degli individui addetti ai vascelli od altri bastimenti da guerra, vengono tutti richiamati ai loro posti per continuare a prestarvi il medesimo servizio fino a nuove disposizioni, onde in caso contrario non incorrano nelle misure di rigore, e procedure militari, che saranno indefettibilmente prese contro di essi; e non abbiano a perdere qualunque titolo alle azioni che potessero avere per il servizio passato.

2. Dovendo essere considerata sotto ogni rapporto criminosa la distrazione di effetti appartenenti ai suddetti vascelli, e bastimenti, non che all'artiglieria di terra e di mare fino dal primo momento, che fu conosciuta la prossima occupazione di Venezia dalle truppe Austriache; resta ingiunto a chiunque avesse acquistato, raccolto, ed in qualunque modo prestato mano alla distrazione di effetti come sopra, a doverli indilatatamente denunciare, e procurare od eseguire direttamente la loro consegna a questo Regio Arsenale in mano della Commissione Austriaca appositamente delegata, in pena di essere sottoposto a tutto il rigore delle leggi militari, ed assoggettato ai più severi gastighi.

Dato a Venezia li 25 Aprile 1814.

Il Co. DE L'ESPINE *Ten. Feld Maresc.*

Onde impedire le diserzioni anche dei soldati, il suddetto sig. Ten. Fel. Maresciallo Co. De l'Espine pubblica altro Ordine, con cui proibisce a ciascun battellante, ed a qualunque altro navigante di trasportare da Venezia senza ordine del comando della Piazza qualunque militare ec. dimodochè contravve-

Diserzioni.

nendo saranno considerati complici di diserzione, e puniti col maggior rigore delle leggi militari.

Noi Co. De l' Espine ec.

Volendo che sia impedita in qualunque modo la diserzione degli individui addetti al servizio militare italiano, i quali d'ora in avanti giusta la Convenzione seguita tra le armate, ed annunciata con l'Avviso d'oggi sono soggetti al servizio di S. M. l'Imperatore d'Austria, Re di Ungheria, di Boemia ec.

Abbiamo ordinato quanto segue.

1. E' proibito a ciascun barcaro, battelliere, ed a qualunque altro navigante nell'esterno, o nell'interno della Laguna di trasportare da Venezia, senza ordine del comando della Piazza, qualunque militare, o qualunque persona conosciuta di appartenenza, sia dei vascelli ed altri bastimenti da guerra, del battaglione di flottiglia, e del battaglione de' cannonieri marinaj, sia di qualunque altro corpo di terra e di mare appartenente al servizio italiano.

2. Quelli che contravvenissero al 'presente Ordine saranno trattati col maggior rigore delle leggi militari, e puniti come complici della diserzione.

3. Le guardie di Polizia, e la forza armata di finanza sono specialmente incaricate d'invigilare per iscoprire ed arrestare i contravventori.

Dato a Venezia li 26 Aprile 1814.

Il Co. DE L'ESPINE Ten. Feld Maresc.

li 27 detto, Mercoledì.

Aggressioni Questa città, che durante l'assedio, e nella stagione la più critica com'è l'inverno, non è stata turbata da alcun disordine notturno, nè per parte delle truppe, nè da tanto numero di poveri affamati, ha ora il dispiacere di sentire commesse diverse aggressioni dalli marinaj disertati dai vascelli, in parte francesi, ed in parte di altre nazioni. — Dieci-

sette se ne sono commesse nella decorsa notte. Si spera che dalle Autorità superiori verrà posto immediato riparo a così grave disordine, e che si ridonerà la quiete ad una popolazione, che si è dimostrata tanto pacifica, e sofferente nelle scorse calamità.

Oggi si è pubblicato un atto governativo di S. A. Dasj.
il sig. Principe Enrico XV di Reuss Plauen Governatore civile e militare, datato da Padova li 24 Marzo, con cui previene il pubblico, che col primo del prossimo Maggio saranno messe in vigore le tariffe daziarie venete, che erano in corso nel 1805, salve le modificazioni volute dalle presenti circostanze.

ATTO GOVERNATIVO.

Il sistema di finanza stabilito dai decreti di Berlino, Milano e Trianon era incompatibile colla prosperità economica di queste provincie. Il dazio consumo per le città murate innalzando straordinariamente i prezzi dei generi di prima necessità, oltre di essere fatale a questi miseri abitatori, era pur anco estremamente nocivo all'industria nazionale, perchè innalzatosi il prezzo della man d'opera, le nostre manifatture non potevano più sostenere la concorrenza colle straniere. Le fabbriche in cotone, che vi esistevano in gran numero, dovettero necessariamente decadere a cagione del dazio, che la materia prima pagava nel suo introito in Italia. Il dazio di uscita per le nostre sete greggie o lavorate era pure eccessivo, e quindi questo nostro commercio soffriva grandissimo detrimento. Questi ed altri infiniti mali cagionati da tale sistema hanno richiamate le paterne cure di S. M. l'Imperatore d'Austria, a cui è piaciuto emanare il seguente Decreto:

IL GOVERNO GENERALE CIVILE E MILITARE IN ITALIA.

In mezzo alle gravi cure, che occupano la mente ed il cuore di S. M. Imperiale Reale per gl'interessi più grandi e più cari di tutta l'Europa, ella non cessa un istante di pensare a tutto ciò che possa migliorare la sorte delle Provincie italiane riuoccupate dalle vittoriose sue armate. Ella cerca continuamente di dare nuove prove ai popoli, che le compongono, del paterno suo amore e della generosa sua beneficenza.

Uno dei più importanti oggetti per questi stessi popoli era certamente il ritorno della prosperità del loro commercio; la cessazione di tutti quei decreti, che sotto il governo passato ne formavano l'oppressione, principalmente di quelli di Berlino, Milano e Trianon; l'attivazione in somma di una tariffa moderata ed applicabile alle circostanze, non che ai rapporti commerciali colle altre nazioni.

Sua Maestà accorse all'implorato sollievo, e decretò in via provvisoria l'abolizione dei suddetti decreti, insieme alla pronta istituzione delle tariffe venete, ch'erano in corso nel mille ottocento cinque 1805 sotto l'Austriaco dominio, salve le modificazioni volute dalle circostanze presenti.

Il Governo generale civile e militare in Italia si affretta di pubblicare questa sovrana munificente deliberazione, rendendo noto altresì, che si sono date immediatamente tutte le necessarie disposizioni per la più sollecita stampa delle tariffe suddette, per la sistemazione interinale delle dogane nei capiluoghi dei dipartimenti, e per la formazione della linea doganale, prevenendo finalmente, che la porzione di territorio intermedia fra le provincie italiane e le illiriche si riunisce a quest'ultime pel solo argomento daziario, e resta provvisoriamente sotto la dipendenza del suddetto Governo generale civile e militare

in Italia, per tutti gli altri rapporti tanto politici, che amministrativi e giudiziarij.

Il nuovo sistema daziale sarà messo in attività col primo maggio prossimo venturo, ferme intanto le facilitazioni in corso sulle introduzioni ed esportazioni dei generi assoggettati in quanto al pagamento dei dazj alla tariffa 22 dicembre 1803.

Padova li 24 Marzo 1814.

Il Governatore generale civile e militare
ENRICO XV. PRINC. DI REUSS PLAUE

GIAMBATTISTA CONTE DI THURN.

Così registrato negli atti dell' Imp. R. Governo generale civile e militare.

Il Segretario *Luigi Marchese Paulucci.*

Questa benefica sovrana disposizione è il preludio favorevole delle intenzioni che nutre il Monarca Austriaco a vantaggio de' suoi popoli d'Italia, onde alleggerir loro la soma de' mali, che soffrono da tanti anni.

Li Giornali pervenuti questa sera da Padova, ed ^{Opinioni.} il Monitore di Parigi, hanno posto il termine a tutte le opinioni, e discorsi suscitati jeri sera sul tenor della Convenzione del 23 corr. A chiare note vi si legge anche l'abdicazione fatta dall'Imperator Napoleone alla corona di Francia. ^{Abdicazione.}

Ecco l'atto autentico dell'abdicazione di Napoleone.

„ Giacchè le potenze alleate hanno proclamato che l'Imperatore Napoleone sia l'unico ostacolo al ristabilimento della pace in Europa, così egli dichiara con la presente di rinunciare ai troni di Francia e d'Italia per se ed eredi, dimostrando che non vi è per lui nessun sacrificio personale ch'egli non sia pronto a fare per l'interesse della Francia.

Dato dal nostro palazzo di Fontainebleau li 11 Aprile 1814.

NAPOLIONE,

Alla gioja dei fanatici è subentrata la sorpresa, l'avvilimento, e la mestizia; e tanto più in quanto che divengono spettatori in vece dell'esultanza generale di questa popolazione, che sente, e si abbandona a tutti i trasporti della gioja più sincera e più viva.

Li 28 detto, Giovedì.

Vascelli. Sopra li tre vascelli stà spiegato oggi per la prima volta il vessillo Austriaco, e sopra il *Rigeneratore* quello del comandante. Essò è montato dal sig. capitano Pasquáligo, che in qualità di anziano fra li capitani funge la carica di vice-ammiraglio.

Truppe Francesi. Nelle due prossime notti tutte le truppe francesi devono evacuare questa città.

Cannoni. Erasi sparsa la voce, che il sig. Comandante Seras durante il blocco avesse disposto di prevenire qualunque sommossa popolare facendo collocare dei cannoni sulle loggie del palazzo reale nella facciata, che guarda la basilica di s. Marco; ma la voce è falsa del tutto. E' bensì vero, che il sig. generale Dautier comandante di piazza si recò sulla torre dell'orologio per osservare se quella fabbrica era capace di sostenere l'azione di alcuni cannoni, che si era immaginato di collocarvi. Trovatata insufficiente si abbandonò il progetto.

Merci del Porto-franco e Dogana. Le merci, che per ordine del sig. Comandante Seras si sono ritirate dal Porto-franco, e dalla dogana della Salute negli ultimi giorni del blocco, sarebbero state sottoposte all'intero dazio per la somma di L. 14,015. 870

Ma avendo esse goduto il promesso
abbuono di

" 4257. 200

Così l'introito verificatosi non risultò, che in sole

L. 9,758. 670

Fraccioni. Dopo l'esposizione per dieci giorni dell'Augustis-

simo Sacramento nella Chiesa di s. Bartolommeo in rendimento di grazie all'Altissimo per l'ottenuta liberazione di questa città, quel pio e zelante Vicario sig. Canonico Zender, dietro l'ottenuto superiore permesso, ed all'oggetto di secondare il desiderio de' suoi parrocchiani, si è portato questa mattina processionalmente alla basilica di s. Marco per tributare omaggio alla beatissima Vergine particolar protettrice di questa città, e la di cui immagine con singolar culto si venera da questi abitanti. Più di quattrocento fedeli colla maggior divozione accompagnarono quel clero colla candela accesa. Questo esempio di religiosa pietà verrà seguito dalle altre parrocchie nei successivi giorni, onde emerga viepiù brillante e fermo l'attaccamento dei Veneziani alla cattolica Chiesa, ed al supremo di lei Capo l'immortale Pio VII.

Oggi sono giunti due battaglioni appartenenti ai reggimenti di frontiera, uno chiamato Gradiscano di <sup>Truppa-
strache.</sup> N. 700 uomini, e l'altro Ugolino di 860 uomini.

Li 29 detto, Venerdì.

Questa mattina è stata tolta la lettera N. che in bronzo dorato esisteva sopra la nuova facciata del Palazzo Reale, e si è scalpellata l'effigie di Napoleone, che nel sottoposto basso rilievo adornava alcuni fatti della di lui carriera militare. Il popolo, che stava impaziente osservando quest'operazione, ha gridato al tagliapietra di dover incominciare dall'abbattergli la testa. Fu soddisfatto sull'istante, e proruppe in fischi, ed urli.

L'imperial regio Commissario generale di Polizia con Avviso a stampa fa sapere, che essendo cessato il blocco, cessano i motivi, pei quali si era tollerata la questua, giacchè il nuovo ordine di cose offre tanti mezzi d'industria. Finchè adunque vengono ^{Poveri.}

ristabiliti gli ospizj atti ad accogliere tutti gl' invalidi al lavoro, fa conoscere le discipline, sotto le quali ad alcuni è permessa la questua.

Il Commissario Generale di Polizia ec.

„ Cessato il blocco di Venezia cessarono con esso i motivi per i quali si era dovuto tollerare la questua. Nel nuovo felice ordine di cose riaperte le comunicazioni, reso libero il commercio, vengono offerti a questi buoni abitanti quei mezzi tutti d'industria, dai quali riconoscevano nei tempi loro più prosperi la propria floridezza. La questua non sarebbe dunque adesso giustificata dall'impotenza di occuparsi, la quale sola costituisce quell'onorata miseria, che dà diritto alla beneficenza degli uomini, ma sarebbe in vece figlia dell'infingardaggine e dell'ozio, che convertirebbero il questuante in un vagabondo e vizioso. Quindi la questua di giorno e di notte in generale è proscritta.

Finche per altro gli ospizj di pubblica beneficenza possano essere riabilitati ad accogliere tutti gl'invalidi al lavoro, in seguito agli ordini di S. E. il sig. Tenente Maresciallo *Barone de Marchal*, sarà permesso ad alcuni di questuare colle seguenti discipline.

Primo. I questuanti dovranno essere muniti del permesso di questua rilasciato dal Commissario di Polizia del sestiere, al quale appartiene il loro domicilio.

Secondo. I questuanti autorizzati dovranno ritirarsi all' *Ave Maria* della sera.

Terzo. I questuanti non potranno accattare che nelle pubbliche strade, vietato essendø il loro esercizio nelle chiese, caffè, atrj teatrali, e pubblici giardini.

I contravventori saranno arrestati e puniti secondo le norme del Decreto 11 Ottobre 1810, ed altre pene di polizia a seconda dei casi.

I signori Commissarij di Polizia, uffiziali comandanti la forza armata a disposizione della Polizia; i capi contrada, caffettieri, nonzoli, custodi ec. sono incaricati della rigorosa esecuzione delle presenti disposizioni.

Venezia 27 Aprile 1814.

A. MULAZZANI.

Il Seg. Gen. G. Sormani.

Li 30 detto, Sabato.

Il mistero, che per tutto il tempo del blocco si è osservato intorno alla quantità de' viveri esistenti nei magazzini militari d'assedio, ha impedito all'Estensore d'inserirne l'articolo, come avrebbe desiderato, a fronte di molte ricerche rimaste senza effetto. Infatti conveniva benissimo un profondo silenzio su tale rapporto se si considera: — Che molti dipartimenti dell'antico Regno d'Italia concorsero nell'abbondante versamento di que' generi, che loro furono requisiti, e che dovevano servire al mantenimento della guarnigione per più d'un anno, qualora l'amministrazione fosse stata retta: ma che non fu tale, perchè per ordine del Commissario ordinatore venivano estratti dei generi, e venduti di soppiatto; — Che una tal manovra non tardò molto ad essere scoperta dal sig. Generale Daurier comandante la piazza, il quale vedendone compromessa la difesa, minacciò di sottoporre i depredatori ad un consiglio di guerra; — Che in quell'epoca fu affidata la distribuzione dei generi al Conservatore de' magazzini; — Che dopo pochi giorni fu scoperta una rilevante vendita di acquavite, e di droghe medicinali destinate per uso degli ospitali militari, e che inoltre si era stabilita a mezzo di pubblico sensale la vendita di mille bigonci di vino, che dovevano consegnarsi in un determinato giorno; —

Magazzini
militari d'
assedio.

Che in quel giorno appunto seguì l'ordine d'arresto del Conservatore, per sottrarsi dal quale rimase nascosto per undici giorni, a nulla valendo le ricerche fatte praticare dal sig. Comandante superiore, dalla Polizia civile, e dal colonnello della guardia veneta; (per altro alquanti giorni dopo, quelli che dovevano essere giudicati da un consiglio di guerra, furono assolti, perchè seppero acquistarsi la protezione di ragguardevoli soggetti militari); Che stretta si una lega fra questi individui, compresi un militare di rango, si cominciò ad estrarre il quadruplo dei generi dai magazzini di riserva a titolo di manutenzione, e si diede principio alla requisizione di ogni genere presso gli abitanti, e bottegaj, con ordine, che se ne dovesse formare un deposito nelli magazzini di s. Biagio, e che il distributore non potesse venderli senza un'assoluta permissione del sig. Comandante superiore, per ottenere la quale era necessaria ed indispensabile l'altra manovra di farli aumentare di prezzo; — Che la prima requisizione ebbe incominciamento dal far suggellare li magazzini di legna del sig. Formenti, e di varj altri negozianti, susseguita poi da quella di lardi, formaggi, prosciutti, ed altri generi (1). Riempitisi in tal guisa abbondantemente i magazzini, ne nacque la conseguenza, che alcuni bottegaj, ai quali non erano stati tolti tutti li suddetti generi, perchè sensibilmente diminuiti, ne accrebbero di molto il valore. — Che allora col mezzo di sensali si diede mano alla vendita a carissimo prezzo di que' generi requisiti, ed a quegli stessi, ai quali si erano levati senza

(1) Alla prima requisizione si oppose con fermezza il sig. Podestà, e dichiarò, che a carico della comune, e a contante avrebbe assunto l'acquisto del necessario quantitativo, perchè non avessero a mancare di legna i magazzini militari: e per la seconda gli riuscì di dilazionarla per alcuni giorni.

sborso di denaro, usandosi anche la scaltra avvertenza di caricarli in tempo di notte sopra delle barche, che alla mattina poi si facevano credere pervenute dalla Terra-ferma; — Che non si era ancora venduta una quinta parte delli suddetti articoli, che la scellerata manovra aveva fatti salire ad esorbitanti prezzi, allorquando improvvisamente venne dichiarata la resa della piazza; — Che allora finalmente si vide dalli 19 alli 21 del corrente Aprile eseguita a precipizio una vendita di giorno e di notte ad ogni prezzo delli generi esistenti nelli magazzini a s. Biagio; e nell'isola di s. Giorgio, coll' intervento anche ed assistenza d'un membro del Comitato di vigilanza per i viveri militari, dimodochè tenuissima divenne la quantità, che si consegnò ai Commissarj Austriaci.

Questa veridica esposizione giustifica sufficientemente la mancanza del dettaglio degli articoli, che non si ha potuto raccogliere, e che doveva essere accennato al momento, in cui la città si trovò cinta dal blocco.

*Modo con cui si sono somministrati i viveri
alla Guarnigione di Venezia
in tempo del Blocco.*

QUALITÀ	DICEMBRE	GENNAJO, FEB- BRAIO e MARZO	APRILE
Carne fresca	Onc. 8 tre volte alla settimana	Onc. 8 tre volte alla settimana	Onc. 8 tre volte alla settimana
salata	" 6 idem	" 6 una volta	" 4 due volte
Riso	" 4 due volte	" 4 due volte	" 15 ogni giorno
Pane	" 15 ogni giorno	" 15 ogni giorno	" 1 idem
Legumi	" 1 idem	" 1 idem	1/2 Pinta idem
Vino	1/4 di Pinta idem	1/4 di Pinta idem	Onc. 4 idem
Sale	Onc. 4 idem	Onc. 4 idem	" 4 tre volte
Lardo	" 4 tre volte	" 4 quattro volte	doppia razione per Brondolo, Chioggia e Marghera.
Acquavite		1/16 di Litro tre volte	Onc. 1 due volte
Olio		Onc. 1 tre volte	" 4 tre volte
Formaggio		" 4 due volte	Lib. 4 ogni giorno
Legna	Lib. 4 ogni giorno	Lib. 4 ogni giorno	

La forza armata di Finanza ebbe i viveri ne' soli mesi di Marzo, ed Aprile.

Ne' mesi di Gennaio, febbrajo e Marzo a titolo di gratificazione si sono dispensate in più volte ai soldati N.° 1850 Pinte di acquavite.

*Le competenze di razioni per li diversi gradi
erano le seguenti.*

General di Divisione	N. 12
detto di Brigata	" 6
Colonnelli e Maggiori	" 4
Capi Battaglioni, e Capitani	" 2
Tenenti e Bassi ufficiali	" 1 $\frac{1}{2}$
Soldati	" 1
Commissarij di Guerra	" 2
Aggiunti	" 1 $\frac{1}{2}$

NB. La libbra è peso di marco, e la pinta è misura di Francia.

L'Imperiale Reg. Prefettura pubblica Avviso con Prediale, cui toglie il dubbio insorto, che attesi li politici avvenimenti potesse essere variata la scadenza della terza rata. Partecipa quindi, che resta aperta l'esigenza in tempo abile a tutto il giorno 5 Maggio prossimo venturo.

L'Imperial Regia Prefettura ec.

„ Il pagamento della terza rata prediale deve a termini del Decreto 22 Ottobre 1813 verificarsi entro il mese corrente.

Informata però S. E. il sig. Tenente Maresciallo Barone de *Marchal*, che alcuni, attesi li politici avvenimenti, supposero poter esser variata la scadenza della rata medesima, ha autorizzato la Prefettura a togliere l'equivoco, graziosamente accordando, che resti aperta l'esazione in tempo abile a tutto il giorno 5 Maggio venturo, cioè che viene dedotto a pubblica notizia.

Venezia 29 Marzo 1814.

GALVAGNA.

Vincenti Foscari Segr. Gen.

Questa mattina il parroco di s. Silvestro, col di Processioni lui elero, e seguito da più di cinquecento de' suoi parrocchiani si è portato processionalmente alla Basilica di s. Marco ad imitazione del Vicario di s. Bartolamteo.

„ I sacri bronzi di tutte le Chiese annunziano que- Te Deum. sta sera il solenne *Te-Deum*, che verrà cantato l'indomani nella Basilica di s. Marco coll'intervento delle primarie autorità in rendimento di grazie all'Altissimo, che ha ridonato alla Chiesa l'augusto di lei Capo, l'immortale Pio VII.

Il sig. Tenente Feld maresciallo conte de l'Epine Marina. ripete l'Avviso, col quale prescrive, che tutti gli effetti stati derubati all'I. R. Marina siano restituiti, ed accorda perdono a quelli che avendone distratti

ne faranno la pronta consegna alla Commissione delegata.

primo Maggio Domenica.

Partenza
del Gen.
Seras.

Di buon' ora questa mattina è partito il sig. Generale Seras. Accortisi alcuni del popolo delle fondamenta di Canalreggio, del passaggio della barca in cui esso vi era, e la sua famiglia, gli furono dirette delle fischiate come a colui, a cui il pubblico attribuiva le calamità sofferte durante il blocco.

Giuramen-
to della
reale Ma-
rina.

Questa mattina alle ore dieci sulla grande strada, che conduce alli pubblici giardini, S. E. il sig. Tenente Feld maresciallo conte de l' Espine ha passato in rivista le truppe appartenenti alla R. I. Marina, cioè il corpo de' cannonieri Italiani, il battaglione di flottiglia, ed i giovani collegiali (testè promossi dal sig. General Seras al grado di aspiranti) al suono di due bande musicali. Dopo si sono portati sul piazzale di s. Pietro di Castello, ove formatosi da tutta quella truppa un quadrato, sotto uno stendardo imperiale collocato nel mezzo, la prelodata E. S. ha ricevuto il giuramento di fedeltà al nuovo Sovrano dalla truppa suddetta, e da tutti gli ufficiali; indi entrati nella Chiesa, hanno assistito al divino sacrificio.

Te Deum.

Al mezzo giorno nella Basilica di s. Marco coll' intervento di tutte le primarie autorità civili, politiche, giudiziarie, e militari, da Monsignor Patriarca nominato in Sede Vacante è stato cantato il solenne *Te-Deum* in mezzo ai musicali istrumenti, ed al suono delle campane delle chiese tutte della città. Innumerevole è stato il concorso del popolo, che occupava il piano, e le sovrapposte gallerie del tempio. Onde dimostrare per sì bella causa una sincera esultanza, verrà questa sera illuminata la gran piazza di s. Marco, e dagli abitanti spontaneamente le rispettive abitazioni in tutta la città.

La rovina di tante famiglie precipitate dalla ricchezza nella miseria; la sorgente di tanti vizj, che ha strascinate vittime al carcere, ed all'infamia; l'oggetto della disperazione di tanti padri, figli, ed amministratori di pubbliche e private sostanze, che sono corsi in ispontaneo esiglio, ed in braccio a volontaria morte; l'allettamento lusinghiero di tante incaute donne, che ad esso posponevano l'amore de' mariti, e de' figli, ed a cui tributavano i loro più cari, e preziosi ornamenti; la Sirena de' ricchi, e de' poveri; il disinganno di tutti i più fini calcolatori; la **ROLLINA**, invenzione diabolica, che col suo moto perpetuo pel corso di quasi sette anni ha pure contribuito a render maggiormente sensibili le calamità di questa città, jeri sera ha cessato di esistere, lasciando al suo luogo l'abborrimento degli onesti cittadini, la disperazione de' viziosi; e le lagrime de' di lei impiegati. Il pubblico ridotto finalmente è chiuso, ad onta di una grandiosa offerta fatta all'attuale Autorità.

Rollina è
Ridotto.

li 2 detto, Lunedì.

Il Parroco di s. Canziano col suo clero, e mol-
to numero di parrocchiani si è portato processional-
mente questa mattina alla Basilica di s. Marco.

Processioni

li 3 detto, Martedì.

Il sig. Pecheneda è ritornato in questa città, onde
assumere la primiera sua carica di Console del Re-
gno di Napoli.

Console di
Napoli.

Oggi è giunto un battaglione della Landwert com-
posto di N. 900 uomini appartenenti al reggimento
Wirtembergh.

Trope
Austriache.

li 4 detto, Mercoledì.

Processioni. Anche la parrocchia di s. Luca ad imitazione delle precedenti ha eseguita oggi la sua processione alla Basilica di s. Marco.

Truppe Austriache. E' partito il battaglione Ugolin giunto nel 28 p. p. Aprile, ed è stato rimpiazzato dal reggimento Lindenau composto di N. 1048. uomini della Landwerth,

Caserme. Si calcola a più di centomille Franchi il valore degli effetti dispersi, e de' danni recati agli infissi sulle diverse caserme state sino ad ora occupate dalle truppe francesi, ed italiane.

Tagli d'Alberi, e Vigne, ed atterramento di Case. Non è possibile far conoscere il danno (come si è da noi promesso nel giorno 12 Novembre) risultato a diversi proprietari dal taglio d'alberi; di vigne; e dall'atterramento di case eseguiti per le spianate; forti, e strade militari nei circondari di Marghera, s. Erasmo, Vignole, Malinocco, Alboroni, Pellestrina; e Sotto-marina di Chioggia, perchè all'atto dell'occupazione molti dei possessori abbandonarono affatto i loro fondi; i quali poi non furono totalmente occupati; e manomessi, e nondimeno se ne esagerarono i danni. La somma per altro deve esser grande, perchè trattasi di fondi preziosi; quasi tutti coltivati ad ortaglie, ed ancor più pregevoli in quanto che sono vicini alla città. — Li sig. Ingegneri Venturelli, Avesani, Soranzo; e Luchesi per ordine governativo stanno ora rilevando con esatte perizie l'ammontare di tai danni in quelle parti soltanto; che furono occupate. Non sarebbe adunque attendibile in questo momento una somma qualunque, che in via approssimativa si volesse calcolare, perchè mancante di base su cui appoggiarla.

L'oggetto di questo Giornale sarebbe cessato sino dal giorno 20 dello scorso Aprile, se all'estensore non fosse nato il desiderio di continuarlo sino alla

partenza delle truppe francesi, ed italiane, e di compierlo colla descrizione di quella straordinaria funzione, che la città avesse stabilito di celebrare in rendimento di grazie a Dio onnipossente per le segnalate beneficenze, colle quali si è degnato di difenderla, e di sostenere i di lei abitanti in mezzo alle più aspre vicende e perigli. Infatti il Consiglio comunale raccolto appositamente avendo deliberato, che dovesse erigersi un monumento per tramandare alla posterità un segno visibile della gratitudine dei Veneziani verso la S.^{ma} Vergine, e scegliersi una deputazione da inviarsi al nuovo Monarca per tributargli l'ossequio di questi devoti suoi sudditi; ha soddisfatto anche all'immaginata funzione, ordinando, che l'indomani, e per sette giorni successivi sia magnificamente esposto nella Basilica di s. Marco l'Augustissimo Sacramento, e nel settimo giorno si chiuda la funzione con Processione solenne sulla gran piazza. Il seguente Avviso del sig. Consiglier intimo di Stato Cav. Gradenigo Podestà benemerito di questa città previene il pubblico di così fatta funzione.

Consiglio
Comunale.

Noi la descriveremo qui appresso, giacchè, e per la di lei magnificenza con cui fu eseguita, e per altri straordinarij rapporti speriamo, che sarà dai nostri lettori generalmente aggradita. Prima però di chiuder questo preavviso, dobbiamo far sapere, che per l'erezione del monumento furono dati gli eccitamenti necessarij, onde siano immaginati; e presentati i progetti; e quanto alla deputazione, che dessa fu scelta nelle persone del suddetto sig. Podestà, e de' NN. HH. Renier, e Garzoni.

Funzione
solenne.

Monumen-
to, e Depu-
tazione al
Sovrano.

Il Podestà di Venezia ec.

, Giulivo, e sospirato avvenimento succede finalmente alle disavventure incalcolabili, che da lungo tempo vi afflissero, miei amati concittadini.

Si è ormai squarciato il nero velo: nessuno n'esulta più di me, che compartecipe de' vostri mali, ho

vedute spesse volte con estremo rammarico da aspre e violenti circostanze attraversate le mie rette intenzioni, e delusa l'ottima mia volontà sempre intenta a portare almen qualche alleviamento ai gravissimi pesi, sotto i quali gemevate oppressi.

Ma non funestiamo con tristi rimembranze giorni così lieti e avventurosi.

Per intercessione di Maria Santissima, sotto li di cui validissimi auspizj è stata fondata questa città, da Dio fummo preservati nella precorsa dolorosa epoca da que' flagelli, coi quali la Divina vendicatrice giustizia ha punito le colpe delle nazioni più caparbie, ed ostinate nell' inosservanza della sua legge.

A Dio dunque Onnipossente, ch'è il solo Altissimo, sono dovuti i vivissimi sentimenti dell' ossequiosa nostra riconoscenza per le segnalate beneficenze, colle quali si è degnato di difenderci, e di sostenerci in mezzo alle più aspre vicende.

Penetrato da così visibili segni della Misericordiosa sua Provvidenza, il Consiglio comunale, che trovavasi decorato della pubblica rappresentanza di questa città, prevj li riportati superiori assensi, ha recentemente deliberato, che per umiliare i divoti nostri ringraziamenti a Sua Divina Maestà in modo corrispondente allo spirito di questa religiosa popolazione, e dietro l'esempio de' nostri maggiori, abbia per sette giorni consecutivi, che avranno principio il prossimo Giovedì 5 Maggio corrente, ad esporsi con solenne pompa ed apparato nella Basilica di S. Marco il Santissimo Sacramento, onde appiedi dell' Altare possano tutti i nostri concittadini col maggior fervore ed effusione deporre congiuntamente gli affetti del loro cuore.

Sarà decorata la sacra funzione, ch'è tutta civica, dall'intervento de' Membri dello stesso Consiglio comunale, della Municipalità, del Magistrato di sanità marittima, della Congregazione di carità, e della Deputazione del banco pignorativo comunale.

Interverranno pure, nelli giorni ed ore che verranno ad essi assegnati, li reverendi Parrochi col loro clero, e parrocchiani all' adorazione del Santissimo, con quel decente e religioso accompagnamento, che sarà dettato dal loro zelo.

Nell' ultimo giorno seguirà la processione sulla gran piazza di s. Marco, a cui saranno invitati tutti li detti reverendi Parrochi col loro clero, preceduti dalla croce capitolare, e 4 torcie, come pure le scuole del Santissimo con aste e segnali, coi rispettivi confratelli, le congregazioni, e tutte le confraternite esistenti.

Vi concorreranno inoltre tutti li soprannominati corpi secolari, ogni individuo dei quali sarà accompagnato da un povero.

La Benedizione sarà preceduta da un fervorino all' altare per destare maggiormente, e mantenere nell' animo dei devoti Fedeli la solutare impressione che eccitar deve l' augusta funzione dedicata alla maggior gloria di Dio.

Possa quest' universale testimonianza dell' inconcusca nostra Fede renderci meritevoli delle Divine Benedizioni, colla scorta di Maria Vergine nostra principale Protettrice.

Venezia 4 Maggio 1814.

GRADENIGO.

Bellato Segr. in Capo.

Li 5 Maggio Giovedì.

La mancanza di tempo non ha permesso di apparecchiare la Basilica di S. Marco coll' illuminazione, che si solea fare la notte del Santissimo Natale prima che tante innovazioni ci decimassero anche quella funzione. Invece l' apparato fu il seguente.

L' Altar maggiore era magnificamente adorno, e così pure quello della Beata Vergine. Erano disposti con bell' ordine per tutto il tempio N. 306. grossi

Funzione,
e Processioni.

Parte Seconda

i

candelotti, n. 14 cerei, e moltissimi fiori sopra le così dette *Reme*, in mezzo ai quali dovranno esser collocati degli altri candelotti per la grande illuminazione riservata il giorno settimo, giacchè non si è potuto per ragioni particolari della città comprendersi il giorno ottavo. Sopra la porta maggiore del tempio faceva pompa un ricco strato con fiocchi d'oro adornante il ritratto di sua Santità Pio VII, opera del veronese Pittor Gresler, allievo illustre della scuola veneziana, e membro di quest'accademia delle Belle Arti. Sopra le altre porte de' ricchi festoni di fiori invitavano il passeggero alla funzione.

Alla Messa solenne celebrata da Monsignor Arcidiacono Dottor Luciani sono intervenuti il sig. Consigliere intimo di Stato K. Gradenigo, Podestà di questa Comune con tutti i Membri componenti il Consiglio Comunale, e gli altri Funzionari Civici indicati nell'avviso di ieri. Dopo il sacrificio fu esposto alla pubblica adorazione l'Augustiss. Sacramento. Da quel momento sino all'ora del discorso, devote salmodie cantate di tanto in tanto dai musici accompagnate dagli organi conciliavano la riverenza dei fedeli, decoravano la maestà del luogo, e tributavano a Iddio presente preghiere, omaggio, e venerazione.

r. S. Zaccaria.

Alle ore 4 pomeridiane la Parrocchia di s. Zaccaria si è recata la prima all'adorazione. Cinque grossi cerei portati da cinque cappati a piedi scalzi, e n. 4 torcie decoravano il Crocifisso sostenuto da religiosi apparati in camice, e stola. Veniva dietro il clero, e dopo questo n. 539 l'arrocchiani con candelata accesa. Cammin facendo si cantavano le litanie dei Santi. Fatto punto alla gradinata esterna dell'Altare Maggiore il parroco intuonò l'inno *Pange lingua*, e poscia il Salmo *Laudate pueri*. Adorato così il SS. Sacramento, la comitiva si trasferì all'altare della B. Vergine, generosa Protettrice di questa città. Fu salutata coll'inno *Ave Maris Stella*, e quin-

di furono rese grazie al Signore coll' inno ambrosiano. La processione entrata già per la porta maggiore uscì per una delle laterali detta della Madonna, e fece ritorno alla propria Chiesa.

Questo metodo dovrà essere osservato da tutte le Parrocchie, che in ogni giorno, in quel momento, ed a quell'ore, che furono dalle autorità determinate, si porteranno all'adorazione.

Alle ore 5 intervenne la Parrocchia di S. Maria ^{s. Maria} Gloriosa de' Frari con N. 5 cerei, il Crocifisso N. 12, ^{Gloriosa} torcie, il Clero, e N. 546 Parrocchiani. ^{dei Frari}

Alle ore 6 il rev. pad. Martino da Cadore ex-provinciale de' Cappuccini alla presenza di alcuni membri del Consiglio Comunale, e di un affollatissimo popolo pronunciò dal pergamo un edificante discorso, dopo il quale usciti li Sacerdoti apparsi, e disposte le torcie, venne cantato da musici accompagnati dagli organi il salmo *Confitebor tibi*, indi il *Tantum ergo*, e da monsignor Arcidiacono fu data la benedizione.

li 6. detto, Venerdì.

Alle ore 9 e mezzo antimeridiane è stato esposto il SS. Sacramento.

La giornata piovosa ha alterato l'ordine; che si era stabilito per le processioni Parrocchiali.

Alle ore 10 intervenne quella di s. Simeon Profeta con N. 5 cerei, il Crocifisso, succeduti dal Clero ^{s. S. Simeon Profeta} e N. 300 circa Parrocchiani.

Alle ore 11 entrò nel tempio quella de' ss. Giovanni e Paolo con N. 5 cerei, ed il Crocifisso che precedevano il Clero, e N. 549 Parrocchiani. E siccome nel ritorno cadeva dirottà pioggia, ricovrossi nella vicina Chiesa di s. Giuliano. ^{4. Ss. Gio e Paolo}

Alle ore una pomeridiana fece la sua comparsa quella di s. Maria Formosa con N. 5 cerei, e N. 24 ^{5. S. Maria Formosa}

torcie, il Crocifisso, il Clero, N. 657 Parrocchiani, e N. 30 fanciulli appartenenti ad un privato Collegio, che esiste in detta Parrocchia, accompagnati dai loro Maestri in lungo mantello. Lasciarono all'altare della Beata Vergine una bella palma di fiori, che adornava i piedi del Crocifisso.

Alle ore 6 l'ex Domenicano Canella recitò un discorso analogo alla circostanza, dopo il quale intonato dai cantori il salmo *Laudate* si chiuse la funzione, come jeri.

li 7 detto, Sabato.

Alle ore 9 e mezzo antimeridiane si è esposto il SS. Sacramento.

6. S. Er-
magora, e
Fortunato. Alle ore 10 intervenne la Parrocchia de' ss. Erma-
gora e Fortunato con N. 5 cerei, N. 4 torcie, il Cro-
cifisso, il Clero, e circa 450 Parrocchiani.

7. S. Gia-
como dall'
Orio. Alle ore 12 quella di s. Giacomo dall'Orio con
N. 5 cerei, N. 14 torcie, il Crocifisso, il Clero, e
N. 517 Parrocchiani.

8. S. Luca. Alle ore 4 pomeridiane quella di s. Luca con N. 5
Cerei, N. 20 torcie, ed il Crocifisso, a cui teneva
dietro il Clero, N. 361 Parrocchiani, e N. 20 fan-
ciulli scolari coi loro Maestri, e Direttori. Lascia-
rono la palma dei fiori all'altare della B. Vergine.

9. S. Stefano. Alle ore 5 quella di s. Stefano, con N. 5 cerei,
N. 8 torcie, il Crocifisso, il Clero, e N. 740 Par-
rocchiani.

Alle ore 6 l'ex Domenicano Marini recitò il Di-
scorso, dopo il quale intonato dai cantori il Ma-
gnificat, la funzione ebbe termine come jeri.

li 8 detto, Domenica.

Alle ore 9 e mezzo antimeridiane è stato esposto
il SS. Sacramento.

Alle ore 11 intervenne la Parrocchia di s. Nicola ^{10. S. Nicola da Tolentino.} da Tolentino con N. 5 cerei, N. 24 torcie, il Crocifisso, il Clero, e N. 493 Parrocchiani.

Alla medesima ora comparve in Piazza la Processione di s. Martino, che dovette fare lungo giro per lasciar tempo all'altra di uscire dalla Chiesa. Era essa preceduta da N. 13 cerei, dal Crocifisso, dal Clero, dagli Ufficiali di Marina dipendenti dal sig. Colonnello Salvini, dietro li quali N. 820 Parrocchiani scortati da una compagnia di soldati pur di Marina, indi N. 10 ex-Monache fiancheggiate dai principali Parrocchiani. ^{11. S. Martino.}

Alle ore 12 entrò in Chiesa quella di s. Maria Zobenigo ^{12. S. Maria Zobenigo.} con N. 5 cerei, N. 28 torcie, il Crocifisso, il Clero, N. 466 Parrocchiani. Lasciò una ricca palma di fiori all'altare della B. Vergine.

Alle ore 1 pomeridiane la Confraternita di s. Rocco ^{13. Senola di S. Rocco.} venne anch'essa con N. 5 cerei, N. 4 torcioni, il Crocifisso, il Clero, e N. 82 Confratelli. Lasciò all'altare della B. Vergine una vaghissima palma di fiori.

Alle ore 2 intervennero gli Orfanelli in numero ^{14. Ospedale degli Orfanelli.} di 60 circa, con N. 4 torcie, il Crocifisso, ed alcuni Religiosi di scorta.

Alle ore 2 e mezzo la Dottrina della Parrocchia ^{15. Dottrina di S. Marco.} di s. Marco si portò essa pure all'adorazione processionalmente con N. 4 torcie, il Crocifisso, alcuni Religiosi, e N. 220 individui fra Parrocchiani, e fanciulli.

Alle ore 3 la Processione della Parrocchia del SS. Redentore ^{16. SS. Redentore.} alla Giudecca si partì da quell'isola con N. 7 cerei, N. 18 torcie, il Crocifisso, il Clero, e N. 540 Parrocchiani. Fu tragittata pel canale sopra gran barche. Si riordinò nella Chiesa di s. Zaccaria, visitò la Basilica, come le altre, e lasciò all'altare della B. Vergine varj mazzetti di fiori, ed una ricca palma.

17. Angelo Raffaele. Alle ore 4 portossi all'adorazione quella dell'Angelo Raffaele con N. 5 cerei, N. 16 torcie, il Crocifisso, il Clero, e N. 220 Parrocchiani. Lasciò essa pure la palma di fiori all'altare della B. Vergine.

18. S. Francesco della Vigna. Alle ore 5 quella di s. Francesco della Vigna fece lo stesso. Era decorata con N. 5 cerei, N. 4 torcie, il Crocifisso, il Clero, N. 960 Parrocchiani, N. 50 ex-Monache vestite di nero, e N. 20 Giovanetti scortati da una compagnia di soldati italiani di Marina.

Alle ore 6 l'ex-Carmelitano Molin pronunciò dal pergamo un enfatico Discorso, ed intonato dai Cantori il salmo *Laudate* si chiuse la funzione col solito metodo.

li 9 detto, Lunedì.

Alle ore 9 e mezzo antimeridiane si è esposto il SS. Sacramento.

19. S. Maria del Rosario. Alle ore 10 intervenne la Parrocchia di s. Maria del Rosario detta dei Gesuati, con N. 5 cerei, N. 24 torcie, il Crocifisso, il Clero, N. 592 Parrocchiani, e varj giovanetti, che lasciarono mazzi di fiori ed una ricca palma all'altare della B. Vergine.

20. Casa di Ricovero. Alle ore 11 anche li Ricovrati nella casa di Ricovero con bell'accompagnamento si portarono essi pure all'adorazione. La processione era adornata da N. 5 cerei, N. 4 torcie, dal Crocifisso, e da alcuni Religiosi, ai quali tenevan dietro N. 50 Vecchi, ed impotenti. Lasciarono la palma de' fiori all'altare della B. Vergine.

21. Ss. Gervasio e Protasio. Alle ore 12 la Parrocchia de' ss. Gervasio e Protasio con N. 7 cerei, N. 12 torcie, il Crocifisso, il Clero, e N. 350 Parrocchiani, e molti Giovanetti. All'altare della B. Vergine vi lasciarono dei mazzetti di fiori, ed una ricca palma.

22. S. Felice. Alle ore 1 pomeridiane quella di s. Felice con N. 5 cerei, N. 16 torcie, il Crocifisso, il Clero, e N. 420 Parrocchiani.

Alle ore 2 quella di s. Cassiano, con N. 9 cerei, ^{22. S. Cassiano.} N. 42 torcie, il Crocifisso, il Clero, N. 680 Parrocchiani, ed alcuni Giovanetti, i quali giunti all'altare della B. Vergine, vi lasciarono mazzi di fiori, e palma.

Alle ore 4 quella di s. Maria del Carmine con ^{24. S. Maria del Carmine.} N. 9 cerei, N. 20 torcie, il Crocifisso, il Clero, N. 540 Parrocchiani.

Alle ore 4 e mezzo quella di s. Geremia con N. 9 ^{25. S. Geremia.} cerei, N. 60 torcie, che facevano corona al Crocifisso tenuto qui in grandissima venerazione da lunga serie d'anni. Era seguito da numeroso Clero, da N. 1054 Parrocchiani, da N. 40 ex-Monache vestite di nero, alcune delle quali a piedi scalzi, e molti Giovanetti. Una ricca palma di fiori portata sopra un bacino d'argento fu lasciata all'altare della B. Vergine.

Alle ore 6 il Sacerdote veneto Daulo Augusto Foscolo recitò un brillante discorso, ed intonato dai Cantori il salmo *Beatus vir*, la funzione si chiuse colle solite preci.

Il 10 detto, Martedì.

Alle ore 9 e mezzo antimeridiana si è esposto il SS. Sacramento.

Alle ore 10 intervenne la Parrocchia di s. Giovanni in Bragora con N. 5 cerei, N. 40 torcie, ^{26. S. Gio. in Bragora.} e N. 4 torcioni, ed il Crocifisso. Seguitavali il Clero, e N. 542 Parrocchiani, N. 16 ex-Monache vestite di nero, e molti Giovanetti, alcuni de' quali avevano de' fiori sopra bacini d'argento, che vennero lasciati all'altare della B. Vergine. Questa Processione era accompagnata da Ufficiali, soldati, e tamburi appartenenti alla Marina.

Si è osservato che la Chiesa di s. Giorgio di rito greco ha festeggiato il passaggio di questa Processione col suono delle campane.

27. S. Pantaleone. Alle ore 11 quella di s. Pantaleone fece la sua comparsa sulla gran Piazza. Era decorata di N. 9 cerei, N. 16 torcie, ed altre 8 calate a terra dinanzi al Crocifisso. Teneale dietro il Clero, N. 340 Parrocchiani, e molti Giovanetti, uno de' quali portava sopra un bacino d'argento una bella palma di fiori, che fu deposta all'altare della B. Vergine.

28. S. Marziale. Alle ore 12 intervenne la Parrocchia di s. Marziale con N. 9 cerei, N. 24 torcie, due delle quali portate da Etiopi, o Mauritani vestiti all'araba, ed il Crocifisso. Seguiva poi il Clero, e N. 730 Parrocchiani, non che alcune donne vestite di nero.

29. S. Silvestro. Alle ore 1 pomeridiane giunse alla Basilica quella di s. Silvestro con N. 5 cerei, N. 25 torcie, il Crocifisso, il Clero, e N. 518 Parrocchiani, ed alcuni Giovanetti, che giunti all'altare della B. Vergine vi lasciarono dei mazzi e la palma di fiori. Venivano in seguito N. 30 individui della Dottrina cristiana di quella Parrocchia con Croce, quattro candelieri, e ghirlanda di fiori, che fu parimenti lasciata all'altare suddetto.

30. Ospizio la Pietà. Alle ore 3 si recarono alla visita gli Esposti dell'Ospitale detto la Pietà in N. 40 preceduti dal Crocifisso, e da varj Religiosi. Lasciarono anch'essi al mentovato altare dei mazzi di fiori.

31. S. Canziano. Alle ore 4 la Parrocchia di s. Canziano venne processionalmente con N. 9 cerei, N. 24 torcie, N. 4 torcioni, il Crocifisso, il Clero, N. 580 Parrocchiani, e varj Giovanetti, che lasciarono mazzi e palma di fiori all'altare della B. Vergine.

32. Ss. Apostoli. Alle ore 5 quelli di ss. Apostoli con N. 11 cerei, N. 60 torcie, trenta delle quali calate a terra dinanzi il Crocifisso. Tenea luogo dappoi il Clero, N. 680 Parrocchiani, N. 43 ex-Monache vestite di nero, e N. 48 Studenti nel Liceo-Convitto divisi nelle rispettive camerate, con Prefetti, e Domestici. Giunti all'altare della B. Vergine vi lasciarono diversi mazzi

di fiori, uno de' quali era particolare del Liceo, ed una ricca palma.

Merita osservazione, che N. 24 delle suddette torcie sono state offerte da un padrone di quelle barche che si chiamano *peatte*, il quale ha vestiti del proprio ventiquattro uomini alla marinaiasca, ed ha loro lasciati in dono gli abiti.

Alle ore 6 l'ex-Domenicano rev. pad. Lodi Parroco de' ss. Giovanni e Paolo pronunziò dal pergamo un bel discorso, dopo di che intonato il salmo *Laudate*, la funzione ebbe termine col solito metodo.

Il 11 detto, Mercoledì.

Nella scorsa notte le così dette *reme*, che girano tutto all'intorno della Chiesa; già ornate di palme di fiori, furono fregiate altresì da N. 452 candelotti di libbre tre cadauno, cosicchè all'esposizione del SS. Sacramento seguita alle ore 9 e mezzo di questa mattina ardevano nella Chiesa N. 772 lumi.

Alle ore 10 intervennero processionalmente i Monaci, e Studenti Armeni di s. Lazzaro in Isola riccamente apparati secondò il loro rito, in N. 36 con Crocifisso, N. 5 cerei, e col loro Arcivescovo in mitra seguito da tre diaconi, uno de' quali portava il pastorale, l'altro un bastone in forma di stampella, indicante il dottorato, ed il terzo un altro bastone col mondo in cima sormontato da una Croce; distintivo questo donato da un Imperatore a' Prelati di quella nazione. Alli suddetti due bastoni vi sta appeso un velo rosso ricamato in oro. — Giunto che fu l'Arcivescovo all'altar maggiore inginocchiossi sopra uno sgabello ornato di damaschi, ed appositamente apparecchiato — Preso il turibolo dal diacono diede l'incenso al SS. Sacramento, cantarono varie preci nel loro idioma, e quindi passarono ad onorar la B. Vergine.

SS. Monaci
Armeni.

E' da avvertirsi, che dopo varj secoli, che in Venezia esiste una loro Chiesa, e nell'isola di s. Lazzaro il Monastero, non hanno giammai funzionato pubblicamente. Chiesero di poter intervenire alla Processione generale; ma dietro alcuni riflessi si sono determinati di rendersi essi soli con particolar Processione alla visita della Chiesa.

Vescovo
di Chioggia

Dopo la comparsa dei Padri Armehi, monsignor Peruzzi, pio e benemerito Vesc. di Chioggia, celebrò all'altare della B. Vergine la Messa privata; e poscia ascoltò quella del suo Segretario (*).

34. S. Salvatore -

Alle ore 11 intervenne alla visita la Parrocchia di s. Salvatore con N. 9 cerei, N. 24 torcie, il Crocifisso, e numero-issimo Clero, N. 420 Parrocchiani, e molti Giovanetti con mazzi di fiori sopra bacini d'argento. I fiori, e la palma furono lasciati in dono alla B. Vergine.

35. S. Marco

Alle ore 12 quella di s. Marco unitasi nella Chiesa succursale di s. Moise fece la sua visita. Era decorata da N. 17 cerei, N. 24 torcie, dal Crocifisso, dal Clero, e da N. 950 Parrocchiani, da sei ex-Monache, e da altre Matrone vestite di nero, parte a piedi ignudi, e da molti Giovanetti, che depositarono palme e fiori all'altare della B. Vergine. Fra li Parrocchiani si contavano il sig. Prefetto, il sig. Presidente Gardani, il sig. Commissario Generale di Polizia, ed altri pubblici funzionarij abitanti in detta Parrocchia.

36. S. Pietro

Alle ore 2 pomeridiane intervenne finalmente la Processione di s. Pietro di Castello. Fece la sua

(*) Il Vescovo di Chioggia è il Suffraganeo della Chiesa Patriarcale di Venezia. In questa giornata ha egli ufficiato, perchè monsignor Bonisignori Vescovo di Faenza, e soltanto Patriarca eletto, si è posto in viaggio fino da Lunedì scorso per la sua Diocesi

comparsa in gran pompa, avendo ottenuto la permissione d'intervenire con quello stesso apparato, con cui dovrà da qui a poco comparire alla Processione generale. Era quindi decorata da uno stendardo, Crocifisso, aste, segnali, solari, ombrelle, N. 31 cerei, N. 64, torcie, da numeroso clero, e da N. 3843 Parrocchiani, accompagnati da soldati italiani della Marina, con tamburi battenti, ed al suono della banda militare. Vi erano compresi molti Giovanetti adornati di fiori, che lasciarono all'altare della B. Vergine de' mazzi ed una corona pure di fiori in vece della solita palma.

EPILOGO

Delle Parrocchie, Corporazioni; e dell'Accompagnamento Personale, e di decorazione, con cui intervennero alla visita della Basilica di S. Marco le Processioni.

PARROCCHIE E CORPORAZIONI	ACCOMPAGNAMENTO							
	PERSONALE					DI DECORAZIONE		
	Scor- doti	ex Mo- nache	lari	Scor- doti	Totale	Ceri	Torci- oni	Totale
1 S. Zaccaria	18	"	539	557		5	4	9
2 S. Maria Gloriosa de' Frari	24	"	546	570		5	12	17
3 S. Simeon Profeta	20	"	300	320		5	—	5
4 Ss. Giovanni e Paolo	30	"	549	579		5	—	5
5 S. Maria Formosa	27	"	687	714		5	24	29
6 Ss. Ermagora, e Fortunato	30	"	450	480		5	4	9
7 S. Giacomo dall'Orto	29	"	547	576		5	14	19
8 S. Luca	24	"	581	605		5	20	25
9 S. Stefano	27	"	740	767		5	8	13
10 S. Nicola da Tolentino	25	"	493	518		5	24	29
11 S. Martino	24	10	820	854		18	—	18
12 S. Maria Zobenigo	26	"	466	492		5	28	33
13 Scuola di S. Rocco	33	"	82	115		5	4	9
14 Ospizio degli Orfani	3	"	60	63		—	4	4
15 Dottrina di S. Marco	16	"	220	236		—	4	4
16 Ss. Redentore	28	"	540	568		—	4	4
17 L'Angelo Raffaele	25	"	220	245		7	17	25
18 S. Francesco della Vigna	28	50	980	1,058		5	16	21
19 S. Maria del Rosario	89	"	592	681		5	24	29
20 Casa di Ricovero	5	"	60	65		5	4	9
21 Ss. Gervasio e Protasio	24	"	860	914		4	12	19
22 S. Felice	33	"	420	455		5	16	21
23 S. Cassiano	38	"	680	718		9	42	51
24 S. Maria del Carmine	27	"	540	567		9	20	29
25 S. Geremia	34	4	1,054	1,148		9	60	69
26 S. Giovanni in Bragora	81	16	542	599		5	44	49
27 S. Pantaleone	29	"	340	369		9	24	33
28 S. Marziale	32	"	730	762		9	24	33
29 S. Silvestro	86	"	548	584		5	26	31
30 Ospizio la Pietà	11	"	40	41(1)		—	—	—
31 S. Canziano	30	"	580	610		5	28	37
32 Ss. Apostoli	44	43	728	815		11	60	71
33 Monaci Armeni	24	"	28	52		5	—	5
34 S. Salvatore	66	"	420	486		9	24	33
35 S. Marco	38	6	950	994		17	24	41
36 S. Pietro	34	"	3,843	3,877		31	64	95
Totale	1,030	165	21,65	22,260		249	684	938
			(2)			(3)		

(1) Il Crocifisso, che precedeva gl'individui dell'Ospizio la Pietà, era decorato da quattro candele.

(2) Tutti li Secolari portavano la candela accesa.

(3) Li cerei, e li così detti *torciani* sono ordinariamente del peso di libbre sessanta alle ottanta sottili Venete. Gl'individui cappati, che in questa solennità portarono li suddetti cerei, erano pressochè tutti a piedi ignudi, ed anche Persone di nobile condizione.

Alle ore 3 s'incominciarono le disposizioni per la Processione generale, che venne divisa in cinque ri-
parti, la di cui direzione è stata affidata ad esperti Religiosi.

- Il 1. Comprende le Scuole del SS. Sacramento e le Confraternite. Riparti
2. Le torcie spedite dagli abitanti.
3. Li Capitoli delle 30. sussistenti Parrocchie.
4. Le nove Congregazioni del Clero Veneto.
5. Il centro principale, cioè il Capitolo de' Reverendissimi Canonici della Cattedrale, il baldacchino, la Municipalità, ed il Consiglio Municipale.

Alle ore 3 e mezzo si sono disposti nella Chiesa li soldati in ispalliera in tutti que' luoghi po' quali passar doveva la Processione.

Alle ore 4 precise incominciò a defilare, entrando in Chiesa per varie parti, per quindi poi uscire dalla porta di s. Giacomo, e passando per la corte dell'ex-ducale Palazzo uscire per la porta così detta del *frumento*, progredire sino alla metà della Piazzetta, di là discendere sino al campanile, onde porsi in giro per tutta la Piazza, e rientrare in Chiesa per la porta così detta della *Madonna*.

ORDINE DELLA PROCESSIONE

Primo Riparto

Li tamburi della flottiglia, una banda militare, 1. Riparto
è due plutoni di soldati Viennesi precedevano il primo riparto, cioè le scuole del SS. Sacramento delle Parrocchie, e le Confraternite nel modo seguente.

1. di s. Moisè — 2. di s. Pietro — 3. dell'Angelo Raffaele — 4. di s. Marziale — 5. di s.^{ta} Maria Gloriosa dei Frari — 6. di s.^{ta} Maria Formosa — 7. della B. Vergine del Carmine —

8. di s.^{ta} Maria del Rosario — 9. del SS. Redentore alla Giudecca — 10. di s. Martino — 11. di s. Pantaleone — 12. de' SS. Gervasio, e Protasio — 13. di s. Canciano — 14. de' SS. Apostoli — 15. di s. Salvatore — 16. de' s. Giacomo dall'Orio — 17. di s. Cassiano — 18. di s. Felice — 19. di s. Simeon Profeta — 20. di s. Stefano — 21. di SS. Giovanni, e Paolo — 22. di s. Luca — 23. di s. Silvestro — 24. de' SS. Ermagora, e Fortunato — 25. di s. Giovanni in Bragora — 26. di s. Nicolò da Tolentino — 27. di s. Francesco della Vigna — 28. di s. Geremia — 29. di s. Zaccaria — 30. di s.^{ta} Maria Zobenigo — 31. la Confraternita dell'isola di Mazonbo — 32. della SS.^{ma} Trinità — 33. di s. Pietro in s. Simeon Profeta — 34. de' SS. Apostoli in detta Chiesa — 35. di s. Vicenzo in SS. Gio. e Paolo — 36. di s. Antonio in s. Luca — 37. di s. Antonio alli Frari — 38. di s. Antonio alla Madonna dell'Orto — 39. della Concezione alli Frari — 40. del SS. Rosario in s. Simeon Profeta — 41. del SS. Nome di Dio in s. Giovanni e Paolo — 42. il Suffragio della Croce in s. Moisè — 43. di s. Salvatore — 44. di s. Geremia — 45. dell'isola di Poveglia — 46. dei SS. Ermagora, e Fortunato — 47. la Scuola di s. Giovanni Evangelista — 48. della B. Vergine del Rosario — 49. della B. Vergine del Carmine — 50. della B. Vergine della Concezione in s. Francesco della Vigna — 51. La scuola grande di s. Rocco.

Cadauna di esse era accompagnata dalli fabbricieri, dalli direttori, e da altri individui in carica per quest'anno.

Fuorchè le scuole del SS. Sacramento delle 30 Parrocchie, e quella della Concezione in s. Francesco della Vigna, tutte le altre scuole, e confraterni-

te si sono conservate per effetto della devozione di un buon numero di vecchi confratelli. Fra le scuole grandi poi, la sola ed unica, che per ispeciale decreto, inserito anche nel Bollettino delle leggi, fu conservata, si è quella dedicata a s. Rocco, cagion per cui nella presente Processione ha avuto il posto principale, e comparve con un ricchissimo e sontuoso baldacchino — In addietro era Giuspatrone, come lo è ancora della Chiesa del suo titolo, e viene tuttavia riguardata dal Principe, come uno dei templi votivi della città, ed il Corpo Civico ogni anno si porta a visitarla in pubblica forma.

Secondo Riparto.

Seguivano le torcie offerte dai cittadini, che portate dai rispettivi servi oltrepassavano le seicento. 2. Riparto

Terzo Riparto.

Tutti li sacerdoti delle ventinove Parrocchie, ciascuna delle quali con croce capitolare, e quattro torcie. Ogni sacerdote aveva una candela accesa. 3. Riparto

Quarto Riparto.

Seguivano le nove Congregazioni del Clero decorate da Aste, e dalle rispettive insegne nell'ordine seguente: 4. Riparto

- | | |
|------------------------------------|---|
| 1. SS. Ermagora, e Fortunato. | 5. S. ^{ta} Maria Mater Domini. |
| 2. S. ^{ta} Maria Formosa. | 6. s. Salvatore. |
| 3. S. Angelo ora in s. Stefano. | 7. s. Canziano. |
| 4. s. Paolo. | 8. s. Silvestro. |
| | 9. s. Luca. |

5 Riparto Nel mentre che li suddetti quattro riparti passavano per la Chiesa, alle ore cinque il sig. Podestà, e li signori consiglieri comunali discesero nel coro. Venne cantato il versetto „ *Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat* „ e quindi Monsignor Peruzzi Vescovo di Chioggia, dopo fatta l'adorazione del SS. Sacramento, prese posto nella sede Archidiaconale. Allora il Rev. sig. Dottor Chelli pronunciò dall'Altare un bel discorso, terminato il quale Monsignor portossi alla sacristia, ove fu vestito dei paramenti Pontificali. — I cantori dagli organi cantarono il salmo *Benedicam Dominum* — Ciò detto, e terminato anche il passaggio delle Congregazioni, Monsignor Vescovo co' Reverendissimi sig. Canonici riccamente apparati giunsero all'Altar maggiore, ove deposta la Mitra, ed incensata il SS. Sacramento, ricevette poi dal Diacono il prezioso Ostensorio, scese l'Altare, ed incamminossi a passo lento per attendere, che il Capitolo della Cattedrale s'innoltrasse esso pure colla Processione.

Quinto Riparto.

Quest' ultimo riparto era composto nel modo seguente.

1. Li Tamburi di un Reggimento Viennese.
2. La Musica dello stesso.
3. Due Platon di soldati.
4. Quattro Aste, e la Croce capitolare de' sig. Canonici di s. Marco.
5. Li Seminaristi.
6. Sedici Religiosi di Chioggia.
7. Li Religiosi della Chiesa succursale di s. Moisè.
8. Gli alunni di s. Marco.
9. La Cappella musicale fiancheggiata da otto suonatori della Banda della Marina Italiana.
10. La dignità del Capitolo Canoniale di s. Marco.

11. Li sei Predicatori del Settenario .
12. Li Cappellani Mansionarj apparati con Tonicelle d'oro .
13. Li Reverendissimi signori Canonici in Pianeta d'oro .
14. Otto Chierici con Torcie diritte .
15. Otto Livree ; e cinquantadue persone divote vestite di nero con Torcie calate a terra .
16. Due Chierici, uno con libro, l'altro con bugia .
17. Quattro Cantori, ed il Maestro di Cappella che facevano il Coretto del *Pange-lingua*, del *Tantum-ergo* a tutte le stazioni .
18. Quattro Cappe con Torcioni, e due con Fanali .
19. Mansionario apparato in Piviale con bacolo, e Pastorale .
20. Due Chierici con Navicella .
21. Due Apparati in Tonicella, un Turibolo .
22. Due Chierici con baccino d'argento ripieno di fiori .
23. Due piccioli Chierici, che spargevano li detti fiori per terra .
24. Baldacchino a sei mazze portato da sei Sacerdoti in Piviale .
25. Altri sei Sacerdoti in Piviale per dare il cambio alli primi .
26. Sei Consiglieri Comunali col fiocco del baldacchino in mano .
27. Monsignor Vescovo Peruzzi portante il SS. Sacramento, assistito da due Canonici apparati .
28. Mansionario apparato in Piviale con Mitra in mano .
29. Quattro Cappe con Torcioni, e due con Fanali .
30. Otto Chierici con Torcie diritte .
31. Il sig. Podestà seguito dalli sig. Consiglieri, e pubblici funzionarj civici, avente ciascuno alla dritta un povero con cereo acceso .
32. Li fabbricieri di s. Marco, li direttori, e con-

fratelli della Scuola del Santissimo e li Parrocchiani di s. Marco.

33. Un plotone di Soldati, che chiudeva la Processione.

Giunto il Baldacchino col Santiss. Sacramento avanti il corpo di guardia della piazzetta, venne data la prima benedizione. La seconda nel centro della piazza di fronte alla porta maggiore della Chiesa; e la terza alla porta della Madonna,

Entrati in Chiesa per la detta porta li primi quattro riparti, uscirono di nuovo per la porta detta dei fiori, restituendosi alle Chiese rispettive. Entrato poi il riparto quinto, e fatto un giro alla dritta, entrò per la porta maggiore.

Il clero, e tutti quelli componenti il suddetto quinto riparto fino al baldacchino, si portarono al presbitero, ove era stato eretto un picciolo Altare alla scalinata del coro. — Ivi fu collocato il Santissimo Sacramento, e nello steccato di mezzo rimase il resto della processione. Monsignor Vescovo incensò il Venerabile, nel mentre, che si cantava il *Tantum ergo*, e poscia diede al prodigioso numero di fedeli ivi raccolti la benedizione. Levato poi l'Altare suddetto, il Sacramento venne riposto nel Tabernacolo.

Benedizione.

La processione era decorata da novecento novatcinque Sacerdoti, e da

Cerei	N. 167
Fanali con Candele	„ 16
Torcie	„ 1650
Candelotti	„ 1943

in totale Lumi N. 3776

che sarebbero stati anche più numerosi se la diretta pioggia caduta dopo le ore 7, e che ha continuato per oltre un quarto d'ora, non avesse obbligata alcuna delle Scuole a ritornare alle loro Chiese. Compren-

dendo quindi tutti quelli, che non erano muniti di candelotto, e che portavano Croce, insegne, ombrelle, solari ec. si possono calcolare più di cinquemille persone intervenute, che avrebbero oltrepassato il numero de' venti due mille, se per evitare la confusione, e l'impossibilità dell'esecuzione non si fossero invitati, che li soli cleri delle Parrocchie, e gli individui in carica delle Confraternite e Scuole.

La gran piazza di s. Marco offrì in quest'incontro un sorprendente colpo d'occhio, giacchè tutte le finestre delle due Gallerie vecchia, e nuova erano ornate di ricchi tappeti, e di stoffe colorite, da immenso numero di spettatori; e da affollatissimo popolo, che si era collocato fin sopra i tetti, sul campanile, e sui volti della Chiesa. — Dal momento, che gl'Imperiali Duchi del Nord entrarono di loro presenza questa città, non si era più veduto tanto popolo raccolto in piazza.

FINE.

INDICE

DEGLI OGGETTI CONTENUTI NEL GIORNALE PRESENTE.

Nella Parte Prima

Nella Parte Seconda

A

Assedio	pag. 3.	ivi
Approvvigionamento	4.	
Atterramento di case	6.	
Anticipazione agli Impiegati	14.	
Avanzamento nemico	11. 25.	
	38.	
Adige	28.	
Addizionali	36. 86.	12.
Arresti	46. 138.	23. 34. 45. 51.
Autorità diverse	54. 55. 56.	
Armata d' Italia	124.	3.
Armata di Napoli	72.	
Arruolamento volontario	116.	
Ancona ufficiali ritornati	121.	
Aneddoti	125. 126.	19. 25. 29.
Acqua		10.
Approvvigionamento de' Cittadini		18.
Armi		37. 39. 50. 60.
Avena		56. 65. ivi 70.
Artiglieria		64.
Anarchia		99.
Abdicazione		107.
Aggressioni		112. 115.

Nella Parte Prima

Nella Parte Seconda

B.

Baviera	<u>9.</u> <u>11.</u>
Blocco	<u>26.</u> <u>52.</u>
Bottegai	36
Battellanti	<u>39.</u> <u>69.</u> <u>71.</u>
Barche	<u>43.</u> <u>131.</u> ivi
Barcajuoli	<u>59.</u>
Battaglione di battellanti	74
Balle	<u>102.</u> <u>120.</u> ivi <u>121.</u> <u>133.</u> <u>135.</u> <u>137.</u>
Budget	99
Botteghe	101.
Boni del 25 Febbraro	<u>31.</u> <u>54.</u> <u>57.</u> <u>63.</u>
Barricazione di lagune	<u>37.</u> <u>52.</u>
Battaglione di flottiglia	<u>51.</u> <u>52.</u>
Brich Inglese	<u>91.</u>
Bandiera Austriaca	161.

C.

Conservatore di Magazzino	<u>6.</u> <u>16.</u> <u>41.</u>
Coscrizione	<u>16.</u> <u>19.</u> <u>27.</u> <u>101.</u> <u>119.</u>
Carceri	20.
Contributi	<u>25.</u> <u>59.</u> <u>124.</u>
Comandanti di Vascelli	28.
Commissione Annonaria	29.
Calmieri	<u>34.</u> <u>49.</u> <u>65.</u> <u>72.</u> <u>81.</u> <u>15.</u> <u>65.</u> <u>172.</u> <u>118.</u> <u>137.</u>
Corrieri	37. <u>44.</u>
Casa crollata	<u>40.</u>
Consiglio di guerra	<u>70.</u>
Casa di Correzione	<u>72.</u>
Cambiali del Regio Tesoro	<u>91.</u> 96.
Commissione Temporaria di Finanza	<u>96.</u>
Cavalchina	132.

*Nella Parte Prima**Nella Parte Seconda*

Comica Compagnia	<u>8.</u>
Carbone	<u>25.</u>
Cani	<u>35.</u> <u>48.</u> <u>49.</u> <u>54.</u>
Caseme	<u>37.</u>
Crusca	<u>40.</u> <u>80.</u>
Caffè	<u>52.</u>
Chioggia	<u>53.</u> <u>66.</u>
Calmieri levati	<u>61.</u>
Carni insaccate	<u>64.</u> <u>70.</u> <u>73.</u>
Comandante la piazza	<u>67.</u> <u>81.</u> <u>125.</u>
Casse pubbliche	<u>95.</u>
Comand. Austriaco di Venezia	<u>96.</u>
Comunicazioni	<u>98.</u> <u>102.</u>
Comandante la marina	<u>102.</u>
Convenzione	<u>107.</u>
Cannoni	<u>116.</u>
Caseme.	<u>126.</u>
Consiglio Comunale.	<u>127.</u>

D

Distributore di razioni militari	<u>6.</u>
Dalmati	<u>10.</u>
Discorsi del Principe	<u>12.</u> <u>3.</u>
Denunzie di Vittuarie,	<u>30.</u> <u>25.</u> <u>31.</u> <u>32.</u> <u>71.</u> <u>76.</u>
Debiti arretrati	<u>60.</u>
Disertori arrestati	<u>69.</u>
Debitori d' imposte	<u>86.</u>
Domanda dell' inimico	<u>92.</u>
Diserzioni	<u>92.</u> <u>134.</u> <u>19.</u> <u>20.</u> <u>37.</u> <u>45.</u> <u>49.</u> <u>70.</u> <u>74.</u> <u>102.</u> <u>110.</u> <u>111.</u>
Dispacci del Governo	<u>93.</u>
Derrate Coloniali.	<u>100.</u> <u>12.</u>
Donne tumulto	<u>75.</u> <u>ivi</u> <u>82.</u>
Dazj	<u>96.</u> <u>113.</u>
Distrazioni	<u>110.</u>
Deputazione al Sovrano	<u>127.</u>

Nella Parte Prima

Nella Parte Seconda

E

Esenzioni di dazj	<u>4. 5. 20. 24. 33.</u>
Estrazione di Vittuarie	22. ivi
	<u>32. 39.</u>
Erario del Principe	<u>24.</u>
Erbaggi	<u>67.</u>
Ebrei	<u>94.</u>

F

Forte di Marghera	<u>6.</u>
Fresia Generale	<u>7.</u>
Forestieri	<u>7.</u>
Forni militari.	<u>16.</u>
Farina gialla	<u>41. 103.</u>
Forz' armata di Finanza	<u>53.</u>
Forza marittima	<u>58.</u>
Fatti d'armi.	<u>65.</u>
Farine	<u>70. 99.</u>
Fornari	<u>78.</u>
Freddo	<u>135. 139. 3. 7.</u>
Furti	<u>10.</u>
Fagiuoli	<u>23.</u>
Florian caffè	<u>24. 28.</u>
Frittole	<u>32.</u>
Frumento	<u>33. 63. 65. 70. 71.</u>
	<u>79. 80. 90. 92. 99.</u>
Formentone	<u>52. 56. 71. 84.</u>
Fondi retrodati	<u>54.</u>
Fregate	<u>56. 58. 59. 60. 64.</u>
	<u>67. 68. ivi 73.</u>
Formaggi	<u>84.</u>
Forti.	<u>100. 130.</u>
Funzione solenne	<u>127.</u>

G

Governatore	<u>1. 127.</u>
Guarnigione	<u>25. 26. 57. 29.</u>

<i>Nella Parte Prima</i>		<i>Nella Parte Seconda</i>	
Genieri introdotti	<u>28.</u> <u>39.</u> <u>39.</u> <u>41.</u>	20. <u>28.</u> <u>30.</u> <u>45.</u> <u>49.</u>	
	<u>43.</u> <u>46.</u> <u>60.</u> <u>75.</u> <u>88.</u> <u>92.</u>	<u>53.</u> <u>55.</u> <u>56.</u> <u>61.</u>	
	<u>103.</u> <u>116.</u> <u>119.</u> <u>ivi</u> <u>120.</u>	<u>ivi</u> <u>74.</u> <u>79.</u> <u>97.</u>	
	<u>124.</u> <u>ivi</u> <u>127.</u> <u>132.</u> <u>133.</u>		
	<u>135.</u> <u>136.</u>		
Giornali di Milano	<u>65.</u> <u>88.</u>		
Giuochi	<u>72.</u>		
Grati	<u>133.</u>		
Galline		28.	
Gatti		<u>40.</u>	
Generali Austriaci		<u>96.</u> <u>100.</u> <u>102.</u> <u>105.</u>	
Guardia Austriaca		<u>102.</u>	
Giuramento		<u>124.</u>	
I			
Impiegati Illirici	<u>3.</u> <u>6.</u>		
Indulto quaresimale	<u>138.</u>		
Indizj di tumulto		<u>94.</u>	
Impiegati		<u>104.</u>	
L			
Lume di notte	<u>46.</u> <u>52.</u> <u>53.</u>		
Lettere	<u>112.</u> <u>119.</u> <u>121.</u>	<u>18.</u> <u>24.</u>	
Liberazioni d' Arresto	<u>72.</u>		
Legnami da tinta		<u>63.</u>	
Legni nemici		<u>41.</u> <u>59.</u> <u>70.</u> <u>74.</u>	
Leggi		<u>104.</u>	
Lotto		<u>96.</u>	
M			
Magazzini militari	<u>5.</u> <u>35.</u> <u>103.</u> <u>119.</u>		
Molini a mano	<u>46.</u> <u>78.</u>		
Mercurio	<u>76.</u>		
Maschere	<u>94.</u> <u>100.</u>		
Menuzzami d' animali	<u>96.</u>		
Morti	<u>103.</u> <u>32.</u>		
Monete d' assedio	<u>104.</u> <u>116.</u>		
Marinari		<u>58.</u>	
Mortari		<u>65.</u> <u>67.</u> <u>68.</u>	

Nella Parte Prima

Merci in Dogana

Marina

Monumenti

N

Nemico battuto 23. 43. 44.

Nati e morti 60. 68. 72. 75.

88. 91. 98. 102. 118. 121.

127. 133. 137.

Neve 100. 102. 124.

Notizie 103. ivi. 134. 137.

Nave Mercantile

O

Ospitali militari, e civili 22.

88. 103.

Offellieri 61. 85. 90.

Omicidio 43.

Osterie 133.

Orfanotrofi, e luoghi pii

Olio 60. 61.

Occupazione della Città. 103. 106.

Opinioni 109. 118.

P

Porti incatenati 20.

Prezzi di generi 29. 52. 70. 77.

81. 91. 98. 101. 102. 118.

120. 133. 135. 137.

Passaporti 29.

Poveri 36. 98.

Palazzo reale 43.

Pane 46. 61. 68. ivi.

Nella Parte Seconda

80. 116.

96. 99. 100. 123.

127.

10. 20. 32. 45. 56.

65. 73. 83.

13. 29. 30. 32. 51.

74. 82. 83. 85. 95.

79.

11. 81.

73.

54. 65.

22.

103. 106.

109. 118.

12. 19. 20. 23. 30.

35. 37. 44. 56.

58. 69. 78. 81.

83. 91.

10. 20. 45. 50. 68.

102. 117.

23. ivi 25. ivi 29.

35. 41. 45.

ivi 49. ivi 51.

53. 55. ivi 61.

Nella Parte Prima

Nella Parte Seconda

			63.68.ivi.77.78.
			81. 82. 95. 98.
			102.011. Sum. 10.
Pane con uva		23. 32.	
Paste dolci	46.	32.	
Prediale	52. 93.	61. 123.	
Pattuglie	53. 126. 137.		
Popolazione		54.	
Pensioni		74.	9.
Pistori	78. 85.		
Prede		96.	
Pesce	102.	40. 67.	
Premj		11. 27. 76.	
Polizia militare		11. 14.	
Porto franco		8. 24.	
Paste	97.		
Polvere		38.	
Piombo		38.	
Parrochi		53. ivi.	
Pattuglie		67. 78.	
Parlamentarij		74. 76. 80. 83.	
Pescatori		80.	
Promozioni		93.	
Prefetto		99.	
Pericolo della Città		99.	
Processioni		116. 123. 125. 126.	
Partenza del Generale Seras		124.	
Q			
Quartier Generale	5. ivi.		
Questua di biancherie		12. 25.	
R			
Requisizioni	22. 92. 134.	10. 19. 45. 55. 67. 90.	
Ricevitore comunale		23.	
Reggenza di Milano		34.	
Rigattieri		45.	
Ridotto		100. 125.	

<i>Nella Parte Prima</i>	<i>Nella Parte Seconda</i>
Resa di Grado	103
Re di Napoli	121. 3.
Razioni militari	8.
Requisiti	145
Resa. Intimazione.	76.
Resa di Venezia	85.
Razioni militari	122.
Rollina	125.

S

Sfilacci	10.
Sale	32. 85. 88. 19. 22.
Sovraimposta comunale	64. 70.
Sortite militari	71. 102. ivi. 49. 60.
Soldato fucilato	74.
Sentinelle	14. 66.
Semola	101. 139.
Seminagioni	40. 65.
Sommo Pontefice	82.
Statua di Napoleone	84. 92. 93.
Stemmi Imperiali, e Reali	105.

T

Telegrafi	11. 43.
Tridui	27. 33. 70. 53.
Tassa di milioni due	32. 60. 96.
	34. 50. 63. 75. 100.
Taglio d'alberi	40. 126.
Tranquillità pubblica	69.
Teatri	84. 119. 120. 131.
Tifo	89.
Tumulto in Chioggia	92.
Truppe Napoletane	94. 149.
	137.
Tassa di Milioni uno	122. 125.
	131. ivi 136.
Tassa di Milioni uno e mezzo	31. 35. 39. 61. 83.
Tumulto	147. 149.

<i>Nella Parte Prima</i>		<i>Nella Parte Seconda</i>	
Truppa Austriaca		96. 100. ivi	103. 117.
			125. 126.
Tassa di seicento mila franchi	101.		
Truppe e partenza		105. ivi	
Truppe Francesi		116.	
Te Deum		123. 124.	
V			
Ufficiali feriti		11.	
Viveri	15. 33. 81.		
Vascelli		28.	64. 116.
Vino			8. 19. 80.
Vittorie			15.
Vino di uva passa			48. 58. 64.
Visite domiciliari			71.
Ufficiali Austriaci			90. 96.
Ufficij pubblici			95.
Uniformi			98.
Z			
Zuccheri			153.

